Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9787 nuova serie Fondazione 1881

IMPORTANTE CONTATTO ITALO-INGLESE ALL'APPROSSIMARSI DELLA DECISIONE SULLO SME

Andreotti non ha sciolto i dubbi di Londra sul sistema monetario

Callaghan si riserva di decidere all'ultimo momento - Concordia sulle condizioni per i «deboli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il governo britannico deciderà la propria posizione riguardo al nuovo sistema monetario europeo solamente all'immediata vigilia del vertice dei nove capi di governo del 4 e 5 dicembre a Bruxelles. Fino ad allora Callaghan non ha intenzione di scoprire tutte le sue carte sia perché sul piano interno lo attendono alcune importanti scadenze, sia perché molto è affidato ai colloqui che i leaders dei vari paesi avranno in questi giorni che precedono il consiglio europeo. E' questo in sintesi il risultato delle sette ore di colloquio che il presidente del consiglio italiano ha avuto a Londra con il primo ministro britannico.

«Quale sarà la posizione dei singoli paesi — ha detto lo stesso Andreotti prima di ripartire — verrà stabilito all'ultimo momento, anche perché ognuno di noi dovrà andare a Bruxelles con un certo margine di elasticità. La decisa impressione che ho riportato — ha aggiunto — è che però non v'è un'ostilità di principio da parte inglese ma un desiderio sincero di incamminarsi su questa strada e di veder rimosse le difficoltà che rendono ciò difficile».

Uno dei più autorevoli giornali britannici intitolava pressappoco così, ieri mattina un servizio di presentazione della visita lampo del presidente del consiglio italiano: Andreotti ci prova su Callaghan con un po' di fascino latino. In effetti Andreotti nel venire a Londra aveva due scopi: influire in qualche modo sul difficile processo di decisione del governo britannico e coordinare le richieste che Roma e Londra dovranno far valere al consiglio europeo per ottenere che assieme ad un accordo sui cambi si arrivi ad una revisione delle politiche comunitarie e ad un trasferimento di risorse a favore dei paesi ad economia più debole. «Siamo venuti — ha detto Andreotti ai giornalisti — in condizioni di spirito piuttosto tonificate perché lunedì a Bruxelles nella riunione dei ministri delle finanze su alcuni punti per noi essenziali si sono avuti dei risultati che ci mettono in condizione di rimuovere una parte non piccola delle difficoltà tecniche che potevano ostacolare il nostro preciso intendimento politico».

L'Italia lunedì a Bruxellex ha infatti strappato sulla carta condizioni superiori all'attesa sui meccanismi del sistema monetario: una fascia di oscillazione del 6 per cento rispetto alle altre monete (in realtà è il 12 p.c. essendo variazioni in più e in meno), una «presunzione di intervento» da parte delle banche centrali nel caso che una moneta si avvicini al limite della fascia, un ripristino del fondo di intervento, come ha detto Andreotti, alla «consistenza cospicua configurata a Brema» (25 miliardi di unità di conto). Ma l'Italia non può permettersi di entrare nello SME senza la Gran Bretagna, inoltre, poco si è ottenuto per quanto riguarda la ridistribuzione delle risorse nella comunità, che è il punto su cui insiste la Gran Bretagna e che accomuna le posizioni dei due paesi.

Sulla sostanza del problema però Callaghan non si è sbilanciato. Il governo britannico ha bisogno di ottenere concessioni vistose sul piano degli aiuti comunitari alla politica di risanamento economico, il che rafforza l'ipotesi — una delle più probabili — che a Bruxelles la Gran Bretagna, pur aderendo in linea di principio, rimandi di alcuni mesi una sua partecipazione allo Sme. Nel frattempo continuerebbe a negoziare la revisione della politica agricola e dei bilanci della comunità e delle misure di ridistribuzione delle risorse.

Da parte italiana si sono fatte delle proposte su questo punto esposte prima da Baffi, che è venuto a Londra direttamente da Bruxelles, al collega Richardson, poi nei colloqui fra Pandolfi e il cancelliere dello scacchiere Healey, avvenuti a lato di quelli dei due capi di governo e infine in una riunione allargata di circa due ore.

In realtà in questi giorni che mancano all'appuntamento di Bruxelles molte cose possono succedere. Il governo inglese è diviso, la maggior parte dei ministri sono indecisi o contrari ma Callaghan ha la personalità per imporre le proprie scelte. Il 30 vi sarà il dibattito alla Camera dei Comuni e il primo dicembre il governo si riunirà per decidere. Nel frattempo Callaghan si incontrerà domani con Giscard d'Estaing, poi vedrà il 27 il primo ministro irlandese Lynch. Inoltre c'è il progetto di un mini-vertice a tre tra Callaghan, Giscard e Schmidt che sarebbe la prova generale del consiglio europeo.

Da parte italiana, Andreotti vedrà i primi ministri di Lussemburgo e Olanda e il presidente della Commissione Cee Jenkins, mentre vi saranno contatti «quasi quotidiani» tra Pandolfi e il collega inglese Healey.

Callaghan alla fine dei colloqui ha definito «preziosi» gli scambi di opinioni avuti oggi con Andreotti sui problemi economici affrontati, ed ha affermato che dalle conversazioni «è uscito rafforzato il reciproco desiderio di operare per il benessere dei due popoli e di mantenere stretti legami tra di essi». Per il premier britannico, inoltre, «le decisioni che i due paesi possono prendere nell'ambito della Comunità europea hanno indubbiamente più forza che se prese singolarmente». Con questa affermazione di fede europeistica, Callaghan ha riscosso numerosi applausi.

Callaghan ha infine fatto riferimento a «preoccupazioni» rilevate in ambienti giornalistici e politici per il riavvicinamento in atto tra Germania e Francia ed ha sostenuto che si tratta di «assurdità»: «Occorre invece rallegrarsi di tale riavvicinamento — ha detto — sintomo significativo di pace nel continente».

Dal canto suo, Andreotti ha risposto iniziando con un accenno alla situazione politica interna italiana, egli ha fatto rilevare che mentre oggi in alcuni settori della vita nazionale, come quello valutario della bilancia dei pagamenti, della sicurezza ed altri, si registra un certo miglioramento, «si ha l'impressione che la solidarietà tra le forze politiche si stia in un certo senso attenuando». Invece, ha aggiunto, «è proprio questo il momento in cui occorre impegnarsi per fare qualcosa di più».

In quello che può essere definito un appello alle forze che appoggiano il governo, Andreotti ha definito un «errore» tale atteggiamento perché ha precisato «rimangono molte cose da fare e occorre mettere in cantiere molte soluzioni» relative a problemi italiani, come per esempio il varo del piano triennale di sviluppo. Passando ai temi di interesse comune italo-britannico, Andreotti ha sottolineato l'importanza dell'incontro, che si svolge quasi alla vigilia del consiglio europeo di Bruxelles, ed ha messo in rilievo la «grave responsabilità storica dei governanti che devono in circostanze come questa individuare il confine tra le ragioni tecniche invalicabili e le finalità politiche di fondo».

«Il fatto che sul piano tecnico vi possano essere delle difficoltà — ha aggiunto Andreotti — non deve costituire un incentivo ad indebolire la coesione politica. Ma al contrario un incentivo a rafforzarla». A sostegno di queste tesi, Andreotti ha ricordato che dopo l'entrata in funzione del serpente monetario, il successivo disimpegno da esso da parte di qualche paese membro della Cee fu considerato un fatto tecnico e quindi politicamente non dannoso. «Guai però — ha ammonito il presidente del consiglio italiano — se l'impostazione data dal consiglio europeo di Brema dovesse subire la stessa sorte del serpente monetario perché questa volta si tradurrebbe in un grave danno politico».

Queste affermazioni, che costituiscono il succo della posizione del governo italiano sul problema dell'adesione o meno al Sistema monetario europeo, erano chiaramente rivolte ai dirigenti britannici, recalcitranti ad entrare a far parte del sistema stesso perché lederebbe vitali interessi dei loro paese. Andreotti ha poi assicurato il collega britannico che «lo sforzo dell'Italia è di ottenere condizioni che consentano la partecipazione di tutti al Sistema monetario, e che diano la certezza di avere creato un'organizzazione solida».

Mario Novelli



Londra — Andreotti e Callaghan al numero 10 di Downing Street prima dell'inizio dei loro colloqui. (Telefoto Ap)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO «IN ESPLORAZIONE»

Il rimpasto verrà deciso nella prossima settimana

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti risolverà entro la prossima settimana il problema del rimpasto di governo. Domani mattina, alle 11, infatti, Andreotti affronterà la questione con il direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera e, nel pomeriggio, con quello del Senato. Venerdì e sabato, poi, il presidente del Consiglio consulterà quasi certamente gli esponenti dei partiti della maggioranza e, infine, martedì prossimo sentirà il parere della direzione del suo partito.

A quel punto, Andreotti, disporrà di tutti gli elementi per prendere la decisione definitiva, sia sul nome del nuovo ministro dell'Industria, sia per limitare la questione a una pura e semplice sostituzione di Donat Cattin, oppure procedere a un vero e proprio rimpasto del suo governo. Andreotti sembra sempre propenso per quest'ultima soluzione.

Per giunta, una simile soluzione permetterebbe di accontentare, anche se in parte, le richieste della componente democristiana di «Forze nuove», che rivendica per un suo esponente il dicastero dell'Industria. Fermo restando, come pare, l'orientamento di Andreotti per la nomina del prof. Romano Prodi al dicastero dell'Industria, al ministero della Pubblica amministrazione essere nominato un forzanovista.

Andreotti, infatti — dato il momento e i problemi sul tappeto del futuro ministro dell'Industria — sarebbe favorevole alla scelta di un «tecnico». E' un problema che sta particolarmente a cuore al presidente Andreotti, poiché molti degli impegni programmatici insoluti riguardano proprio il dicastero dell'Industria. Fra gli altri: la ristrutturazione delle Camere di commercio e del settore dell'artigianato; un riordino di tutta la politica mineraria, con in primo luogo la risistemazione della materia riguardante le cave e le torbiere; lo sfruttamento delle forme alternative di energia, con particolare riguardo a quella solare, argomento oggetto di proposte di legge di iniziativa parlamentare e che invece dovranno essere affrontate anche con iniziative legislative del governo; il problema delle centrali nucleari; i piani di settore (sono stati già stesi i sette programmi «verticali», ma restano da definire ancora i tre piani «orizzontali», riguardanti i risparmi energetici, l'ecologia e il commercio con l'estero); il problema dei brevetti dei farmaci; il problema dei prezzi e della conseguente difesa dei consumatori; le provvidenze a favore delle aziende in crisi.

Enigmatica successione in Algeria

Per Boumedienne in coma speranze ormai al minimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Mentre il Presidente algerino Boumedienne giace da sabato in un letto dell'ospedale «Mustapha» di Algeri fra la vita e la morte, circondato da specialisti di varie nazionalità, il Consiglio della rivoluzione discute in gran segreto chi dovrà essere il suo successore: ha già tenuto diverse sedute, ma a quanto pare non è stato ancora raggiunto l'accordo. Si è appreso da buona fonte che i nove membri del Consiglio — che hanno assunto in questi giorni la direzione del Paese — sono stati avvisati che «la fine di Boumedienne è imminente».

La maggior parte dei 26 membri del Consiglio che organizzò il colpo di stato del 19 giugno 1965 con cui venne rovesciato il Presidente Ahmed Ben Bella — della cui sorte non si è mai saputo nulla di certo, ma che si troverebbe in carcere — sono morti o sono in esilio. Rimangono solo, oltre allo stesso Boumedienne, il ministro degli esteri Abdelazir Bouteflika e altri otto consiglieri.

Erano due anni che il Consiglio della rivoluzione non si riuniva. Nel 1975 Boumedienne annunciò che sarebbe stato abolito durante il prossimo congresso del Fronte di liberazione nazionale, il partito che ha portato il Paese all'indipendenza e che è rimasto l'unica formazione politica consentita dalla legge. Ma dal 1964 non ci sono più stati congressi del partito. Accentratore per eccellenza, Boumedienne non ha mai voluto designare un possibile successore e ha respinto le sollecitazioni di chi voleva che nominasse un vicepresidente o un primo ministro.

In base alla costituzione — approvata con un referendum nel 1976 — il congresso del partito deve venire convocato in caso di vacanza della presidenza per designare il candidato ufficiale del partito all'incarico. Nello Stato algerino a partito unico, il candidato prescelto dal partito è il sicuro futuro Presidente.

Da quando Boumedienne rientrò da Mosca — dove era stato operato per un tumore alla vescica — i nove membri del Consiglio si sono riuniti regolarmente per prendere importanti decisioni di governo e per discutere il problema della successione. Sebbene in base alla costituzione il Consiglio non abbia più un ruolo ufficiale nella struttura dello Stato, si dà ormai per certo che il futuro candidato dovrà essere uno dei suoi membri.

La costituzione non prevede la nomina di un Capo di Stato «ad interim» se il Presidente è temporaneamente impossibilitato a svolgere le proprie mansioni. In caso di morte, il Presidente dell'Assemblea nazionale del popolo, Rabah Bitat, automaticamente diviene Capo dello Stato per un massimo di 45 giorni in attesa dell'elezione del nuovo Presidente, ma non è di per sé eleggibile alla presidenza.

I nove membri del Consiglio della rivoluzione sono stati tutti comandanti di formazioni partigiane durante gli otto anni della guarra contro la Francia. Cinque hanno il grado di colonnello, (Il più alto dell'esercito algerino), quattro quello di maggiore. Due colonnelli occupano tuttora incarichi militari attivi alle dipendenze di Boumedienne, che è Presidente, ministro della Difesa e comandante supremo delle Forze armate: sono il colonnello Abdallah Belhoucet, comandante della regione militare di Costantina, e il colonnello Chabli Bendjedid, comandante della regione militare di Orano.

Quanto alle tendenze politiche, si ritiene che nel Consiglio siano rappresentate dall'estrema sinistra rivoluzionaria alla classe media terriera. L'assolutismo politico di Boumedienne è stato tale che ben poco si sa tuttavia delle opinioni individuali dei membri del consiglio.

Comunque, oltre ai già citati, essi sono: il maggiore Bouteflika, ministro degli Esteri dal 1962; il maggiore Muhamed Tayesi Larbi, ministro dell'Agricoltura dal 1968; il colonnello Mohamed Ben Ahmed Abdelghani, ministro degli Interni dal 1974: il colonnello Ahmed Bencherif, comandante della gendarmeria sino al momento della sua nomina a ministro delle Risorse idriche l'anno scorso; il colonnello Ahmed Draia, ex capo della sicurezza nazionale e ministro dei Trasporti dall'anno scorso. Il maggiore Abderahmane Bensalem fa parte dello Stato maggiore ed è comandante della Marina algerina. Un altro membro del Consiglio, il maggiore Mohamed Salah Yahiaoui, ex comandante dell'Accademia militare di Cherchell, è attualmente amministratore del Fronte di liberazione nazionale, ed è ritenuto il più probabile candidato alla successione.

Boumedienne è apparso in pubblico l'ultima volta lo scorso settembre, quando partecipò al vertice di Damasco dei Paesi del Fronte del rifiuto. Dopo l'intervento chirurgico a Mosca, si sono manifestate complicazioni renali e sono stati chiamati specialisti dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia. Secondo alcune fonti il Presidente sarebbe ormai in coma.

A. P.

ATTACCHI CONCENTRICI ALLA LINEA CRAXI NELLA RIUNIONE DI DIREZIONE

Il Psi scosso dalle polemiche dopo la delusione elettorale

Il segretario socialista oggi da Pertini: chiederà ufficialmente un chiarimento politico

ROMA — *Burrasca in via del Corso: De Martino e Achilli (e rispettivi compagni) inalberando le insegne della bruciante sconfitta elettorale in Trentino, fanno il processo a Craxi ed alla sua gestione. Craxi si difende, risponde per le rime, dando così vita ad un vivace battibecco, che ha dato l'impronta alla trascorsa giornata politica. Era comunque da prevedersi. L'altro ieri era toccato alla Dc con i fanfaniani alla carica con le vecchie accuse e le solite critiche, ieri è toccato ai socialisti.*

Tutto è incominciato con un'intervista rovente di De Martino apparsa sulla «Stampa». Le cose sono poi proseguite nella riunione della direzione di ieri pomerizzio, con Achilli e Querci che hanno rincarato la dose. Andiamo per ordine: iniziamo da De Martino. L'ex leader socialista ha elencato al giornale torinese una serie di errori, secondo lui commessi dal segretario. Il primo errore, quello fondamentale per De Martino, è stato lo spostamento a destra del partito.

«Destra con la d maiuscola — ha detto l'ex segretario — sia sul terreno ideologico sia su quello politico: bisognava prevedere, dato questo errore, i risultati elettorali nel Trentino. Se si continua di questo passo — ha proseguito De Martino — rischiamo di avvicinarci al Psdi non solo in termini politici, ma anche in termini numerici. Altro errore di Craxi (sempre secondo De Martino) è la polemica con il Pci. Ci deve essere una polemica, e quella fatta finora è giusta, ma questa non deve essere fatta in maniera così continua, assillante, su ogni cosa. Altro errore è la "doccia scozzese" nei riguardi del governo; una settimana lo si appoggia, una settimana lo si attacca aspramente. Senza parlare poi, dice De Martino, del governo dell'informazione, settore dove sono pure emerse delle contraddizioni. Il Psi non può diventare portavoce di certi interessi, di certi gruppi».

Dulcis in fundo, è sbagliato dire, come fa Craxi, che il Partito socialista sta attuando una linea di rottura con il passato. «un partito vive — dice De Martino — pure del suo passato».

Ha guidato la seconda fase dell'attacco contro il segretario, l'on. Achilli, arroccato da sempre su una linea che corre alla sinistra della direzione. Anche Achilli ha accusato l'attuale maggioranza interna di portare avanti una politica contraddittoria. Ha rimesso in discussione la linea della politica socialista, compreso un diverso atteggiamento verso i comunisti e ha criticato molto duramente il convegno sull'informazione. «Durante questo convegno — ha detto Achilli — si è ribaltata la linea del partito senza che la direzione ne avesse preventivamente discusso».

E' stata poi la volta di Querci, il quale però si è collocato in una via di mezzo tra i toni di De Martino e di Achilli. Anche Querci ha accusato il convegno sull'informazione di aver stravolto la linea del partito senza una preventiva discussione. Ricordiamo che al convegno nel parco dei principi, i socialisti avevano polemizzato piuttosto vivacemente con il Pci sui problemi della stampa, della radio, della televisione e delle radiotelevisioni libere.

L'occasione della «toppata» elettorale in Trentino ha quindi riportato a galla tutti questi malumori della sinistra socialista che vede la direzione avvicinarsi troppo alle posizioni dei socialdemocratici e quindi, allontanarsi da quelle dei comunisti. L'occasione per replicare alle critiche di De Martino e Achilli, Craxi l'ha avuta in occasione della relazione svolta in direzione, e l'ha sfruttata ampiamente.

«Leggo sulla stampa — ha detto il segretario socialista — critiche di nostri compagni che suonano pregiudiziali e francamente malevole. E' un'analisi sbagliata e strumentale. Complessivamente, se osserviamo il quadro delle numerose elezioni parziali possiamo dire che il partito ha avuto forti segni di ripresa, che si concentrano nelle regioni meridionali, e deludenti risultati nelle regioni periferiche del Settentrione. Ma vi sono stati anche — ha continuato Craxi — risultati positivi in altre regioni del Nord».

E questo, per il segretario, sta a dimostrare un risveglio di vitalità anche se le strutture del partito sono ben lungi dall'aver assorbito le indicazioni scaturite dal processo di rinnovamento. «Certe profezie — ha proseguito Craxi — che già si ascoltano da certi uccelli del malaugurio, saranno smentite dai fatti. Si sono moltiplicate le difficoltà della situazione politica e si è accresciuto lo stato di disagio delle forze di sinistra che operano nell'ambito della maggioranza parlamentare. Il Pci subisce flessioni ben più vistose delle nostre e paga un tributo multidirezionale: verso sinistra, verso di noi, a titolo di restituzione, verso la stessa area democristiana. Senza contare le difficoltà e i segni di scollamento in campo sindacale. Il tutto ci riconduce alla riflessione che abbiamo avviato e che dovremmo sviluppare, riguardante lo stato della maggioranza parlamentare, il logoramento del governo, l'incertezza delle prospettive politiche».

Craxi ha quindi raggruppato in due serie, i punti dolenti: l'indeterminatezza della poli-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



L'on. De Martino

PRIMO ESPLICITO ACCENNO AL VIAGGIO IN POLONIA NELL'UDIENZA VATICANA

Wojtyla: «Spero di tornare a rivedere i miei monti Tatra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Due espliciti accenni al suo viaggio in Polonia, che spera di compiere nel prossimo maggio, sono stati fatti ieri da papa Giovanni Paolo II in udienza generale, parlando dinanzi a 25 mila persone. Rivolgendosi ad alcune centinaia di pellegrini polacchi, il Papa ha detto tra l'altro che desidera tornare a rivedere i monti Tatra, tra i quali è nato e per i quali ha nostalgia, e ha poi detto che «è un'auspicio per il viaggio in Polonia» l'inno nazionale polacco intonato dinanzi a lui dalla banda del suo paese natale, Wadowice.

E' la prima volta che il Papa parla in udienza generale del progettato viaggio in Polonia. Il suo richiamo più esplicito è stato fatto — in lingua polacca — alla banda musicale del suo paese, quando ha messo in rilievo le parole dell'inno suonato, che dicono «dall'Italia alla Polonia», per ricordare il sogno di tornare in patria di tanti polacchi esuli rifugiati in Italia nel secolo scorso. «Queste parole, "dall'Italia alla Polonia" — ha detto Wojtyla — sono di auspicio per il viaggio del Papa»:

Il viaggio in Polonia — secondo buone fonti — dovrebbe svolgersi l'8 maggio '79, e avere il centro principale a Cracovia, che festeggia in quella data il nono centenuario di san Stanislao, primo vescovo della città. I festeggiamenti erano stati preparati dallo stesso Wojtyla quando era arcivescovo. L'invito a tornare in Polonia da Papa gli è stato fatto un mese fa dall'intero episcopato polacco ed egli stesso — ricevendo il 23 ottobre diecimila polacchi in Vaticano — aveva detto di desiderare «ardentemente» questo viaggio. Manca però, finora, una conferma ufficiale da parte vaticana.

E veniamo al resto della cronaca dell'udienza di ieri. Fermo nel suo proposito di non fare uso della sedia gestatoria, alla quale peraltro — nonostante il diniego iniziale — dovette assuefarsi il suo predecessore di 33 giorni Giovanni Paolo I, Papa Wojtyla ha ieri adottato un «ripiego» per rendersi visibile alle circa venticinquemila persone confluite in San Pietro e nell'aula del Nervi per la settimanale udienza generale.

Per la prima volta lo si è visto salire ripetutamente su una pedana mobile rialzata di tre gradini, mentre percorreva i due ambienti in mezzo alla folla festante, e di là — visibile anche a coloro che non si trovavano in prima fila — salutare con ampi gesti delle braccia. La pedana mobile veniva di volta in volta spostata da alcuni «sediari», fino al nuovo punto prescelto per questo nuovo genere di «saluto sopraelevato».

E' stato un rimedio ideato per venire incontro alle molte richieste che nelle settimane scorse erano state formulate da gruppi e da pellegrini isolati, i quali avevano lamentato di non essere stati in grado di vedere il Papa, mentre passava tra la folla, sempre strabocchevole per gli incontri del mercoledì.

Ma è un rimedio macchinoso che sembra non aver soddisfatto per primo il Papa, e poi anche i «sediari» addetti alla faticosa manovra e finanche la folla dei fedeli, per la quale si è rivelato scarso di risultati concreti. E si avvertivano di fatto, tra la gente che usciva dall'udienza generale di ieri, auspici a favore del ritorno all'uso della sedia gestatoria, in cima alla quale, portato a spalla dai sediari, la figura del Papa è ben visibile: non come segno di trionfalismo, ma in ragione della sua utilità concreta.

Giovanni Paolo II ha iniziato il suo discorso nell'aula del Nervi rifacendosi a Papa Luciani: «Nel corso delle udienze del mio ministero pontificio — ha detto — ho cercato di eseguire il "testamento" del mio prediletto predecessore Giovanni Paolo I. Come è noto, egli non ha lasciato un testamento scritto, perché la morte lo ha colto inaspettatamente e all'improvviso, ma ha lasciato alcuni appunti, dai quali risulta che si era propo-

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Si è svolto così il colloquio del Pontefice con Lefebvre?

CITTA' DEL VATICANO — *Le «rivelazioni» di un quotidiano circa modi, tempi e contenuti dell'incontro tra Papa Wojtyla e mons. Marcel Lefebvre non hanno provocato alcuna reazione in Vaticano. Le fonti ufficiali — che avevano dato conferma dell'avvenuta udienza — hanno continuato a mantenere il massimo riserbo, nonostante l'ampiezza delle «rivelazioni» che, in tal modo, restano senza smentita e senza conferma.*

Il quotidiano romano «Vita» rivela che il colloquio a quattr'occhi tra il Papa e Lefebvre è durato più di mezz'ora, mentre nella seconda parte dell'udienza era presente anche il prefetto della congregazione per la dottrina della fede — l'ex Sant'Ospizio — cardinale Francesco Seper.

Mons. Lefebvre avrebbe affrontato nel colloquio tutti i temi della sua contestazione e della sua ribellione al Concilio. Quando si è venuti a parlare dell'uso del latino, il Papa avrebbe detto: «Anche noi in Polonia, quando il latino è stato abolito, abbiamo sofferto molto». Nel colloquio i due avrebbero parlato della devozione mariana, della lotta al comunismo, delle condizioni della Chiesa nei paesi d'oltrecortina, e mons. Lefebvre — in particolare — sulla situazione della Chiesa in Occidente.

Sempre secondo il quotidiano, il Papa ha ricevuto mons. Lefebvre in una stanza dei suoi appartamenti privati, dove si trova un tavolo rotondo attorno al quale si sono seduti anche il segretario del Papa mons. Stanislao Dziwisz e un paio di altri religiosi. A un certo punto il Papa ha mandato a chiamare il card. Seper, il quale «è stato duro con il vescovo ribelle», contestandogli tutti i punti delle sue «infedeltà» al Concilio.

Il Papa, da parte sua, ha dato incarico al porporato di esaminare nuovamente tutto il «dossier Lefebvre», di parlarne poi con lui e di convocare il vescovo entro una ventina di giorni a Roma. Il quotidiano rivela inoltre che Papa Luciani aveva già fissato un appuntamento a mons. Lefebvre verso la metà dello scorso settembre, incontro però che era stato poi rinviato.

LE CIFRE DI OTTOBRE

Bilancia pagamenti ancora in attivo

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa con un avanzo di 375 miliardi nello scorso mese di ottobre. Ne dà notizia la Banca d'Italia facendo però presente che, tenendo conto degli aggiustamenti dei cambi e dei riflussi bancari (questi ultimi pari a 629 miliardi), si è avuto un peggioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi per 408 miliardi di lire.

IL COSTARICA ROMPE LE RELAZIONI, I SANDINISTI MINACCIANO SOMOZA E GLI STATI UNITI

Nicaragua, guerra civile?

MANAGUA — Il Nicaragua è tornato in piena crisi: il Costarica ha rotto le relazioni per un ennesimo incidente di frontiera che ha provocato la morte di due suoi militari, le trattative di pace col Fronte di liberazione nazionale sono fallite e i sandinisti hanno minacciato di riaccendere la guerra civile.

Il capo del Fronte Eden Pastora, alias «Comandante Zero», in un'intervista a un giornale messicano, ha minacciato la ripresa delle ostilità perché gli Stati Uniti non hanno fatto nulla per estromettere il dittatore Anastasio Somoza. All'inviato in un campo dei sandinisti in Costarica del giornale «Uno mas uno», il «Comandante Zero» ha detto di essere pronto a far sferrare dai suoi uomini un nuovo attacco contro la guardia nazionale del dittatore.

«Andiamo di nuovo in guerra, per la libertà torniamo in guerra», ha esclamato il «Comandante Zero». «Volevamo dare agli Stati Uniti l'opportunità di riscattare il loro errore lungo quarantaquattro anni. Hanno creato un mostro, lo hanno nutrito, sono stati i padrini e le nutrici di Somoza. Ma non hanno saputo o voluto riscattarsi».

Da quarantaquattro anni gli Stati Uniti sostengono e appoggiano la dinastia dei Somoza in Nicaragua, anche se il Presidente Carter ha notevolmente allentato i legami con il dittatore — e attraverso la mediazione di altre nazioni dell'Organizzazione degli Stati americani — ha cercato di ottenere alcune libertà fondamentali rivendicate dal Fronte dell'opposizione. Nel mese di settembre i sandinisti si impadronirono, con l'appoggio di vasti strati della popolazione — soprattutto i giovani — di cinque importanti capoluoghi e località di provincia, tenendoli per quasi due settimane prima di cedere a un'offensiva congiunta dell'aviazione e dei mezzi corazzati della guardia nazionale. Secondo la Croce rossa internazionale, ci furono oltre 1500 morti.

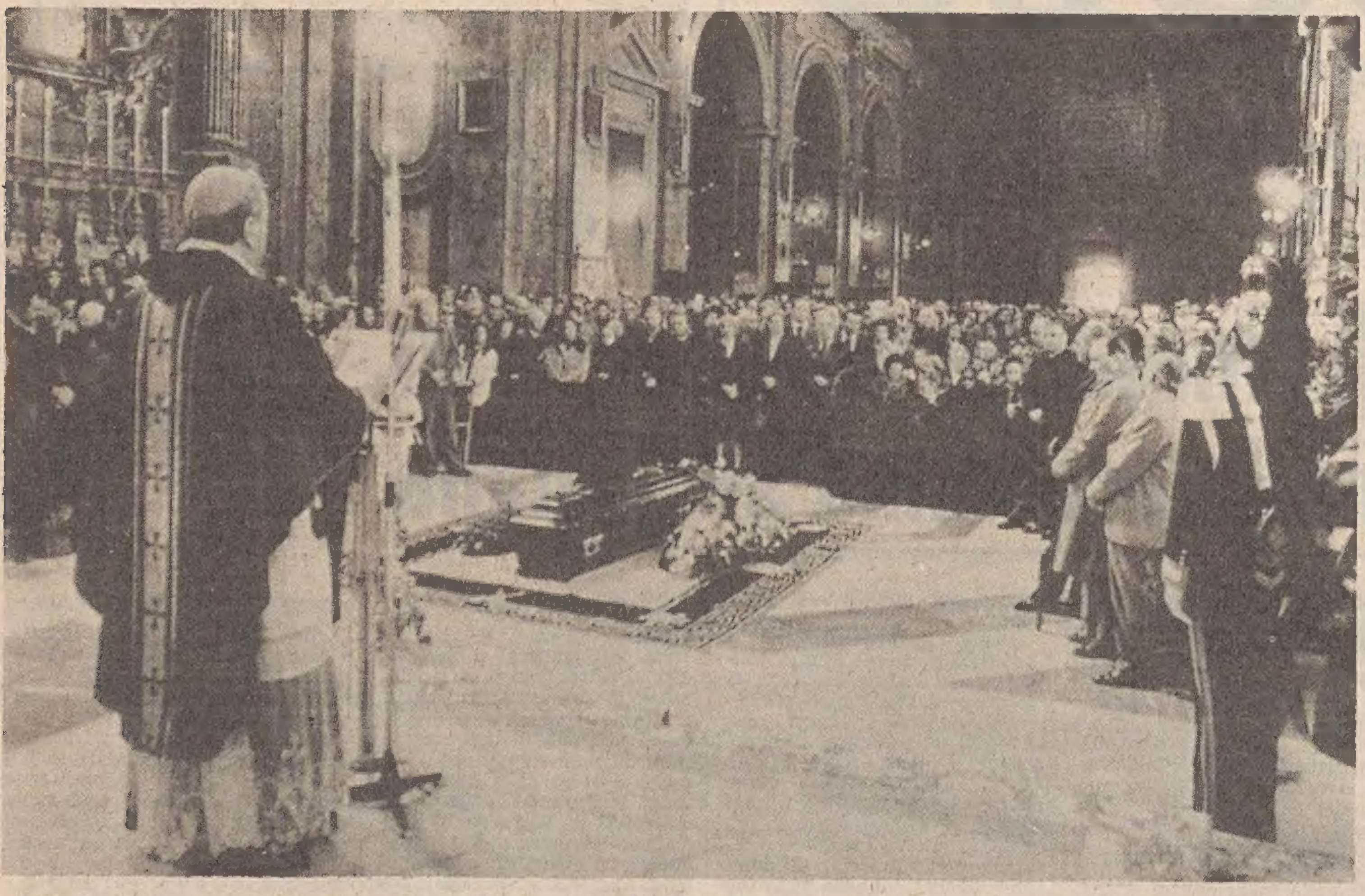
Ieri Somoza aveva detto in una conferenza stampa di attendersi da un momento all'altro un attacco dei sandinisti, ma che la sua guardia nazionale è pronta a combattere.

A Città del Messico, intanto, Carlos Gutierrez, capo del «Gruppo dei 12» (intellettuali, imprenditori e sacerdoti alleati con i sandinisti), ha reso noto di avere ricevuto informazioni di un colpo di stato in fase di organizzazione in Nicaragua. Gutierrez avrebbe avuto contatti con un gruppo di militari e civili nicaraguesi che intendono installare al potere una giunta civile tripartita costituita dal direttore del Banco de Nicaraguense, Eduardo Montealegre (liberale), dal capo dell'Unione democratica Ramiro Sacasa, e dal ministro degli esteri Julio Quintana.

Nessun commento ha fatto Somoza alla rottura delle relazioni da parte del Costarica per un incidente di frontiera, l'ultimo di una lunga serie, nel quale soldati nicaraguensi hanno ucciso una guardia del Costarica e ne hanno ferito altre due. Il fatto è accaduto a Penos Blancos: il Presidente del Costarica Rodrigo Carazo lo ha denunciato in un discorso alla televisione, chiedendo l'intervento del Presidente degli Stati Uniti Carter. A metà settembre Penos Blancos fu teatro di aspri combattimenti fra la guardia nazionale e i sandinisti.

La crisi — che era nell'aria da alcuni giorni — è precipitata con la rottura dei colloqui di pace con Somoza da parte dei partiti politici dell'opposizione. Uno dei tre negoziatori del Fronte, Alfonso Robelo, ha detto che era inevitabile dopo che Somoza si era rifiutato di ottemperare a una delle richieste fondamentali: che lui e i suoi familiari accettassero l'esilio volontario per porre fine alla crisi iniziata a gennaio e sfociata a settembre nella guerra civile. Essi avevano fissato come scadenza massima per l'accoglimento della loro richiesta il 21 novembre.

Estremo saluto a De Chirico



Roma — Estremo saluto a Giorgio De Chirico, ieri mattina, nella chiesa di Sant'Andrea della Fratte. Presenti numerose autorità, il rito funebre è stato presieduto da mons. Carboni e officiato da mons. Angelici, amico del pittore. (Telefoto Ansa)

DA PARTE TUNISINA

Nuovo sequestro di pescherecci

MAZARA DEL VALLO — Due motopescherecci mazaresi, il «Michele Asaro» e il «Platone», sono stati bloccati a una quarantina di miglia a Sud dell'isola di Lampedusa da motovedette tunisine e costretti a dirottare nel porto di Sfax. Il «Michele Asaro» ha nove uomini di equipaggio, compreso il capitano, Nicolò Bono, ed una stazza di 174 tonnellate; il «Platone» stazza invece 199 tonnellate e ha un equipaggio di 11 persone, compreso il capitano, che è Giuseppe Asaro.

Il sequestro è avvenuto — secondo l'accusa — per violazione delle acque territoriali della Tunisia.

Già un mese e mezzo fa altre cinque unità della flotta di Mazara del Vallo — la principale d'Italia — vennero intercettate e sequestrate da vedette della Tunisia, sempre nelle acque del Canale di Sicilia.

La scorsa settimana, infine, dopo il rilascio di quei pescherecci, erano stati fermati e scortati a Biserta sei battelli per la pesca dei coralli iscritti nel compartimento di Trapani e a loro volta fatti ripartire dopo il pagamento di un modesto riscatto.

I RISULTATI DELLA RIUNIONE NOTI FORSE IN GIORNATA

Patti agrari ancora fermi Il gruppo d.c. temporeggia

Bilancio dello Stato: battuta d'arresto in attesa di Pandolfi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Patti agrari e bilancio dello Stato si trovano ancora al centro dell'attenzione sul piano parlamentare. Contrariamente alle previsioni della vigilia, anche quella di ieri è stata una giornata di attesa per il problema dei patti agrari. Le decisioni del gruppo parlamentare democristiano, riunitosi a tarda ora, per esaminare la controversa questione della trasformazione automatica della mezzadria in affitto, saranno rese note probabilmente oggi. Per quanto riguarda il bilancio dello Stato si attende il ritorno da Londra del ministro del tesoro Pandolfi, che dovrà fornire alla commissione parlamentare competente alcune precisazioni sulla legge finanziaria. Ma vediamo ora lo «stato» dei due problemi.

PATTI AGRARI. *La commissione agricoltura della Camera, dopo aver ratificato martedì sera gli articoli della legge già approvata dal Senato nella scorsa estate, dal terzo al sesto, avrebbe dovuto ieri procedere all'approvazione, secondo gli accordi tra i partiti della magigoranza, del settimo e dell'ottavo, in attesa del pronunciamento dell'assemblea dei deputati democristiani. I membri democristiani della commissione hanno chiesto che si evitassero votazioni e che venissero invece illustrati i numerosi emendamenti presentati.*

Con questa richiesta la Dc, in sostanza, ha voluto ricordare alle altre forze politiche che su alcuni punti specifici della legge non potrà non tenere fermo il proprio atteggiamento. L'articolo 7 equipara i laureati ed i diplomati in materia agraria ai coltivatori diretti favorendone l'accesso all'impresa agricola; l'articolo 8 fissa norme per rivalutare il canone di affitto. I democristiani hanno ampiamente illustrato i loro emendamenti alle due norme ottenendo quindi che il voto venisse rinviato alla prossima seduta della commissione.

C'è frattanto un nuovo dato nel dibattito sulla questione dei patti agrari. Esso è costituito dalla lettera che il capogruppo dei deputati democristiani, Giovanni Galloni, ha inviato al vice segretario socialista Signorile in risposta ad una missiva di quest'ultimo nella quale si formulava l'auspicio del rapido conseguimento di un'intesa tra i partiti costituzionali sulle questioni controverse. Galloni scrive che «sul delicato problema non è possibile inserire elementi di rigidità che mettano in pericolo il quadro politico».

Rilevato poi che «la drammatizzazione del problema non è venuta dalla Dc», Galloni aggiunge: «Pur non sottovalutando i risultati ottenuti dai senatori, la preoccupazione che ci muove è quella di dare un contributo come gruppo democristiano affinché il provvedimento che sarà approvato dalla Camera non incorra nella censura di incostituzionalità che troppo sovente la Corte costituzionale ha negli ultimi anni sollevato sulle nostre leggi agrarie. E se questo dovesse avvenire anche questa volta, avremmo, sia pur involontariamente, ingannato le decine di migliaia di mezzadri e coloni che aspirano giustamente al superamento dell'istituto della mezzadria perché hanno tutte le possibilità e la capacità di diventare imprenditori a pieno titolo».

BILANCIO. *E' stato approvato dalla maggioranza della commissione lavoro un documento in cui si esprime la volontà di avviare sollecitamente l'esame del progetto Scotti di riforma delle pensioni e si precisa che quanto prevede la legge finanziaria in materia di pensioni è limitato al 1979. Questo evita lo «stralcio», richiesto dai comunisti, dal provvedimento Scotti di alcune norme sul «tetto» e sull'iscrizione automatica dei pensionati all'Inps.*

Per quanto concerne il bilancio dello Stato, i lavori della commissione hanno subito una battuta d'arresto perché è stato constatato che dal documento contabile mancava l'indicazione di spesa di 5.700 miliardi per una banale «dimenticanza» degli uffici del ministero, che hanno redatto il documento contabile. E' stato lo stesso ministro Pandolfi a far sapere alla commissione che gli uffici avevano involontariamente trascurato di iscrivere nelle previsioni la somma di 5.790 miliardi, precisando che oggi, al suo ritorno da Londra, presenterà alla commissione i necessari emendamenti.

P. C.

QUASI UN PLEBISCITO NEI COMUNI LADINI

Val Gardena e Val Badia: la Svp supera il 70 p.c.

BOLZANO — Nell'ambito del risultato complessivo del voto di domenica in Alto Adige — che ha visto l'affermazione della Svp, passata dal 56 al 61 per cento, il calo di DC e Psi, che hanno perso un seggio a testa, un lieve aumento del Pci che ha ottenuto un seggio in più e la conquista di un seggio da parte della «Nuova sinistra» — un dato a sé è costituito dall'esito elettorale negli otto comuni della Val Gardena e della Val Badia dove risiede il gruppo ladino, che con 16.000 persone (3,7 per cento) è il più piccolo dei tre gruppi linguistici della provincia.

Nelle valli ladine il successo della Suedtiroler Volkspartei ha raggiunto dimensioni quasi plebiscitarie: il partito di Magnago ha infatti raccolto il 71,2 per cento dei voti, contro il 57,94 delle precedenti regionali, andando con ciò di molto al di sopra del risultato ottenuto a livello provinciale e quindi anche fra il gruppo di lingua tedesca al quale la Svp prevalentemente si rivolge. Corrispondente all'incremento della Svp è stato il calo della Dc, scesa dal 31,3 p.c. al 21,45 p.c. dei voti.

Questi dati peraltro corrispondono agli spostamenti verificatisi nei comuni ladini già in occasione delle politiche del '76 e confermano che la ripartizione dei voti ladini fra i due maggoirl partiti della provincia — tutti gli altri non hanno mai superato complessivamente il 10 per cento — è ormai nettamente squilibrato a tutto favore del partito più forte. La Svp è riuscita anche con estrema facilità a far eleggere in consiglio il proprio candidato ladino, Hugo Valentin, il quale ha ottenuto oltre 11 mila preferenze, contro le poco più di 3000 del candidato ladino della Dc Giorgio Morodre, che non è stato eletto. Anche questo è un dato significativo se si ricorda che alle regionali del '73 il candidato ladino della Svp riuscì a battere quello democristiano per poche decine di voti.

DELICATO MOMENTO PER LA CGIL - CISL - UIL DOPO LE RECENTI POLEMICHE

L'unità sindacale alla prova: oggi si riunisce la segreteria

Colombo - ferrovieri: incontro saltato - Scuole e ospedalieri autonomi: situazione tesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La federazione Cgil, Cisl, Uil è giunta al momento della verità. Oggi, infatti, si riunisce la segreteria unitaria per discutere dell'unità del sindacato e della sua politica futura. Il momento è molto delicato, perché è già cominciata la stagione dei rinnovi contrattuali e le recenti polemiche hanno indebolito il movimento sindacale.

Primo punto all'ordine del giorno sarà quindi il documento preparato dall'esecutivo della Uil, sette punti programmatici che prevedono la convocazione in tempi brevi del direttivo unitario (richiesta sulla quale tutti sembrano essere d'accordo), la ripresa dell'iniziativa sindacale sulla politica di programmazione e la definizione del suo ruolo nella prima parte dei rinnovi contrattuali, il chiarimento sul significato dello sciopero generale e sull'autoregolamentazione delle lotte, la definizione dell'atteggiamento da tenere con la Confindustria e le altre controparti, il rilancio degli organici di base e, infine, l'analisi dello sviluppo del processo unitario.

Si tratta in pratica di preparare il terreno al direttivo, che dovrebbe essere convocato alla fine del mese e che a sua volta servirà a preparare il dibattito che si svolgerà nella riunione dei consigli generali, previsti per la metà di gennaio. Con queste premesse, la riunione di oggi non si presenta come una delle più facili.

I maggiori timori riguardano la Cisl, che ha assunto un atteggiamento molto incisivo, anche se sembra non abbia intenzione di esasperare la situazione fino al punto di rottura.

Sottolineato che nessuno può avere interesse a mettere in crisi il sindacato nella grave situazione che si sta attraversando il segretario della Cisl Spadonaro ha però aggiunto che «esiste la possibilità di dire, anche duramente, quello che pensiamo senza arrivare alla guerra fredda», lasciando intedere che il clima di riconciliazione non esclude la necessità di arrivare a un chiarimento sui temi controversi.

Per una verifica efficace, secondo il sindacalista della Cisl, sarebbe più utile una riunione dei tre consigli generali piuttosto che il previsto direttivo,

Per quanto riguarda le altre due confederazioni, si prevede che incentreranno il dibattito sui temi urgenti e concreti riguardanti i rinnovi contrattuali, cioè i rapporti con il governo, con la Confindustria e le altre controparti, senza trascurare lo spinoso problema della riduzione dell'orario di lavoro e l'autoregolamentazione dello sciopero.

Se negli ambienti confederali c'è aria di distensione, le cose non vanno altrettanto bene per quanto riguarda i sindacati autonomi e quelli confederali dei ferrovieri. Questi ultimi non si sono potuti incontrare con il ministro Colombo a causa dei suoi impegni nazionali e internazionali. Di conseguenza è saltato anche l'incontro con i ferrovieri della Fisafs, e non si sa quali ripercussioni potrà avere questo contrattempo.

Da parte loro i sindacati autonomi degli ospedalieri hanno invece già preannunciato nuove azioni di lotta se Andreotti non li convocherà in tempi brevi per discutere con loro e con gli altri sindacati autonomi di categoria dei problemi del pubblico impiego. La cosiddetta «intesa» degli autonomi si riunirà martedì 28 per prendere decisioni in merito.

La situazione è anche più tesa negli ambienti dei lavoratori scolastici. Il sindacato autonomo di categoria Snals ha infatti preannunciato, se non interverranno novità, la possibilità che nel prossimo comitato centrale si decida il blocco degli scrutini del primo trimestre. Intanto proseguono gli scioperi articolati, che oggi riguarderanno il personale direttivo di ogni ordine e grado (presidi e direttori didattici).

Sempre per quanto riguarda il pubblico impiego, i sindacati confederali hanno in programma per oggi un confronto «informale» con il governo, e per domani è stata convocata la segreteria con le confederazioni interessate per una definitiva approvazione degli accordi. Nel frattempo anche i dipendenti degli enti localiche ancora non si erano espressi in proposito, hanno definito «accettabili» le proposte governative, pur avanzando alcune riserve.

U. C.

Paolo Sebregondi trasferito a Fossombrone

LATINA — Paolo Ceriani Sebregondi ha lasciato all'alba di ieri l'ospedale «Santa Maria Goretti» ed è stato trasferito nel carcere di Fossombrone. Paolo Segregondi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per costituzione di banda armata dai magistrati domani che svolgono l'inchiesta sulla strage di via Fani, mentre il sostituto procuratore di Frosinone, dott. Fazzioli, gli ha fatto pervenire un'altra comunicazione relativa alla strage di Patrica.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA RAI

I partiti di maggioranza divisi sulla terza rete tv

Approvata la relazione della commissione di vigilanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la ratifica di un documento della maggioranza che approva la relazione annuale della commissione di indirizzo e vigilanza sulla Rai-Tv si è concluso ieri sera alla Camera, il dibattito sulla situazione dell'ente radiotelevisivo che è stato caratterizzato da vivaci polemiche, anche tra gli esponenti dei cinque partiti che sostengono il governo, centrate soprattutto sull'istituzione della «terza rete» radiotelevisiva e sull'inserimento della sfera privata accanto a quella pubblica nella gestione della Rai-Tv, come proposto dai dai socialisti.

La maggioranza però si è divisa al momento dell'approvazione: i repubblicani, infatti, si sono astenuti sul capitolo essenziale del documento che approva l'attività della commissione parlamentare di indirizzo e vigilanza. I repubblicani, inoltre, attraverso l'intervento dell'on. Bogi, sono stati assai aspri sul problema della gestione dell'ente radiotelevisivo. Sono state respinte le risoluzioni di minoranza presentate dalle opposizioni (radicali, liberali e missini).

Ma che cosa dice il documento che ha ottenuto il consenso dell'assemblea? Ecco, in sintesi: sono emersi, durante la discussione, afferma il documento, problemi che investono materie all'esame del Parlamento come la proposta di legge per la riforma dell'editoria ed il disegno di legge sulla regolamentazione delle radio e Tv locali «che richiedono di essere affrontati in una visione unitaria della politica dell'informazione». E' necessario inoltre che il Parlamento, anche attraverso modifiche del regolamento consenta a tutti i componenti la commissione di vigilanza l'esercizio del controllo sull'attività e la gestione del servizio pubblico radiotelevisivo. Viene infine sottolineata l'esigenza che la commissione venga dotata dei mezzi indispensabili per il pieno assolvimento dei suoi compiti ed in particolare per la verifica dei programmi.

Sul problema della istituzione della «terza rete» televisiva si è delineato un fronte di opposizione che passa attraverso i partiti della maggioranza. Il democristiano Armella, insieme con altri trenta suoi colleghi di gruppo, ha annunciato di aver presentato proprio una proposta di legge che tende a sopprimere l'ipotesi, come ha detto lo stesso esponente democristiano, della «terza rete». Ci sono questioni finanziarie molto serie, sostiene in sostanza l'on. Armella, per cui è indispensabile valutare attentamente le «compatibilità».

Sulla stessa posizione di Armella e della trentina di deputati democristiani che hanno firmato la proposta di legge si è schierato nettamente il repubblicano Bogi, il quale ha ricordato che è previsto dal bilancio dell'ente un disavanzo di 57 miliardi di lire per il 1979 e di 125 miliardi per il 1980. «Pertanto — ha affermato Bogi — questo problema della terza rete va affrontato dalla commissione di vigilanza». I liberali condividono anch'essi la forte perplessità esistente tra i partiti della maggioranza sulla istituzione della «terza rete». Hanno chiesto esplicitamente di soprassedere da ogni investimento ed attività per l'impianto della nuova rete «fino alla approvazione della legge sulle trasmissioni radiotelevisve curate dai privati».

Di parere opposto il democristiano Francanzani, per il quale la «terza rete» va realizzata. «Non deve essere però — ha aggiunto — una rete analoga alle due già esistenti. Bisogna realizzarla — ha precisato — su rigorose basi regionali scartando l'ipotesi della centralizzazione delle strutture».

Anche ieri ci sono stati attacchi durissimi alla Rai-Tv, specialmente da parte dei missini (Franchi e Santagati); dei demonazionali (Menicacci e Delfino) e dei radicali (Adele Faccio e Pannella). I rappresentanti dei gruppi di opposizione hanno criticato, in particolare, la «faziosità» dei servizi di informazione radiotelevisivi. Anche un deputato democristiano, l'on. Costamagna, ha lamentato «il carattere scadente e diseducativo delle trasmissioni».

Placido Cesareo

BANDOLI E NERI RITENUTI COLPEVOLI DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA

Firenze: condannati a 13 anni i due delle «unità combattenti»

FIRENZE — Si è concluso il processo alla corte d'assise di Firenze contro Renato Bandoli e Stefano Neri, i due estremisti di sinistra, presunti appartenenti alle Unità comuniste combattenti, accusati di associazione sovversiva e rapina aggravata. La sentenza è stata emessa dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio.

I giudici hanno condannato entrambi gli imputati a 13 anni di reclusione e due milioni e 500 mila lire di multa, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, per il reato di associazione sovversiva, ritenendo in esso assorbito quello di associazione per delinquere. Bandoli e Neri sono stati invece assolti, per insufficienza di prove, dal reato di rapina aggravata.

Al termine della lettura della sentenza Neri ha salutato alcuni «compagni» del «collettivo» di Pistoia con il pugno chiuso; Bandoli non si è presentato in aula. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di ambedue a 17 anni.

In precedenza si era svolta l'ultima arringa difensiva. L'avv. Dini, difensore di Neri, l'imputato che ha «marcato» la sua diversa strategia processuale, rispetto a Renato Bandoli, con un comportamento formalmente corretto, rivendicando solo l'«originalità delle sue posizioni politiche, critiche del sistema carcerario italiano», ha cercato di dimostrare alla corte l'inesistenza del legame fra le Ucc e il suo assistito.

Argomento principale dell'accusa, a questo proposito, erano alcuni documenti trovati nel «covo» di via della Rosa (affittato da Neri) e attribuiti all'imputato. Dini ha contestato la validità degli esami calligrafici dei periti d'ufficio, sottolineandone le difformità con il perito della difesa. Infine ha ribadito il concetto secondo il quale il pubblico ministero aveva chiesto alla corte di giudicare il terrorismo più che gli imputati. Alla fine dell'arringa di Dini è stato letto un documento di Renato Bandoli, consegnato al presidente della corte Piragino, con i giudizi dell'imputato sul processo, di «taglio» esclusivamente politico-ideologico e senza alcun riferimento ai vari reati elencati nel capo d'imputazione.

«La farsa del pubblico ministero e dei giurati — ha scritto fra l'altro Bandoli — doveva rappresentare un attacco puramente politico che frustrasse ogni volontà di sviluppare l'iniziativa combattente, chiarendo a tutti i proletari che nella regione del compromesso storico realizzato, lo Stato e le sue leggi affermano la loro autorità, annientando ogni forma di organizzazione del proletariato che pregiudichi la "pace interclassista" tanto cara alla Dc e al Pci».

Dalla prima pagina

Wojtyla

sto, nei primi incontri del mercoledì, di parlare dei principi fondamentali della vita cristiana, e cioè delle tre virtù teologali (questo ha avuto il tempo di attuarlo) e poi delle quattro virtù cardinali, e questo lo sta facendo il suo indegno successore. Oggi è venuto il turno di parlare della quarta virtù cardinale, la temperanza, portando così a compimento, in certo modo, il programma di Giovanni Paolo I, nel quale possiamo vedere quasi il testamento del Pontefice defunto».

Quanto alla virtù della temperanza, Papa Vojtyla ha affermato: «Basta guardare qualcuno che, trascinato dalle sue passioni, ne diventa vittima, rinunciando da sé stesso all'uso della ragione (come ad esempio un alcoolizzato, un drogato) e constatiamo con chiarezza che essere uomo significa rispettare la propria dignità e perciò, tra l'altro, farsi guidare dalla virtù della temperanza. Per poter dominare le nostre passioni, la concupiscenza della carne, le esplosioni della sensualità (ad esempio nelle relazioni con l'altro sesso), dobbiamo non oltrepassare il giusto limite nei confronti di noi stessi».

F. P.

Il Psi

tica economica e l'incompletezza di un piano che è stato annunciato prima ancora di essere completamente elaborato, da un lato e i risultati limitati della lotta al terrorismo e l'immagine poco rassicurante che si è potuta ricavare dall'azione di governo dall'altro.

La riunione della direzione è stata aggiornata a stamattina. Al termine della seduta di ieri sera, Craxi ha annunciato che avrà oggi un colloquio con Pertini. Alle domande dei giornalisti: è più probabile una crisi o un rimpasto? Craxi ha risposto: «Questo non saprei dirlo. Quello che vedo è quello che vedono tutti. La situazione si è molto logorata, si è appesantita e quindi è aperta una riflessione su come reagire in modo efficace. Non sta né a me, né al Psi quale sia la via per uscirne. Noi abbiamo espresso una valutazione molto preoccupata».

Craxi ha detto poi di non credere affatto nel pericolo delle elezioni anticipate. «Penso che debbano essere scongiurate. Il Paese non ha bisogno di questo. Ha bisogno che tutti facciano la loro parte per fronteggiare le difficoltà in cui ci si trova; nessuno può essere soddisfatto della tattica del rinvio e delle soluzioni a metà». Craxi non si è pronunciato sul problema dei tecnici al governo: «E' una cosa che ho letto sui giornali; nessuno me ne ha parlato».

A. C.

Il tempo che farà



Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di brevi precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sulle altre regioni quasi sereno salvo residui annuvolamenti sulla Sardegna meridionale. Nebbie estese sulla Val Padana. Banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante la notte e il primo mattino. Locali gelate notturne al Nord e al centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,7, 15,2; Bolzano -6, 13; Verona -4 10; Venezia -2, 14; Milano -1, 8; Torino -1, 13; Genova 9, 15; Bologna 1, 11; Firenze -4, 13; Pisa 0, 14; Falconara Marittima -1, 10; Perugia 4, 11; Pescara 0, 13; L'Aquila -2, 9; Roma Urbe -1, 15; Roma Fiumicino 4, 16; Campobasso 4, 10; Bari 6, 14; Napoli 6, 15; Potenza 0, 9; Santa Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 17; Palermo 14, 18; Catania 6, 17; Alghero 7, 18; Cagliari 8, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 8, 18; Beirut 13, 18; Belgrado -1, 1; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 16, 25; Cairo 9, 20; Chicago -1, 0; Copenaghen 9, 9; Francoforte 3, 5; Gerusalemme 7, 16; Ginevra 8, 11; Helsinki 2, 6; Lisbona 8, 17; Londra 12, 14; Madrid 1, 13; Mosca -2, 1; New York 2, 4; Oslo 4, 9; Parigi 10, 13; Rio de Janeiro 22, 38; Stoccolma 6, 10; Sydney 17, 28; Tel Aviv 11, 21; Tokio 7, 15; Vienna -1, 5.

IN «EUTANASIA DI UN AMORE»

Firenze protagonista

SIA nel romanzo sia nel film Firenze è la protagonista di fondo. I luoghi adoperati da Enrico Maria Salerno, seppure qualche volta diversi da quelli del romanzo, propongono lo stesso clima: una Firenze angusta dove l'amore trabocca, ne permea ogni spazio. Ad aver proposto Firenze monumentale, la città avrebbe perso il ruolo di coprotagonista assieme a Sena e a Paolo. La città è palpitante nel film proprio perché non si è mirato ai suoi pregi artistici. Che tuttavia connotano: Firenze è sempre Firenze.

Perciò il film di Salerno nella prima parte è esemplare. Un film tratto da romanzo è infatti — o dovrebbe esserlo — la restitutio in integrum delle immagini del narratore. Un romanzo è un ammasso di parole: tanto un film sarà riuscito quanto più il regista avrà ricavato dalle parole le immagini del narratore per restituircele. Scegliere gli attori e i luoghi è quindi opera di regista. Girando a Firenze, nello sfondo naturale del romanzo, Salerno ci ha dato una misura eccellente del regista che sa ricostruire le immagini dell'autore. E non crediate sia poco. Lo stesso Salerno dovrebbe convincensi che il tradurre in cinematografo un'azione è già invenzione, anzi è l'esatta invenzione registica. Che è opera intellettuale non di seconda mano come Salerno crede, teso come si è mostrato in qualche sua infelice intervista a mettere in luce una inesistente polemica con me sulle tesi di Paolo e di Sena, quasi che la tesi di Paolo fosse la mia tesi e la tesi di Sena fosse la sua: perché ciò che vive Sena, non l'ho forse scritto io? L'arte e i suoi succedanei sono pur sempre finzione, perfino per coloro che rifiutano la tesi freudiana del dolore come essenziale alla creatività artistica.

Ma torniamo in argomento. Per fare il film da un romanzo bisogna che il regista ne abbia inteso tutti i significati prima di trasferirli nel proprio linguaggio. Vi deve cioè essere una delicata osmosi. Cos'è infatti la suggestione di un romanzo? Non certo la sola architettura delle vicende; e già abbiamo adoperato una parola, architettura, che riflette un «rendere» più che un dare. Vi è d'altra parte un tempo narrativo e un tempo cinematografico. Non sono assolutamente la stessa cosa, pur analoghi. Vediamo episodi del film «Eutanasia di un amore» restituire esattamente quello che era lo svolgersi dell'azione, a parte gli edulcoramenti (trasformare un tamburo in arpa, una casa colonica in una villa sontuosa con cani mastodontici) che a me ripugnano, ma che pare vadano bene per il grande pubblico. Oh, questo grande pubblico che diventa grande imputato, mentre ha invece reso immortale e, spesso, scoperto i grandi. Il pubblico vuole cultura, e quando noi vediamo certi tristi polpettoni avere fortuna è perché vi è in essi un briciolo di cultura, una dimostrazione di aver preso sul serio questo grande pubblico. Pronto a decretare il successo ai film di Bergman, di Buñuel, di Dreyer, di Fellini, di Antonioni. Come anche alle sequenze di «Eutanasia di un amore», quando trattano di un amore probabile, umile, di due che rincorrono il tram, della piscina di Roveta, incantati flashes back che arrotondano ed esplicano il racconto.

Nella seconda parte c'è la prima, incomprensibile ribellione al romanzo: preferire la Sardegna dei ricchi alla Maremma. Il mare maremmano non ha niente da invidiare a quello della Sardegna: forse è meno oleografico, ma se proprio lo si voleva, le coste toscane sono ricche anche di codesti colori. Il tradimento è prima di tutto nei confronti di Firenze della quale il mare sembra essere la Sardegna anziché quello bellissimo dell'Argentario, di Punta Ala, del Puntone, di Follonica, di Torre Mozza, di Baratti. Perché? E perché mandare un professore universitario con una assistente che guadagna poche decine di migliaia di lire al mese in albergo di lusso? Lo vuole il grande pubblico?

Ecco che la seconda parte, tradito il personaggio principale che era il mare di Montecristo, del Giglio, delle Formiche di Grosseto, della Maremma Toscana, rotola a non significare quello che lo stesso Salerno in fondo vorrebbe. I luoghi comuni si intercalano all'accadere della vicenda succhiando il tutto nel letterario, per forza di cose. Ci sono gli specialisti del cinema italiano per vestire gli attori, gli architetti anche per mettere una sedia, gli addetti al trucco, alla pettinatura, quelli per le cravatte, i vari motoristi: tutte persone serissime che hanno una specialità che il regista non può prevaricare. Noi poveri autori invece non possiamo dire ad esempio, che, finire il film con la battuta: «Non sono una partner ma sono una donna», significa svalutare la tesi di Sena soprattutto, ma anche quella di Paolo: significa dare al film l'impronta della battuta facile. Come l'accusa a Sena: «e adesso consideri il tuo utero centro dell'universo» che Salerno ha difeso fino all'estremo, promettendo cioè di variarla e poi, approfittando dell'assoluto potere che sembra avere un regista, te la lascia a farti arrossire una volta che senti una banalità tanto grossolana riassumere (perché il grosso e il banale assorbe di colpo) il significato del film.

L'eremita poi che nel romanzo è un artigiano fiorentino che vive un mese da autentico eremita alle Formiche di Grosseto, diventa un oste da strapazzo con battute di una originalità sorprendente: «in principio era la materia, dopo venne l'uomo e fu il caos»! Questo e altre simili sono le invenzioni di Salerno, quelle per le quali lui ha testardamente e criptamente lavorato, perché — e lo dice — la sua segreta aspirazione è di fare films non scritti dagli altri come è stato per «Anonimo veneziano» e per «Eutanasia di un amore», ma films tutti suoi. Solo che non trova chi lo segua. E credo non troverà più neanche autori che vogliano essere spruzzati di ignoranza per la sua ottusa tendenza a svalutare quello che sa fare, e molto bene — il regista — mentre vuole ad ogni costo essere autore di idee: quali? Che la donna considerasse l'utero il centro dell'universo lo sentivo dire da bambino, dai capoccia dei contadini quando andavo a vendemmiare e origliavo i discorsi dei grandi. Poi l'ho sentito dire migliaia di volte dai maschilisti accesi, ma sempre ignoranti. «L'ignoranza», mi diceva Mario Cecchi Gori, «è infinita come la cultura».

Il film tuttavia è ottimo per tutto il primo tempo e parte del secondo, merita premi e riconoscimenti: quando Salerno si limita a fare il regista, ripeto, lo fa con maestria. Solo volevo lasciargli anche il merito delle sue invenzioni di autore: unicuique suum.

Come credo che spetti a Mario Cecchi Gori l'aver persuaso Salerno a mantenere l'azione nella prima parte a Firenze, altrimenti ce la saremmo vista spostare in quel di Urbino. Le rondini soprattutto affascinavano Salerno, più in chiave con le sue invenzioni che la severità di Firenze.

Giorgio Saviane


New York — Molto semplice e lineare la moda primavera-estate '79 prevista dai disegnatori a nericani, come testimonia questo modello firmato da John Antony. (Upi)

A BRUXELLES IL QUARTO CONVEGNO EUROPEO DI FANTASCIENZA

L'ombra del dissenso russo tra gli eroi di Star Wars

Continua a dare buoni frutti un seme gettato a Trieste sei anni or sono e testimoniati anche da diverse relazioni e interventi di notevole interesse

BRUXELLES — *Il seme fantascientifico gettato sei anni fa da Trieste con la prima Eurocon, il primo convegno di science fiction su scala europea, continua a dare buoni frutti, pur con gli inevitabili alti e bassi. Dopo Trieste 72 è stata la volta — a intervalli di un biennio — di Grenoble (Francia), quindi di Poznan (Polonia) e ora infine di Bruxelles, capitale europea della fantascienza per cinque intense giornate.*

Realizzati sulla falsariga delle convention americane, i convegni europei non mancano degli aspetti più folcloristici di queste specialissime kermesse, ora divertenti, ora deteriori: ecco quindi le rutilanti ammucchiate di poster, di costumi mascherati, di gadget fantascientifici, di bambolotti raffiguranti King Kong e gli eroi umani e robotici di «Star Wars» accanto a montagne di libri, di riviste, di pubblicazioni amatoriali nell'immancabile mostra-mercato, o certi pasticciacci orrorifico-fantascientifici presentati nella breve inevitabile rassegna cinematografica.

Per fortuna il convegno di Bruxelles — organizzato dagli appassionati locali con la collaborazione dell'Università, che per l'occasione ha incredibilmente aperto le sue sale dell'istituto di sociologia e della scuola interpreti — ha potuto contare su un mazzo di relazioni e interventi di notevole interesse. La prima è stata quella del giornalista e studioso romeno Ion Hobana, che ha illustrato i rapporti tra Jules Verne — per il cui centocinquantenario della nascita si è organizzata pure una esposizione fotografica e bibliografica, simile a quella realizzata a Trieste al Festival di luglio — e il mondo balcanico: contrariamente a quanto comunemente si crede e si legge, lo scrittore non fu sempre un «viaggiatore in poltrona», e trasse ad esempio il materiale per il suo famoso racconto «Il castello dei Carpazi» da una conoscenza diretta dei luoghi.

Il francese prof. Pierre Hurbin ha poi trattato di «L'element paradisiaque dans la litterature», ovvero del persistere nella letteratura — fantastica e no — del tema del paradiso, paradiso perduto o paradiso da riconquistare. Il discorso si è quindi riallacciato all'ampia tradizione letteraria e ideologica, dell'utopia che attraversa in vario modo la cultura occidentale, fino a trovare un'eco grottescamente deformata nel folle messianesimo dei movimenti estremisti.

Un'impronta femminista — come vogliono i tempi — è stata portata dalla scrittrice argentina Angelica Gorodiscer, la quale ha esposto la tesi che le donne, quando scrivono fantascienza, sono molto migliori degli uomini, perché meno condizionate dall'educazione a reprimere la fantasia e il sentimento. Una tesi della quale, naturalmente, Angelica si è assunta piena responsabilità, ma che parrebbe trovare conforto nell'ondata delle nuove bravissime scrittrici americane.

Altri interventi hanno poi riguardato la situazione della fantascienza in Spagna, nell'America Latina, in Belgio, mentre l'ombra del dissenso politico-ideologico si è allungata sugli interventi a proposito della fantascienza sovietica. La relazione del delegato Eremei Parnov — letta nonostante la sua improvvisa assenza — se la prendeva infatti con certi atteggiamenti mistici e infantili e con certe figure carismatiche superomistiche care alla fantascienza americana, che presenterebbe così tutti gli ingredienti di una nuova religione, a differenza di quella sovietica che sarebbe invece scientifica e progressista, impegnata in ideali di libertà e di pace. Una relazione dal tono fastidiosamente settario, oltre che palesemente disinformata.

Ben diverso è stato il quadro della realtà sovietica presentato subito dopo dallo scrittore dissidente Alexander Zinoviev, secondo il quale la fantascienza resta ben al di sotto delle «meraviglie» offerte dalla pianificazione sociale comunista.

«Scrivere nell'URSS satire sociologiche che in Occidente verranno giudicate fantastico-grottesche — ha detto tra l'altro Zinoviev — non è difficile: basta osservare quel che sta intorno, sentire i discorsi della gente. Lo scrittore sovietico dovrà anzi attenuare le conseguenze della burocrazia, della statolatria, dell'inefficienza, del trionfalismo, per poter essere creduto da chi non conosce la realtà sovietica».

L'ultima conferenza è stata tenuta dall'ospite d'onore, lo scrittore canadese Alfred Elton van Vogt, personaggio quasi mitico per i vecchi lettori di fantascienza, creatore nei suoi romanzi e nei suoi racconti di una sequenza incredibile di mondi futuri alternativi. Uomo di grande piacevolezza e fair play, van Vogt ha rievocato momenti della propria vita e della propria carriera, dicendosi privo di talento naturale e quindi impegnato in una costante applicazione professionale nella sua esperienza di scrittore. Ha poi ribadito di aver trovato estremamente utile il ricorso alla dianetica, la tanto discussa pseudo-scienza mentale fondata dal suo amico scrittore Ron Hubbard, che pure l'ha tenuto lontano per tanti anni dall'attività letteraria.

Non è mancata naturalmente, come in ogni convention che si rispetti, la consueta valanga di premi. I belgi, con l'innegabile vantaggio di giocare in casa, sono riusciti a portarne via metà dei quindici in palio. Ma gli italiani si sono difesi bene, aggiudicandosi quello per la saggistica (Vittorio Curtoni con «Le frontiere dell'ignoto»), per il miglior traduttore (Roberta Rambelli), per il miglior illustratore (Roberto Bonadimani), per la migliore rivista professionale del fantastico («Il terzo occhio»). Nel settore delle pubblicazioni amatoriali, la rivista triestina «Il Re in Giallo» si è piazzata seconda per una manciata di voti alle spalle di una consorella belga, con piena soddisfazione del suo principale curatore, il concittadino Fabio Calabrese, presente a Bruxelles assieme a una decina di italiani, tra i quali Gianfranco Viviani, responsabile della Editrice Nord. Una presenza che evidentemente ha pesato, visto che l'Italia si è accollata l'impegno di tornare a organizzare una seconda Eurocon: l'appuntamento per il 1980 è infatti fissato fin d'ora a Stresa.

Fa. P.


Zurigo — Il bel tempo che continua a fasciare l'Europa centrale ha permesso al fotografo di scattare questo suggestivo controluce. (Upi)

Libri ricevuti

Edoardo Ballone: «Uguali & diversi» - Mazzotta Editore, Milano (pagg. 128 - lire 2200).

Sapere come stanno esattamente le cose non può mai, crediamo, essere considerato un male. E deve essere vero, visto che si parla tanto di droga, ad esempio, o di terrorismo o di corruzione. Insomma, uno dei mezzi migliori per difendersi da un pericolo è conoscerne i limiti e la portata.

Se ciò vale per i pericoli veri, a maggior ragione deve valere per quelli presunti, se non altro perché scoprire che qualcosa di cui si aveva paura in realtà non deve suscitare alcun timore è certo un bel sollievo e magari anche un po' di più.

E' in quest'ottica che ci pare giusto considerare il libro di Edoardo Ballone «Uguali & diversi. I travestiti come e perché». In breve, Ballone comincia dalle radici storiche del travestimento — che vanta ascendenze più classiche di quanto comunemente si pensi — per giungere fino all'attuale problematica socio-sessuale che viene esaminata attraverso le testimonianze dei protagonisti.

Il risultato, occorre dirlo, è piuttosto interessante, sia perché apre spiragli su fatti umani di solito avvolti nella più gelosa privacy, sia perché l'atteggiamento dello scrittore (e quindi anche quello, magari indotto, del lettore) non è né di condanna né di approvazione ma semplicemente di presa di coscienza.

Nessun giudizio, dunque, di valore o di etica; ed è bene che sia così dal momento che chi giudica lo fa di solito in base a parametri evolutivi, determinati sempre o quasi dalle pressioni di una particolare civiltà in un preciso momento della sua storia.

Se la morale cambia, non è un assoluto in base al quale emettere sentenze di carattere generale. Ecco perché pensiamo che «Uguali & diversi» possa essere una lettura utile oltre che istruttiva per molti di noi.

C. S.

○

A. Mela - M. Pellegrini: «Formazioni sociali e squilibri interregionali» (Guida Editori, Napoli 1978 - Collana «Corpo 10 - Ricerche» - pagg. 396; L. 10.000).

E' uscito nelle edizioni Guida, «Formazioni sociali e squilibri interregionali», scritto a due mani da Alfredo Mela e Max Pellegrini. Il lavoro — si legge nell'introduzione — «si colloca nel quadro di una ricerca, intrapresa presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, che ha già dato luogo ad una pubblicazione dal titolo «Teorie degli squilibri interregionali». Oggetto di tale ricerca sono i meccanismi economici e socio-politici che determinano la formazione degli squilibri territoriali, nell'ambito del sistema capitalistico mondiale; e l'intento è quello di «analizzare le cause della formazione e della riproduzione degli squilibri, a tutte le scale a cui essi si manifestano e, dunque, principalmente, alla scala internazionale, interregionale, comprensoriale...».

Il saggio tuttavia si propone di rispondere ad una domanda in certo senso preliminare e cioè «quali condizionamenti si pongano alla pianificazione territoriale in un paese capitalistico, per effetto della divisione internazionale del lavoro». Da ciò il contenuto di «Formazioni sociali e squilibri interregionali» che si snoda attraverso undici capitoli di vivace interesse, certamente, per chi ha particolare disposizione verso simile materia.

Gli autori, entrambi torinesi, sono impegnati al Politecnico del capoluogo piemontese, ove Mela è incaricato di Sociologia urbana, mentre Pellegrini affianca alla Sociologia problemi di economia spaziale.

G. P.

CORRIERE FILATELICO



Papa Luciani

Giovanni Paolo I avrà i suoi francobolli, il suo breve ma luminoso e promettente pontificato di soli 34 giorni resterà documentato anche sui valori postali, l'amabile e suadente sorriso di Papa Luciani rimarrà fissato in quasi sei milioni di minuscoli ritratti con i dentelli. L'attesa serie del Papa che ebbe la ventura di vedere soltanto i francobolli della Sede vacante che precedettero la sua elezione, viene annunciata per l'11 dicembre: quattro valori corrispondenti a lire 70, 120, 250 e 350. Quattro valori, quattro immagini del Papa — in trono, a mezzo busto, nei giardini vaticani, benedicente — tutte improntate a quel sorriso divenuto subito tanto familiare alle folle che lo avvicinarono e ai milioni di persone che lo conobbero soltanto attraverso il teleschermo. Possiamo immaginare che sia stata volontà di Papa Wojtyla e un suo delicato pensiero far precedere i francobolli dell'inizio del suo pontificato da quelli commemorativi di Papa Luciani come particolare omaggio alla sua memoria. I francobolli sono stati stampati in quadricromia a rotocalco. La tiratura ammonta a 1 milione 450 mila serie complete, i fogli contengono 40 esemplari. La grande popolarità di Giovanni Paolo I e la reale mancanza di francobolli di piccolo taglio sono stati certamente i motivi per cui i responsabili del Vaticano hanno deciso di aumentare la tiratura, che negli ultimi tempi si era stabilizzata su un milione 150 mila serie.

LA XX GIORNATA DEL FRANCOBOLLO: UN INVITO (POCO RACCOLTO) ALLA FILATELIA

Il 20 dicembre 1959 veniva celebrata per la prima volta in Italia la Giornata del francobollo, con l'intento di richiamare l'attenzione dei ragazzi e dei giovani sui valori della filatelia, intesa come mezzo istruttivo ed educativo. La Giornata non è stata una «invenzione» italiana, perché già altre amministrazioni postali avevano promosso una tale iniziativa per suscitare l'interesse e l'amore per il francobollo. E come altrove, anche in Italia la Giornata fin dalla sua prima edizione ha avuto il suo simbolo e il suo veicolo di propaganda in uno speciale francobollo celebrativo.



Da quel lontano 1959 la Giornata si è regolarmente ripetuta ogni anno, suscitando un crescendo di manifestazioni ufficiali e d'iniziativa privata, tutte tese alla valorizzazione del francobollo al di là del suo significato originario e funzionale, cioè quello di un «recepisse» per un servizio richiesto e pagato allo Stato. In particolare, la Giornata ha dato vita al concorso nazionale, a vari livelli, fra gli studenti delle medie di primo grado, attraverso l'illustrazione scritta o grafica di un tema riflettente i servizi postali oppure problemi del momento. Ma accanto al concorso e alle relative cerimonie è fiorita una infinità di mostre, incontri e manifestazioni varie da parte di circoli e associazioni, che assicurarono alla Giornata un rilievo e un interesse almeno pari, se non superiore, a quelli delle celebrazioni ufficiali.

Domenica 26 novembre la Giornata e i suoi riti si ripeteranno per la ventesima volta. A fare da insegna saranno ancora i francobolli, nel caso tre valori da 120 lire ciascuno, con vignette che vogliono sottolineare l'ideale e l'aspirazione di un'Europa unita, vignette tratte dai tre disegni risultati primi nella graduatoria nazionale del concorso grafico fra gli studenti (i vincitori sono: Silvia Colazilli di Chieti, Grazia Gazzarri di Volterra, Pierriccardo Porceddu di Bari); i temi dei vincitori, invece, saranno pubblicati nel bollettino illustrativo dell'emissione.

Le vignette hanno un'indubbia carica di espressione, sono esteticamente gradevoli e bene eseguite dal Poligrafico in rotocalco policromo. Di ciascuno dei tre francobolli sono stati stampati 10 milioni di esemplari. Ai francobolli si affiancheranno i due annulli speciali della Giornata, che a Trieste saranno ambedue usati nella sede della direzione provinciale PT, cioè nel palazzo di piazza Vittorio Veneto; un annullo è strettamente legato alla ricorrenza e all'emissione, l'altro alla premiazione dei vincitori del concorso filatelico in sede provinciale; i due bolli sono illustrati con un grafico che vuol simboleggiare la costruzione dell'Europa, ma le ridotte dimensioni ed un certo ermetismo lo rendono poco intelligibile.

Detto tutto questo, la XX Giornata del francobollo pone un interrogativo d'obbligo: quali risultati, quali frutti ha dato in venti anni la manifestazione? La risposta può essere anche sintetica: di frutti certamente ne ha dati, ma non in proporzione agli sforzi e ai notevoli mezzi impiegati da parte dell'amministrazione postale. Certamente non si sono raggiunti gli obiettivi che i promotori della Giornata si ripromettevano o speravano. Se al vertice c'è stata una intesa fra Ministero delle PT e Ministero della Pubblica Istruzione, non così è avvenuto alla base, la partecipazione degli studenti al concorso essendo ancora a livelli molto bassi.

Ci sono poi i temi proposti per il concorso che non mancano di suscitare riserve in rapporto alle finalità della Giornata. Maschere, favole, ecologia, tempo libero, Europa unita sono stati gli argomenti degli ultimi cinque anni. Tutti argomenti ottimi per sensibilizzare l'interesse e la fantasia dei ragazzi su determinati problemi, ma per la filatelia quale vantaggio se ne ricava? Cioè, esemplificando, quando si sono eseguiti disegni o svolte composizioni scritte sull'Europa unita, l'attenzione e la ricerca andranno principalmente e soprattutto a questo tema specifico e ben poco alla filatelia intesa come tale, con evidente elusione degli scopi della Giornata. E allora appare giocoforza ritornare al francobollo, ai servizi postali, alla storia delle poste, al fenomeno filatelico come primo hobby su scala mondiale. Potrebbe essere questa la strada più valida da battere per suscitare alla filatelia nuove leve, forze fresche, idee originali.

La Mostra «Trieste 78» al palazzo delle PT

L'Unione filatelica «Trieste» — ne fanno parte cinque sodalizi: l'Adriaclub del Lloyd Adriatico, l'ARAC ossia l'Associazione ricreativa addetti comunali, il Circolo Italsider, l'Europa Club «Alcide De Gasperi» e il Gruppo filatelico «Il Piccolo» — concorrerà con un notevole apporto alla celebrazione della XX Giornata del francobollo in sede locale. Come già preannunciato, l'Unione allestirà, d'intesa con le autorità postali, la sua II Mostra annuale nel salone principale di piazza Vittorio Veneto. Saranno offerte in visione collezioni di vario tema mai finora presentate a Trieste, collezioni di esperti consumati e frutto di anni di impegno e collezioni che maggiormente si avvicinano alle possibilità dei giovani. La mostra potrà essere visitata durante tutta la giornata di domenica 26 novembre. Sono state approntate buste e cartoline in coppia, intonate alla XX Giornata del francobollo e al suo tema europeistico con in più illustrazioni del palazzo delle Poste e della Fontana dei Tritoni della piazza. Potranno servire per recepire i due differenti annulli della manifestazione.

Diritti dell'uomo

Le Poste italiane no, ma quelle sammarinesi sì che emetteranno un celebrativo (200 lire) del trentennale della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo da parte delle Nazioni Unite. La vignetta contiene una allegoria del pittore Renato Guttuso. L'emissione, prevista per il 10 dicembre, è stata caldeggiata dall'UPU. Nella stessa data, sul Titano compariranno tre natalizi (10, 120 e 170 lire).

Pro Juventute 1978

E' dal 1913 che le Poste svizzere emettono una serie annuale con sovrapprezzo destinato a sostenere le opere sociali a favore della gioventù (la serie del 1912 non aveva valore di affrancatura, anche se ricevette annulli accanto ai francobolli regolari). La «Pro Juventute» di quest'anno uscirà il 28 novembre e sarà composta da quattro francobolli; facciale complessivo franchi 3,10. Le vignette segnano l'inizio di un nuovo ciclo di illustrazioni — stemmi comunali di particolare rilievo e importanza araldica — che sarà sviluppato nel corso di quattro anni. Per la serie attuale sono stati scelti gli stessi di Aarburg, Gruyères, Castasegna e Wangen.



Tascabili Bolaffi

Sono in vetrina i nuovi cataloghi tascabili Bolaffi dei francobolli «Europa», dell'Onu, del Liechtenstein, della Svizzera, di Cipro, Malta, Gibilterra, Guernsey, Jersey, Mann, di Israele, dei Campionati mondiali di calcio e dei Paesi ospitanti i Giochi olimpici, delle Trasvolate italiane e dei Protagonisti dello spazio. I volumetti, in ottima veste tipografica, riproducono tutti i francobolli dei vari paesi e settori e contengono, oltre alle quotazioni aggiornate, tutti i relativi dettagli tecnici. I prezzi variano dalle 3 mila alle 5 mila lire (Trasvolate e Spazio).

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

INTERESSANTI RISULTATI DI UNA MISSIONE TRIESTINA A CANTON

Salone europeo per la Cina nelle proposte della Fiera

Soddisfacente disponibilità dimostrata dalle autorità di quel Paese

Realizzare nella nostra città, in una data non anteriore al 1980, una manifestazione a livello europeo interamente dedicata alle produzioni, alle esportazioni e in generale all' economia della Repubblica popolare cinese: questa la proposta, di eccezionale interesse per Trieste, che il presidente dell'ente Fiera, dott. Piero Toresella, e il dott. Raffaele De Riù, membro dell'organismo direttivo della Fiera ed esponente della giunta esecutiva della associazione degli industriali, hanno presentato negli scorsi giorni alle competenti autorità cinesi.

I colloqui in Cina, svoltisi una settimana fa, hanno avuto come occasione la visita che i due triestini hanno compiuto alla Fiera di Canton, l'unica rassegna internazionale cinese, che si tiene due volte all'anno e tratta il 30 per cento delle esportazioni cinesi. L'invito fatto ad una missione dell'ente fieristico triestino di partecipare alla manifestazione di Canton è stato il primo segno dell'interesse cinese all'idea di dar vita a una esposizione dei prodotti cinesi nella nostra città, accennata la primavera scorsa nel corso di un incontro con il consigliere economico presso l'ambasciata cinese a Roma.

La missione a Canton si è svolta dall'8 al 15 novembre e interlocutore è stato un alto funzionario del China Council, il sig Po Shu Sen segretario generale dell'esposizione fieristica di Canton. Il China Council è l'ente che coordina tutti i rapporti commerciali e relativi all'interscambio industriale con l'estero della repubblica popolare. Sui risultati della visita e dell'incontro hanno riferito ieri, nel corso di un incontro con la stampa, tenutosi nella sede dell'associazione industriali, i due rappresentanti della missione triestina. Erano presenti anche il direttore dell'associazione, dott. Susmel, e, per l'ente Fiera, il dott. Fragiacomo e il dott. Linassi.

«Torniamo francamente soddisfatti e prudenzialmente fiduciosi»: così ha esordito il dott. Toresella, che più volte ha posto l'accento sull'esito positivo della missione per la considerazione, al di fuori di ogni attesa, dimostrata da parte cinese alla proposta triestina. «La nostra idea — ha soggiunto il presidente dell'ente Fiera — è stata vagliata, con una attenzione che non ci attendevamo, nel corso di un colloquio durato quasi due ore». «E' un'occasione questa, che si presenta all'orizzonte — ha dichiarato dal canto suo il dott. De Riù — più unica che rara, non solo per la Fiera di Trieste e per la nostra città, ma anche per la Regione, senza considerare l'interesse che l'Italia potrebbe avere a fare di Trieste il centro per la trattazione dei problemi connessi all'interscambio commerciale con la Cina».

E' dell'altro ieri la conferma della notizia che il porto di Trieste diventerà lo scalo italiano delle linee del Lloyd Triestino con la Cina a partire dai primi mesi del prossimo anno. Come hanno riferito Toresella e De Riù, è stato certamente questo uno degli elementi tenuti presente dai cinesi nell'accogliere favorevolmente la proposta triestina, che dovrà venir ora ufficializzata in un documento sui contenuti specifici della manifestazione.

Ma certamente Trieste — è stato detto ieri alla conferenza stampa — interessa anche per altre ragioni: perché è l' unico porto del Mediterraneo a possedere punti franchi e lo scalo container più efficiente dell'Adriatico e perché verrebbe ripresa una rotta «storica» fra Trieste e la Cina. Inoltre è riconosciuta a Trieste una funzione internazionale che le deriva dalla sua posizione geografica ma anche politica, secondo una visione del nostro territorio come «cerniera» fra l'Europa comunitaria, i paesi dell'Est e quelli del Mediterraneo orientale (ed è noto l'interesse della Cina, dopo la recente svolta interna ad «aprire» alla Cee).

C'è poi la prospettiva della zona industriale mista italo-jugoslava, con conseguenze sull'introduzione di merci estere nella Comunità europea e sulle riesportazioni verso i Paesi terzi, alle quali la Repubblica popolare cinese non è del tutto estranea. Si tiene conto infine dell'istituenda area di ricerca scientifica, che offre ai cinesi, nella previsione di insediamenti scientifici nel campo della ricerca applicata, motivi di attenzione.

Al colloquio di Canton questo vasto interesse per la proposta triestina ha trovato conferma nell'approfondimento da parte cinese sulla manifestazione futura. Finora, la Cina è stata presente in Italia nelle esposizioni fieristiche, con un proprio stand, a Milano e a Bari. Analoga partecipazione alla campionaria triestina è stata subito scartata, né era questo l'intendimento dei rappresentanti della nostra Fiera, in quanto le precedenti esperienze italiane sono state giudicate insoddisfacenti per i concreti interessi di quel Paese.

Da parte cinese si è precisato che si vorrebbe una manifestazione esclusiva, sul tipo di quella di Canton, che potesse avere una certa periodicità ed essere punto di incontro con tutti gli operatori delle aree europee, occidentali e orientali. E' evidente che l'organizzazione di questa manifestazione comporterà un grosso impegno, sia sul piano finanziario, sia su quello delle relazioni, oltre che un adeguamento delle attuali strutture espositive.

Il dott. Toresella ha perciò annunciato ieri che l'Ente Fiera cercherà quanto prima di ottenere sia presso gli enti locali (Regione in primo luogo e Camera di commercio) sia a livello nazionale, il necessario sostegno a una iniziativa che promette bene, ma non diventerà realtà se non sarà appoggiata. «La cosa è seria e importante — ha detto il dott. De Riù — e va perciò affrontata con altrettanta serietà».

Gli ulteriori passi di questa iniziativa saranno la verifica delle disponibilità a dar vita alla manifestazione e la presentazione di un documento ufficiale alle autorità cinesi. Ma un invito a ulteriori contatti a Pechino sarebbe già stato formulato. Occorrerà che per allora Trieste si presenti con un piano preciso e dettagliato, tenuto conto dell'importanza della partita in gioco: non c'è Stato in Europa che non abbia programmi a medio termine di triplicare i propri affari con la Cina e Trieste, per i cinesi, viene vista come un possibile centro per un test sulla validità dei rapporti economici con l' Europa.

Energia interrotta sull'altopiano

L'Acega comunica che, causa l'esecuzione di indispensabili lavori di manutenzione delle linee elettriche sull'altipiano, nella giornata di domenica si verificheranno dalle 8 alle 12 delle interruzioni della fornitura dell'energia elettrica nelle località di Basovizza, Trebiciano, Padriciano e Gropada.

Famiglia e scuola

Di fronte all'esigenza sempre più incalzante di studiare ed affrontare insieme, consapevolmente, le attuali mete educative e didattiche, l'associazione «Famiglia e scuola» intende programmare una serie di incontri incentrati sull'apprendimento delle lingue straniere, ai quali sono invitati ad intervenire i docenti, gli operatori scolastici, gli studenti e le loro famiglie. Come introduzione a tale attività, domani sera alle 18, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, il prof. Peter Brown, direttore della British School, tratterà il tema «Nuovi orizzonti della didattica».

INSUFFICIENTE L'AUMENTO DEL CONTRIBUTO STATALE

L'ente porto chiede di incassare tributi

Intervento di Tombesi sul bilancio della marina mercantile

In previsione della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto relativo al «riordinamento dell'Ente autonomo del porto di Trieste», che dovrebbe avvenire in questi giorni, si è svolta alla Camera di commercio una riunione nel corso della quale sono stati discussi taluni aspetti di carattere normativo e finanziario connessi con il menzionato decreto. Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte l'on. Tombesi, il presidente dell'Ente porto Zanetti, Parisi e Audoly in rappresentanza della giunta camerale, nonché esponenti dell'associazione agenti marittimi, dell'associazione spedizionieri e dell'armamento, è stato posto l' accento sul fatto che lo schema di decreto approvato, rispetto a quanto previsto nella prima stesura non prevede più la devoluzione all'Ente di talune tasse e canoni per i quali oggi l'Ente stesso provvede alla riscossione «in luogo e con i privilegi dello Stato». E' stata invece prevista l'erogazione all'Ente di un contributo pari a 4,6 miliardi, a titolo di copertura dei deficit pregressi, raddoppiando cioè l'importo di 2,3 miliardi già previsto.

Da parte di tutti i presenti alla riunione è stato rilevato come si debba, in sede politica, puntare a ottenere la devoluzione di tali tasse, mantenendo contemporaneamente il contributo nell'entità di 4,6 miliardi. In tale senso è stata ipotizzata una duplice strategia, mirante innanzitutto a chiedere già oggi la modifica del decreto, sollecitando l'inserimento in esso dell'articolo relativo alle tasse e ai canoni stralciato rispetto alla primitiva versione; la richiesta vera e propria potrebbe essere inserita invece in un secondo momento, allorché si vorrà provvedere nei dettagli alla ristrutturazione dell'Ente con successivo apposito provvedimento legislativo, nel quadro di un'integrazione degli scali della regione come previsto dal primo comma dell' articolo 1 dello schema del decreto in argomento.

Ieri intanto, intervenendo nel dibattito sul bilancio di previsione della marina mercantile, l'on. Tombesi ha anche toccato i problemi del porto di Trieste e ha rilevato che il dpr n. 714 del 2 ottobre scorso, che contiene le norme del riordinamento dell'Ente porto, è senz'altro un passo avanti nella direzione di consentire al porto stesso quella maggiore autonomia che gli è necessaria per svolgere il suo ruolo di scalo prevalentemente internazionale e di far fronte alla concorrenza dei porti esteri.

Tale provvedimento non ha accolto però la richiesta, che pur era stata avanzata all'unanimità dalla competente commissione interparlamentare, di garantire l' autosufficienza finanziaria con la devoluzione all'ente di tutte le tasse portuali.

L'on. Tombesi ha affermato che la richiesta della devoluzione all'ente delle tasse portuali è irrinunciabile, perché solo così si garantisce stabilmente l'autonomia finanziaria e si responsabilizzano i protagonisti della gestione portuale. Il contributo statale, anche aumentato del corrispettivo di queste tasse — ha concluso l'on. Tombesi — rientra invece nella logica assistenziale, che Trieste e il suo porto rifiutano in accordo anche con gli indirizzi della commissione parlamentare.

Iniziano i corsi di grafologia

Stasera alle 18 presso il Centro Pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia, sezione di Trieste, in via Mazzini n. 25, l'Istituto italiano di grafologia inaugurerà l'Anno Accademico 1978-79 con l'inizio dei corsi di grafologia. La prima lezione di psicologia sarà tenuta dal dott. Fum dell'Università degli Studi di Trieste. I corsi di grafologia, i primi a livello superiore istituiti nella nostra regione e di durata triennale, mirano a preparare culturalmente e tecnicamente quanti vogliono dedicarsi, anche professionalmente, alla consulenza grafologica.

AL POSTO DI TS AVRANNO T6 E UNA FORMA DIVERSA

Pronte le targhe nuove



Sono milleseicento le targhe di cartone, come questa, attualmente in circolazione e pronte per essere sostituite. (Italfoto)

Il lungo autunno delle targhe di cartone è finito. Dopo un «vuoto» di quasi due mesi, che ha messo in crisi centinaia di automobilisti, l'Istituto poligrafico dello Stato ha ripreso l'invio delle targhe regolamentari all'Ispettorato alla motorizzazione di Trieste. Era dal 22 settembre — il primo giorno d'autunno — che non ne arrivavano, e tutte le macchine immatricolate con numero successivo al 214 mila hanno dovuto di conseguenza ripiegare su un contrassegno provvisorio.

Da allora a oggi il loro numero è cresciuto a oltre milleseicento, una cifra notevole e comunque tale che è facilissimo incontrarne quotidianamente in città. «Buchi» simili nella produzione del Poligrafico dello Stato non sono cosa nuova, ma certamente era molto tempo che il fatto non si ripeteva per le automobili: l' ultimo episodio del genere — risalente a due anni fa — riguardava infatti i motocicli.

Le milleseicento nuove targhe (dal Ts 214000 al 215600), già recapitate all'Ispettorato alla motorizzazione, sono state ora divise in pacchi e spedite alle varie agenzie e concessionarie di automobili o sedi dell'Aci, per cui è prevedibile che tra uno o due giorni — comunque, di certo, a partire dalla settimana prossima — i contrassegni regolamentari potranno essere ritirati dagli interessati.

Si ignorano per ora i motivi del ritardo: un'ipotesi è che il Poligrafico si trovi in un momento di superlavoro dovuto alla fase di passaggio dal vecchio al nuovo tipo di targhe, diverse sia dal punto di vista della numerazione (al posto di Ts avremo T6 e per la prima volta i numeri saranno frammisti a lettere, come in quasi tutte le altre nazioni d' Europa) sia della confezione (dimensione diversa e fondo riflettente).

Per quanto riguarda le difficoltà che alcune automobili con targa provvisoria hanno incontrato al momento del passaggio del confine, va rilevato come l'irregolarità riscontrata talvolta dalla Finanza non riguardi la targa di cartone di per sé stessa (del resto consentita da un apposito foglio di via rilasciato dallo stesso Isettorato), quanto le targhe riprodotte in modo non leggibile. In proposito, l'invito rivolto agli automobilisti dagli enti competenti è appunto quello di rendere i contrassegni il più chiari possibile, in modo da evitare spiacevoli sorprese, contestazioni o, in alcuni casi, multe.

Centauro ferito

Contro un blocco di cemento che delimita la strada che scende da Opicina, è andato a sbattere ieri pomeriggio con la propria moto «Guzzi 850» (TS 45533) il meccanico Fabio Montefrisi (22 anni, via Pozzo del Mare 1). Nell'incidente, avvenuto in una curva prima delle cave Faccanoni, il centauro ha riportato la frattura esposta della gamba destra e altre lesioni. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

DOPO LA MORTE DI UN OPERAIO

Protesta alla Gmt

I dipendenti della Grandi motori hanno effettuato ieri un'ora di sciopero — anticipando l'uscita in tutti i reparti ed uffici — per protestare nei confronti della direzione che, si afferma in un comunicato, non avrebbe mai provveduto ad affrontare seriamente il problema della detenzione e del trasporto dell'ammoniaca. La protesta è legata alla caduta di un operaio avvenuta in un corridoio della fabbrica — di cui abbiamo dato notizia — e che ha avuto, purtroppo, tragiche conseguenze.

La caduta dell'operaio, Elio Polo, di 51 anni, già residente a Gorizia in via Avellino 35, era stata provocata indirettamente dalla rottura di una damigiana di ammoniaca, che veniva trasportata in un corridoio della fabbrica. Le esalazioni del liquido finito a terra avevano provocato un improvviso malore all'uomo, il quale era stramazzato al suolo battendo il capo e riportando un violento trauma cranico.

Sei giorni dopo, per sopravvenute complicazioni, lo sventurato operaio cessava di vivere. Il consiglio di fabbrica della Grandi motori, nel suo comunicato, rileva inoltre che da parte dell'azienda ci sarebbe stato un atteggiamento tendente a minimizzare l' accaduto.

Direttivo rinnovato alla Junior Chamber

E' stato rinnovato il consiglio direttivo della Junior Chamber per il 1978-79, che risulta così composto: Giorgio Cappel, presidente; Franco Del Fabbro, vicepresidente operazioni, Marino Benussi, vicepresidente programmi, Roberto Stecchina tesoriere, Piero Valentincich segretario, Giorgio Berni consigliere, Piero Sardos Albertini, consigliere.

IL CIBO GUASTO ALL'ASILO DI SAN GIOVANNI

Indagine della Pretura sui bambini intossicati

Comunicazione giudiziaria all'assessore Pessato (Pci)

Il Pretore dott. Corrado Bidoli ha iniziato un procedimento contro l'assessore provinciale all'assistenza psichiatrica, Maurizio Pessato (Pci), indiziandolo di abuso e di omissione di atti di ufficio. L' inchiesta giudiziaria sarebbe stata determinata dall'intossicazione alimentare che colpì, lo scorso mese, una quarantina di bambini della scuola materna statale, che si trova nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico.

Le cucine di San Giovanni fornivano i pasti, oltreché ai malati ancora ospitati nell' ospedale, anche ai bambini. L'intossicazione sarebbe stata provocata dalla «sighella», il cosiddetto «bacillo delle mani sporche». I bambini furono ricoverati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove furono curati e sottoposti a varie analisi.

Secondo la tesi dei medici la «sighella» si sarebbe annidata nei contenitori non scrupolosamente puliti usati per smistare i pasti dalle cucine al refettorio scolastico. Lo scorso settembre, l'ufficiale sanitario aveva effettuato un sopralluogo nelle cucine e, con un proprio rapporto, aveva segnalato le precarie condizioni igienico-sanitarie degli ambienti.

I cibi per i bambini che frequentano quella scuola vengono ora preparati in una cucina che funziona nella scuola stessa. Non è escluso che l' inchiesta giudiziaria possa estendersi anche ad altre persone.

Interrogazione sulle cucine

L'apertura dell'inchiesta da parte della magistratura ha indotto il consigliere provinciale Debelli (Msi-Dn) a rivolgere un' interrogazione al presidente della Provincia per conoscere i motivi per i quali «non è mai stata data evasione alle reiterate richieste del direttore della cucina dell'Opp volte ad ottenere sia un aumento del personale addetto alla pulizia della cucina sia una maggiore manutenzione della stessa al fine di assicurare un minimo di igiene». Si è chiesto altresì di sapere «perché non è stato ancora messo in funzione l'impianto per il lavaggio automatico dei contenitori metallici trasporta-vivande e delle stoviglie, impianto acquistato due anni fa e che si trova ancora imballato in un magazzino dell'Opp».

STATO CIVILE

NATI: Gottard Alex, Boscarol Sara, Lubich Giorgia, Napolano Michele, Cenni Paola, Veronese Ilaria.

MORTI: Pregarz ved. Montagna Giuseppina, di 79 anni; Dolgan Francesco, 74; Pelos Bruno, 60; Zibai ved. Zaratin Luigia, 76; Pizziga Cecilio, 72; Marcon ved. Rossi Narcisa, 67, Taucer ved. Vanzin Francesca, 83; Ferluga in Verona Bruna, 57; Sorbello Vincenzo, 77; Pugliese Giovanni, 81; Dudine Luciano, 40; Prestel ved. Mariano Iolanda, 70; Penso ved. Lettich Maria, 86; Regent ved. Gheriani Maria, 84; Grabar Giusto, 70; Candot Carlo, 79; Kubica ved. Pozenel Anna, 92; Parvi Luciano, 75.

Domenica a congresso la federazione Msi

Si sono concluse le cinque assemblee sezionali del Msi-Dn, nel corso delle quali sono stati eletti 46 delegati al congresso provinciale della federazione di Trieste, che si terrà domenica in un albergo delle rive. Al congresso, che rinnoverà le cariche provinciali, assisteranno iscritti e simpatizzanti muniti di apposito invito, che potrà essere ritirato nella sede di via S. Lazzaro.

Il congresso si aprirà con le relazioni del segretario provinciale uscente e dei dirigenti dei principali settori. Seguirà il dibattito aperto a tutti i congressisti, tra i quali gli eletti in rappresentanza degli iscritti sono, come previsto dallo statuto del Msi-Dn in numero maggiore dei delegati di diritto. Dopo l'illustrazione di mozioni ed ordini del giorno e la replica del segretario, i lavori si concluderanno, nella serata di domenica, con le votazioni previste.

Messa «Pro unitate» — Questa sera alle 19, nella cappella del centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2-1, sarà celebrata una messa per l' unione dei cristiani.

SCHIANTO IN VIA DELL'ISTRIA

Fugge il guidatore dall'auto impazzita



Chi guidava la «500» impazzita che ieri sera, in via dell' Istria, è piombata contro il parapetto della scalinata che scende verso la via Salata? Su questa domanda si impernia l'indagine avviata ieri sera da una pattuglia dei vigili urbani del nucleo motorizzato, accorsi sul luogo dell'incidente. Nella macchina, ferito — ma non gravemente — è stato trovato il proprietario, Fabio Baisero, un giovane di vent' anni, abitante in via Pitacco 11/4, completamente ubriaco. Alle guardie ha detto che la sua utilitaria era guidata da un amico, che conosceva solo di vista e che, dopo l'incidente, spaventato, era scappato via.

Soccorso dai sanitari della Cri e trasportato al Maggiore, il giovane ferito è stato visitato dal medico di guardia il quale gli ha riscontrato stato di etilismo acuto, agitazione psicomotoria, contusioni alle ginocchia e alla parte sinistra della fronte. La prognosi è di una settimana.

Auto si rovescia con due a bordo

Una macchina jugoslava, nello scendere da Basovizza verso Trieste, si è rovesciata ieri mattina alla «curva della morte». La guidatrice, Miriam Bragdan, di 30 anni, residente a Zara, è rimasta illesa, mentre la passeggera Olga Bukarica, di 55 anni, residente nella stessa città dalmata, ha riportato una violenta contusione alla parte sinistra del torace con sospette lesioni costali. Trasportata all'ospedale Maggiore, è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di una ventina di giorni. L'incidente secondo la conducente, è avvenuto a causa di una patina scivolosa che si era formata sull'asfalto a causa della nebbiolina del primo mattino.

«Attive come prima»: conferenza - dibattito

Oggi, giovedì alle ore 17 al Circolo della stampa si terrà una conferenza-dibattito su «La donna, la società e il cancro al seno». Interverrà il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste, insieme con la signora Alda Burrone, presidentessa dell' associazione «Attive come prima», il sodalizio a carattere nazionale per l'informazione e l'azione sui problemi del cancro alla mammella.

Dita schiacciate

Nello s'/temare alcune bombole di gas liquido in una gabbia, l'operaio Mario Bertocchi, di 44 anni, abitante in via dei Vigneti 24/2, è rimasto intrappolato con la mano destra riportando lo schiacciamento parziale di due dita. Con un automezzo privato è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese.

CALENDARIETTO

Oggi: San Clemente. — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.28; la luna, nata ieri alle 23.29, cala alle 13.01.

Ieri: temperatura massima gradi 15,2, minima 7,7; pressione millibar 1035,5 in lieve diminuzione; umidità 34 per cento; vento 6 km da Est; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13,5.

Maree: bassa alle 12.13 con cm 7 e alle 21.41 con cm 19 sotto il livello medio; alta alle 16.42 con cm 3 sopra il livello medio, e domani alle 5.21 con cm 30 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Lavoro e giustizia

Nel 1977, nel Friuli - Venezia Giulia sono stati avviati — in primo grado — 1.509 procedimenti in materia di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatorie: precisamente, 980 procedimenti in materia di lavoro e 529 in materia di previdenza ed assistenza.

Rapportate all'entità numerica delle forze di lavoro dipendenti occupate nella regione, queste cifre corrispondono ad un procedimento — in media — ogni 219 dipendenti, vale a dire ad una frequenza notevolmente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (dove si registra, in media, un procedimento ogni 769 dipendenti).

Nel medesimo anno, i procedimenti esauriti in primo grado sono stati, nella nostra regione, 1.545 (801 in materia di lavoro e 744 in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria); per cui alla fine del '77 i procedimenti ancora pendenti erano complessivamente 922.

In grado di appello, sono stati avviati 156 procedimenti (pari al 10,3 per cento di quelli sopravvenuti in primo grado) e ne sono stati esauriti 185. Quelli ancora pendenti a fine d'anno erano 54.

Più ritorni che espatri

Lo scorso anno, dal Friuli - Venezia Giulia sono espatriate — essendosi trasferite all'estero per esercitarvi un mestiere o una professione, o per raggiungere un familiare lavoratore — 2.528 persone, fra cui 1.642 lavoratori (1.372 maschi e 270 femmine).

Nel medesimo anno, nella nostra regione sono rientrate dall'estero 4.063 persone precedentemente espatriate.

Di conseguenza, il movimento migratorio ha registrato un saldo attivo di 1.535 unità (793 uomini e 742 donne). In particolare, va osservato che in tutte le classi di età i rimpatriati sono stati più numerosi degli espatriati. Hanno fatto eccezione soltanto gli uomini in età dai 20 ai 24 anni, fra i quali gli espatri (che sono stati 119) hanno superato di 6 unità i rimpatri (113).

E' inoltre interessante rilevare che il 42 per cento (in cifre assolute, 1.726 unità) dei rimpatriati è rientrato in patria dopo un'assenza di oltre cinque anni, mentre per 1.546 persone (pari al 38 per cento del totale) il rientro è avvenuto dopo un'assenza di meno di un anno.

Lo Stato costruttore

Nel Friuli - Venezia Giulia sono stati eseguiti l'anno scorso lavori pubblici per un valore complessivo di 46 miliardi 892 milioni di lire, dei quali 35 miliardi 175 milioni — pari al 75 per cento del totale — con il finanziamento (totale o parziale) della Stato.

Sul piano territoriale, tale ammontare è risultato così ripartito: 25 miliardi 549 milioni (vale a dire il 54 per cento del totale regionale) riguardavano opere realizzate nella provincia di Udine, 14 miliardi 787 milioni (32 per cento) in quella di Trieste, 4 miliardi 810 milioni (10 per cento) nella provincia di Pordenone ed 1 miliardo 746 milioni (4 per cento) in quella di Gorizia.

Le opere realizzate con il finanziamento dello Stato costituivano l'86 per cento del valore complessivo dei lavori pubblici eseguiti nella provincia di Gorizia, l'80 e rispettivamente il 75 per cento in quelle di Pordenone e di Udine ed il 72 per cento in provincia di Trieste.

In rapporto alla popolazione residente, la spesa sostenuta per la realizzazione di opere pubbliche nella nostra regione nell'anno considerato corrisponde ad una media di 37.694 per abitante; media sensibilmente superiore a quella nazionale (23.423 lire per abitante).

Segale nostrana

Nella scorsa annata agraria, il Friuli - Venezia Giulia si è piazzato — con 17.400 quintali di granella prodotti — al quinto posto nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sulla produzione di segale, essendo stata preceduta, nell'ordine soltanto dalla Lombardia (che, con 149 mila quintali, si è assicurata il primo posto assoluto, nettamente distaccata sulle altre regioni), dal Trentino - Alto Adige (44 mila quintali), dal Piemonte (38 mila) e dalla Toscana (22 mila quintali).

La superficie agraria investita a segale nel Friuli - Venezia Giulia è risultata pari, nell'anno considerato, a 556 ettari, che hanno dato una «resa» media di 30,7 quintali di seme per ettaro; media sensibilmente superiore a quella nazionale (21,2 quintali per ettaro).

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

UN CHIARIMENTO DEL MUNICIPIO

Quando un certificato stenta a saltar fuori

Con riferimento alla segnalazione «Un certificato e l'ombra di Kafka», pubblicata l'11 novembre, il Comune informa:

«Gli estratti dai registri dello stato civile come del resto avviene per tutte le certificazioni anagrafiche vengono richiesti dai cittadini ai centri civici e il relativo documento viene compilato automaticamente a mezzo terminale che lo ricava dall'archivio dei dati nel centro elettronico.

«La necessità di esattezza per tale tipo di estratti impone però un ulteriore controllo, il documento viene quindi trasmesso per il suo riscontro con i registri di stato civile in originale all'anagrafe centrale, e pertanto non viene consegnato all'interessato seduta stante nella sede del centro civico, come per gli altri certificati anagrafici.

«Al centro di via Battisti vengono rilasciati a terminale circa 250 certificati al giorno e per gli estratti di stato civile forniti a richiesta in esenzione o dall'imposta del bollo ai sensi della legge 26 ottobre 1972 n. 642, viene applicata una marca di lire 100 per diritti del comune; esiste anche una marca di lire 150 per i certificati anagrafici rilasciati a vista in bollo.

«Nella congerie di certificati rilasciati sotto l'assillo del pubblico che in certe ore della giornata si affolla particolarmente numeroso, non possono essere esclusi errori materiali; a questi gli impiegati cercano di rimediare con immediatezza qualora vengano avvisati dall'utente che all'atto del ricevimento del certificato è opportuno provveda a controllare il documento.

Riforma e timori di pensionati marittimi

«Siamo pensionati marittimi e oltre ad avere pensioni fra le più basse e ricevere gli aumenti sempre sei mesi dopo gli altri pensionati, ora dobbiamo rammaricarci e protestare contro un nuovo sopruso. La riforma delle pensioni minaccia di toglierci quel 6 per cento di aumento che era dato per sicuro a partire dal 1979 per tutti i pensionati. Le prime a essere colpite saranno come sempre le pensioni più basse.

«Non solo il 6 per cento sarà dimezzato ma il rimanente 3 per cento si applicherà solo sulla pensione base iniziale, mentre in passato si applicava su tutto quanto percepito (esclusi gli assegni familiari). Noi pensionati marittimi in particolare si spremeva in qualche lieve miglioramento a compensazione di tutte le ingiustizie subite dalla nostra categoria; invece con la riforma ogni pensionato si vedrà decurtare in media di diecimila lire l'aumento mensile. Il governo trarrà dalle nostre tasche la maggior parte di quel beneficio che si era proposto di ottenere a spese dei superpensionati, e di altre categorie, al cui trattamento è legato il pauroso deficit dell'Inps che ora si tenta di far pagare a noi lavoratori pensionati. Non vogliamo qui riparlare di fatti e malefatte consumati ai nostri danni perché ci vorrebbe un libro; chiediamo solo giustizia. Poiché la riforma dovrà venire discussa al parlamento per essere trasformata in legge, noi preghiamo i parlamentari di riesaminare il problema, affinché si provveda almeno per quanto riguarda le pensioni più basse». Seguono 14 firme.

Richiesta di utenti della linea 26

«Care "Segnalazioni", siamo in tanti (vedi le firme in calce) che protestiamo per l'accorciamento della linea "26" davanti al campo sportivo di San Luigi. E' un colpo duro per tutti gli utenti della zona di scala Bonghi alta, via Sinico e via dell'Eremo. Non tutti siamo giovani di vent'anni. Si pensi agli anziani che devono percorrere quasi un chilometro di strada per prendere l'autobus. Quando verranno il freddo, la pioggia e il vento non pochi disagi si prospettano per questa gente che viene trattata così male, benché paghi il biglietto sempre allo stesso prezzo.

«Confidiamo che questa protesta venga presa in debita considerazione dalla direzione dell'Act. Nedda Meneghello e altre 300 firme».

Una frase d'altri tempi

«Sono nato a Muggia e mi è stato detto che Mussolini in tempi burrascosi pronunciò la seguente frase: "Posso affermare che se Andria e Muggia sono calme, tutta l'Italia è calma!".

«C'è chi dice "Andria" e chi "Adria". Comunque sia desidererei che qualcuno mi facesse conoscere il testo esatto di tali espressioni e la data in cui furono pronunciate. G. M.».

Incontro sveviano



(Giornalfoto)

Sempre incisiva la presenza nella vita culturale cittadina della Società artistico-letteraria, che ha dato l'avvio al proprio 34.o anno di attività con una conferenza di Bruno Maier sul teatro di Italo Svevo. L'oratore è stato presentato al pubblico dal presidente della Sal, prof. Marcello Fraulini. All'incontro è intervenuta anche la figlia dello scrittore Letizia Fonda Savio.

I LAVORI AL MUSEO REVOLTELLA

Rispetto alle linee dei palazzi antichi

«E' stata annunciata la prossima ripresa dei lavori al museo Revoltella, notizia accolta con vivo interesse da tutti i triestini che tengono al decoro della loro città.

«Il progetto di "ristrutturazione" del complesso di edifici via Diaz, via Cadorna e via San Giorgio, risale alla fine dell'agosto 1963, allorché l'architetto presentò i suoi avveniristici progetti a suo tempo ampiamente descritti dal "Piccolo". I lavori proseguirono, tra alti e bassi, per cinque anni consecutivi, poi improvvisamente ci fu la pausa che dura ancora.

«A pensarci bene, sarebbe stato auspicabile che questi lavori non fossero mai iniziati, in quanto la sopraelevazione del palazzo dell'ex anagrafe è una delle brutture più vistose della nostra città; essa ha portato un irreparabile turbamento al nobile carattere del Borgo Giuseppino.

«Ma non basta. Per ora, secondo quanto si è letto, i lavori interesseranno il palazzo dell'ex anagrafe e la palazzina Basevi; è stato però anche scritto che "il museo potrebbe essere agibile entro un anno nell'attesa del compimento della sopraelevazione del palazzo Revoltella". Una dichiarazione, questa, piuttosto allarmante.

«Dopo la sopraelevazione del palazzo dell'anagrafe che, vista da chi giunge a Trieste per mare, si presenta rome la rozza muraglia di un carcere o di una fortezza, ora si vuole alterare anche la linea del museo Revoltella. Che ne dice la Sovrintendenza ai monumenti, gallerie e antichità?

«Con tanti palazzi e ville che nessuno cura e che stanno andando in rovina a Trieste, si pensa di cambiare i connotati a ciò che i nostri avi ci hanno fiduciosamente trasmesso e che è nostro sacrosanto dovere mantenere, non modificare. In particolare va rispettato il volto di un'opera architettonica creata, voluta e destinata da Pasquale Revoltella a decoro della città e a memoria del suo amore per essa. Grazie e cordiali saluti. Ucci Cvitanich».

Corsi per accompagnatori di handicappati

«Care "Segnalazioni", pensavo di inviare per posta il testo che segue all'assessore alla Sanità e igiene della Regione però il problema non è solo mio. Ci sono tanti handicappati e tanti genitori che non hanno più la forza di parlare e aspettano da sempre fatti e non promesse. Tra elezioni, dibattiti politici, dimissioni, avvicendamenti, certi argomenti salgono in superficie o affondano, mentre chi li vive, li vive senza possibilità di ignorarli. Ecco la mia "lettera aperta" che vi prego di pubblicare:

«Caro assessore, come ogni anno, in ottobre compaiono per le vie della città manifesti che annunciano corsi professionali: sono sempre gli stessi. Mi permetto di far notare una grave dimenticanza: non esistono corsi di formazione professionale per accompagnatori di handicappati. La Regione non dovrebbe demandare ad altri un compito così complesso.

«Se c'è davvero la volontà di tentare una valida riforma sanitaria la necessità di questo personale non può essere ignorata. Mi spiego; per certe esigenze un infermiere è sprecato una collaboratrice domestica è troppo poco. Si chiacchiera di tanti problemi e noi genitori interessati a questo problema, che da tanto tempo parliamo non abbiamo ottenuto molto, farse perché non sappiamo farci capire.

«Il corso professionale che propongo non è soltanto da studiare e da progettare: bisogna attuarlo concretamente.

«In una lettera tutte le idee che vorrei esprimere non ci stanno. Penso a tanti cittadini che, come me, si sentono voci nel vento; però sono convinta della necessità di far arrivare anche a lei le esigenze di tanti handicappati che aspettano la riforma sanitaria con ansietà e speranza ma sanno che il loro modo di vedere non potrà mai cambiare se non cambieranno almeno un poco i "normali". M. L.».

NUOVA TUTELA SINDACALE DEI «COLLABORATORI DOMESTICI»

Sotto la stessa etichetta la bambinaia e il gorilla

Orari e compensi nell'accordo firmato a Roma per la categoria
Circa quattromila colf in città, tenendo conto del lavoro nero

Il verbale di accordo firmato recentemente a Roma, per il contratto nazionale dei «collaboratori domestici» ha posto in evidenza un fenomeno che, anche nella nostra città, ha dimensioni notevoli. Dei lavoratori domestici conviene parlare al femminile, poiché oltre il 95 per cento di essi sono donne. Donne che una volta venivano chiamate «cameriere», o addirittura «serve» e che oggi, con il titolo di «collaboratrici familiari» costituiscono una frangia importante nell'organizzazione sindacale.

Alcune cifre: a Trieste le «colf» sono circa 4000. Di esse, circa 1000 sono impiegate nel lavoro «nero», cioè prestano la loro opera presso famiglie senza aver alcune garanzia di versamenti di contributi e senza avere, dai loro datori di lavoro, il minimo sindacale che, appunto in base al nuovo contratto, è di 1500 lire orarie per la prima categoria; 1300 per la seconda e 1100 per la terza. Ma non è infrequente il caso che datori di lavoro paghino anche duemila lire all'ora e forse di più per prestazioni di carattere domestico.

Il nuovo accordo fa seguito a quello firmato tre anni or sono, sempre a Roma, da una associazione di famiglie chiamata «Nuova collaborazione» e dalla Federazione nazionale clero italiano (per il problema delle «perpetue» e dei sacrestani), che costituì un primo documento legale, seppur non vincolante per i datori di lavoro delle «colf».

La riconferma di tale accordo, con le migliorie salariali e contrattuali dovute all'evoluzione dei tempi, costituisce quindi una sorta di «principio giuridico». E proprio in base a questo principio gli interlocutori dei rappresentanti dei datori di lavoro, la Filcams-Cgil, la Fisascat-Cisl e la Uidacta-Uil, pensano di indire, nei prossimi giorni, una assemblea delle «colf» e di tutti i lavoratori che rientrano in tale categoria, per discutere il nuovo contratto. Nel documento sono fissati anche limiti di orario: massimo 10 ore giornaliere e non più di 50 ore settimanale, con particolari migliorie riguardanti vitto alloggio e contributi per le «colf» con rapporto di convivenza, cioè quelle impiegate a tempo pieno.

Ma una gran parte delle lavoratrici domestiche è a orario ridotto e presta la opera presso varie famiglie. Il contratto, anche se ancora senza valore giuridico, prevede garanzie per queste lavoratrici i cui datori di lavoro debbono comunque versare i contributi previdenziali previsti dalla legge.

Ci sono poi fenomeni che sfuggono anche alle indagini più accurate. Persone che vengono da oltre confine e si adattano al «lavoro nero» magari a sole 800 lire all'ora e «prestaservizi» chesi spostano in continuazione da una casa all'altra. Benché molti credono che la loro specie sia estinta, i maggiordomi esistono ancora. Inoltre si sono creati nuovi tipi di rapporto di lavoro «domestico»: le baby-sitters, e i cosiddetti «gorilla», cioè le «guardie del corpo» che provvedono alla sicurezza fisica di personaggi in vista. Qui da noi, a Trieste, uno di questi «gorilla» si è rivolto alla Camera del lavoro per vedere tutelati i suoi diritti a una pensione. Ufficialmente è catalogato come autista; ma svolge in effetti funzioni di guardia del corpo.

I confini fra le tre categorie sono piuttosto sfumati: alla prima appartengono coloro che, «con piena autonomia e responsabilità presiedono all'andamento della casa per esplicito incarico delegato dal datore di lavoro»; della seconda fanno parte le persone che svolgono mansioni relative alla vita familiare con la necessaria capacità professionale (balia, bambinaia, autista, cuoco, ecc); la terza categoria è costituita da quelli cui sono affidate funzioni prettamente manuali o di fatica.

E' chiaro che non si tratta di qualificazioni rigide, perciò spetta ai datori di lavoro e ai lavoratori, nonché al sindacato, precisare di volta in volta mansioni e salario.

La maggior parte delle vertenze viene risolta con accordi stipulati all'Ufficio del lavoro. Ma ora, con la riconferma — e le migliorie — del nuovo contratto, potranno aver inizio anche cause giudiziarie. Una situazione difficile, sia dal punto di vista sindacale, sia per i datori di lavoro. Dipenderà dalle «colf» da quale parte penderà la bilancia.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In visita al Rotary club Trieste, il governatore del 206.o Distretto Leomberto Della Toffola parteciperà alla riunione conviviale del sodalizio in programma per le 13 nella consueta sede.

All'Italo-francese

Questa sera con inizio alle 18.45 nella sala della Ras, il prof. Gérard Ferreyrolles terrà una conferenza in francese sul tema: «Voltaire et Rousseau: duel ou duo?».

Mosaici di Aquileia

Domani sera con inizio alle 19 nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Carso» la dott. Patrizia Piani terrà un conferenza sul tema: I mosaici delle basiliche teodoriane di Aquileia. Saranno proiettate diapositive.

Rito commemorativo

Con inizio alle 15 di domenica 26 nella chiesa di S. Maria in Siaris in Val Rosandra verrà celebrata, a cura della società Alpina delle Giulie, una messa in ricordo ed in suffagio di coloro che sono caduti in montagna e di tutti gli alpinisti scomparsi.

«Se tu vens...»

Per stasera alle 18, nella sala convegni delle «Assicurazioni Generali» (g.c.) in via Trento 8, è in programma la presentazione a cura della «XXX Ottobre» del volume di Spiro Dalla Porta «Se tu vens, cento anni di alpinismo triestino». Seguirà un dibattito con la partecipazione dell'autore. Ingresso libero.

Radio Antenna

Condotta da Fulvia Costantinides verrà trasmessa oggi dalle ore 13.40 alle 14 da Radio Antenna (101 MgH e 89,700 MgH) l'intervista della settimana; ospiti in studio Mauro Pocecco, Giorgio Tonini, Nico Tecilazich e Nereo Geletti dell'«Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici» del Friuli-Venezia Giulia.

Messa pro Unitate

Stasera con inizio alle ore 19, nella cappella del centro culturale Veritas, di via Monte Cengio 2-1 sarà celebrata una messa per l'unione dei cristiani.

Round table

Per questa sera, alle 20.30 è in programma la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. Il dott. Lucio Ghersi, presidente dell'amministrazione provinciale e l'assessore Maurizio Pessato, graditi ospiti, parleranno sul tema: «Programmi sulla futura destinazione del comprensorio dell'Ospedae psichiatrico provinciale».

Incontro Udi

Le studentesse delle scuole medie superiori italiane e slovene dell'Unione donne italiane invitato tutte le ragazze ad incontrarsi questa sera alle 18 in via del Toro 12, per organizzare incontri nelle scuole dedicati alle proposte del movimento delle donne in tema di consultori, aborto e violenza.

Marcel Rochas Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

Il patrono di Pisino

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione istriani, organizza per domenica 10 dicembre la festa del patrono San Nicolò. Alle 11.30 ritrovo a Montuzza, per assistere alle 12 alla messa celebrata da don Gildo Borsi. Dopo il pranzo è in programma verso le 15 l'incontro nella sede di via Pellico 2. Prenotazioni: tel. 795293, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30.

Cinema del ragazzo

«Il magnifico avventuriero» è il film a colori su grande schermo in programma per questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, nella sede della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione terminerà alle 18.45. Non si ripete il primo tempo. Entrata dall'androna Baciocchi laterale di largo Papa Giovanni.

Per il Msoi

Sotto gli auspici del Msoi, domani, venerdì con inizio alle 18, nella sala degli atti (g.c.) della facoltà di Giurisprudenza dell'Università (piazzale Europa 1), il prof. Giorgio Conetti, docente di diritto delle Comunità Europee, parlerà su «Evoluzione delle forme di cooperazione internazionale».

Proiezioni di montagna

Questa sera con inizio alle 19.30, Rino Tagliapietra presenterà nella sede di piazza Unità d'Italia 3 dell'Alpina delle Giulie una serie di immagini e di impressioni da lui fissate su diapositive lungo gli alti sentieri delle Alpi Giulie. I soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Tergeste sub

Questa sera, nella sede di via Trento del Circolo Tergeste Sub, con inizio alle 20.30 sarà proiettato il documentario audiovisivo di Guido Merson «Fascino del Mar Rosso». L'ingresso è libero.

Alla Fidapa

Stasera nella sala del Car Aquila (g.c.) di via Rossini 4, la Fidapa riprenderà la propria attività con una relazione della scrittrice Fidelia Damato Vitello, sul «Taccuino poetico di Victor Hugo Rubelli».

Incontro con «Tosca»

Gli appassionati dell'opera lirica potranno incontrare gli interpreti di «Tosca» all'appuntamento promosso dagli Amici della lirica nella Sala maggiore del Cca. La manifestazione si terrà stasera con inizio alle 19. Per domani venerdì, alla stessa ora, è in programma un concerto dal basso Mario Carmassi. Al pianoforte Enio Silvestri.

Il Market della parrucca

di via S. Lazzaro 17, è un negozio specializzato al Vostro servizio. Vastissimo assortimento di modelli e colori, prezzi di fabbrica e completa assistenza post - vendita. Parrucche sintetiche a partire da L. 9500, in capelli naturali da L. 39.000. Lavorazioni su misura per donna e uomo.

Levi's grande Levi's

Levi's più Mesinovich, due nomi che fanno garanzia di qualità e giusto prezzo. Vasto assortimento jeans, giacche, camicie. *Casa dell'Impermeabile*, via S Nicolò 22.

La legge della vita

Piaceri della compagnia

I baccanali della povera gente. Un pomeriggio di settembre, un pensionato settantenne invitò a casa sua una cameriera trentanovenne e un'amica di costei per passare un paio d'ore in allegria. Sua moglie era andata in Istria per i funerali di un parente ed egli si sentiva più libero dell'aria. Assieme alle occasionali amiche, tracannò un fiasco di vino e diede fondo a un tegame di «mussoli».

A sera, il terzetto, più allegro che mai, si divise: le due donne tornarono nelle rispettive dimore, il loro anfitrione si addormentò come un tasso. Non dormì a lungo: di prima sera, fu, difatti, destato dalle urla di sua moglie, la quale, appena rincasata, si era accorta della sparizione di due bracciali d'oro e di 600 mila lire. La doccia gelata ebbe il potere di schiarire completamente le idee del pensionato il quale, maledicendo forse in cuor suo, l'evasione bacchico - sentimentale, si precipitò in un commissariato e denunciò il furto.

Due giorni dopo, l'uomo si ripresentò nell'ufficio di polizia per riferire di essere tornato in possesso dei monili e poi soggiunse che il colpo era stato opera della cameriera.

La donna venne indiziata di reato e, interrogata, ammise sdegnosamente di essersi impadronita del denaro, ma di averne dato una parte all'amica e di avere speso il resto per i suoi bisogni famigliari: ha, difatti, a carico un figlio adolescente e una vecchia madre.

La donna concluse il proprio racconto, con una secca presa di posizione: l'anziano ospite era un villano, con il quale non voleva più avere a che fare. Sebbene offesa nel proprio discutibile onore, la cameriera fu imputata di furto e, difesa dall'avv. Carlini, viene processata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak, e sul «rendez-vous» più ladresco che sentimentale cala il sipario dell'amnistia. Tutto come prima ma, forse, con un ripensamento: per un bel po' la signora farebbe bene dimenticare il rischioso sistema per procurarsi soldi. I decreti presidenziali di clemenza non si ripetono di anno in anno e, spesso, tra l'uno e l'altro, intercorre più di un lustro. Con le sue implicite incognite.

mir

LA SITUAZIONE ECONOMICA LOCALE IN UNA NOTA DELLA CCDL-UIL

Troppe le difficoltà nel settore produttivo

Si prospettano preoccupazioni per l'attività futura dell'Arsenale San Marco
Crisi aziendale e mancata riconversione di stabilimenti (Sirt, Dreher e Cmi)

Il pericolo che la già fissata riduzione dei dipendenti dell'Arsenale triestino — San Marco, il cui personale scenderà al 30 novembre a 1420 unità, possa pregiudicare l'attività futura del nostro cantiere avvantaggiando la specializzazione di altri centri navalmeccanici è stata espressa in un documento della Camera confederale del lavoro — Uil che contiene un'ampia disamina della situazione economica triestina.

Il testo è stato reso noto al termine dell'ultima riunione del comitato direttivo della Ccdl-Uil che ha approvato all'unanimità la relazione svolta dal segretario Fabricci. Per quanto riguarda l'Arsenale San Marco, la nota sindacale rileva la preoccupazione che il nuovo livello dell'organico diventi insufficiente per l'esecuzione dei lavori di grande trasformazione e di costruzioni specializzate, nel mentre i piani di settore per la cantieristica, a quanto sarebbe dato di sapere, — così sostiene il documento — tendono a concretare le riparazioni navali a Palermo a danno del nostro cantiere.

Il comitato direttivo della Ccdl-Uil ha anche giudicato l'andamento degli studi per lo statuto dell'area di ricerca scientifica, formulando parere positivo, e si è dichiarata favorevole a un attento esame dell'ipotesi di collocazione dell'istituendo organismo nell'ambito della zona franca industriale, con il risultato di occupare parte della superficie disponibile, limitandosi così i danni e il depauperamento ecologico del Carso.

Più in generale, il documento punta l'indice sulla costante «decadenza» economica della città, cui corrisponde «un costante calo anagrafico di circa 2000 unità annue». Secondo la Uil, «il benessere certo di Trieste va realizzato nello sviluppo dei traffici portuali e del settore produttivo», a condizione però che si modifichino difficoltà e ostacoli esistenti. A questo riguardo, il documento ricorda il permanere di numerose situazioni di crisi aziendale e la mancata riconversione di stabilimenti i cui dipendenti si trovano in cassa integrazione. E' il caso della Sirt, della Dreher, della Cmi, per la quale ultima — secondo la Uil — la centrale direzionale genovese sarebbe intenzionata a regolare lo stabilimento triestino all'attività di semplice montaggio di macchine stradali, togliendo così la tradizionale produzione di ponti e gru.

cerca prof. Jannaccone-Pazzi con la sua équipe.

Gli interventi degli esponenti politici, sottolineando concordemente l'importanza del contributo, hanno ribadito la necessità che il proseguimento della ricerca contribuisca a mettere in luce, sulla base delle premesse metodologiche formulate, il ruolo ed i limiti che gli strumenti istituzionali hanno nella situazione triestina e regionale nei confronti del mercato del lavoro. Ciò in rapporto alla funzione della formazione professionale, ufficio di collocamento e commissione di mobilità. La riunione, anche se ha evidenziato la difficoltà di un dibattito che nasce da un'analisi non ancora propositiva ma sostanzialmente di metodo, ha rappresentato comunque un notevole passo avanti nello sforzo di costruire un confronto non episodico fra i ricercatori e le forze politiche e sociali.

Alla fine dell'incontro, il presidente Ghersi, richiamandosi alle conclusioni della seconda Conferenza economica ha ribadito il ruolo dell'ente locale in tema di programmazione economica e la particolare importanza della ricerca in corso come contributo ad una corretta analisi della situazione triestina.

Uno studio della Provincia sul mercato del lavoro

L'Amministrazione provinciale, sotto il cui patrocinio opera l'équipe di studiosi per la ricerca sul mercato del lavoro triestino, ha invitato i rappresentanti delle forze politiche cittadine ad un incontro per sottoporre e discutere un primo documento, frutto dell'indagine degli operatori. Alla riunione, che si è svolta nella sede dell'Amministrazione provinciale, hanno preso parte il presidente Ghersi, gli assessori Martone e Spadaro, Mitri per la Dc, Poli per il Pci, Coslovich per il Psi, Suadi per il Psdi, Granada per i radicali, Caniglia per il Pdup, e il direttore della ri-

Onoranze veneziane a Mario Picotti

La figura e l'opera del compianto prof. Mario Picotti saranno ricordate domenica prossima a Venezia in apertura dell'adunanza dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti che annoverò l'illustre studioso triestino fra i propri soci. Il discorso di omaggio alla memoria di Mario Picotti, che fu libero docente in chimica talassografica, direttore dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste, dell'Istituto talassografico e di altri enti culturali, sarà tenuto dal prof. Bruno Battaglia, ordinario di genetica nell'Università di Padova.

BRILLANTE SUCCESSO DEL «PICCOLO TEATRO DELLA PROSA»

Repliche Pro Senectute del «Delitto in Cavana»



Rivolto al folto pubblico accorso all'Auditorium il vescovo mons. Bellomi ha sottolineato la nobile iniziativa a favore della Pro Senectute ringraziando gli attori e gli spettatori. (Italfoto)

(G.H.) *Un'altra fatica degli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto, del circolo interaziendale Gmt - Itc - Cmi, sta felicemente concludendosi. La lunga serie di repliche della commedia dialetale di Dante Cuttin «Delitto in Cavana», continuando nei suoi «tutto esaurito», sono ora approdate sul palcoscenico del teatro Auditorium di via Tor Bandena.*

Gli incassi delle repliche di martedì, ieri e oggi alle ore 20.30 (prenotazioni in Galleria Protti), sono a favore della Pro Senectute, ente morale che aiuta, accompagna e soccorre gli anziani nel sentire meno pesante la solitudine della vita come si è espresso il vescovo mons. Bellomi nel suo discorso prima dell'alzarsi del sipario augurandosi che in un prossimo futuro si possano avere altre manifestazioni similari. Va precisato che queste recite straordinarie sono state concretate con i dirigenti del comitato Pro Senectute dott. Valente, il cap. Crepaz e Alfonso Sanco, per l'interessamento del direttore del nostro giornale Ferruccio Borio, e i dirigenti della Gmt, Itc, Cmi Lippi, Ramanciotti, Framarin, Gennari, Riva e il presidente del circolo interaziendale Germano Apollonio.

Nella diurna di ieri l'altro erano presenti numerose autorità fra le quali, il prefetto dott. Marrosu, il pro sindaco dottoressa Aurelia Gruber Benco l'ing. Canarutto del Rotary Club, e il presidente dei Lions dott. Pini. Alle attrici è stato offerto un gentile omaggio floreale.

RIFORMATA IN APPELLO LA SENTENZA NEI CONFRONTI DEGLI IMPUTATI

Due scippi nel bilancio della «banda dei romani»

Riesaminate nel giudizio di secondo grado le imprese della cosiddetta «banda dei romani», che sarebbe stata formata da Franco Rossi, 39 anni, Gianfranco Cascapera, 38 anni, Romolo Pezzatini, 33 anni, Alvaro Tosatti, 27 (detenuto per altra causa), Vincenzo Tarollo, 39 anni, e dal contumace Riccardo Rossi, 33 anni. Il loro ricorso viene preso in esame dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Mansi, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

Il gruppetto si impose all'attenzione della mobile nella mattinata del 10 ottobre del 1974 quando, in via della Cassa di Risparmio, Isabella Bursich, 32 anni, via Levier 15, impiegata presso l'amministrazione di Stabili Spagnul, rimase vittima di un borseggio. La giovane donna venne, difatti, avvicinata da uno sconosciuto che, con rapida mossa, le strappò la borsetta con quattro milioni, che aveva appena prelevato da una banca.

Sebbene disorientata, la giovane donna inseguì il malfattore e, subito dopo, lo vide balzare sul sedile di una «Honda», guidata da un giovanotto. La motocicletta partì a razzo e, dopo qualche ora, il mezzo venne rinvenuto in via Guido Reni. La «Honda», che era stata rubata a Diego D'Angeli, 36 anni, via San Sebastiano 2, circolava con una targa falsificata e fissata alla meglio con due viti.

Le indagini si intensificarono e, ad uno ad uno, i funzionari identificarono gli attuali imputati, quattro dei quali erano scesi in un albergo dell'altipiano, dove avevano preso alloggio presentando documenti falsi.

Nel corso dell'inchiesta, i poliziotti appurarono che, nel precedente mese di maggio, gli inquisiti avrebbero «scippato» dieci milioni a Fernanda Magistrelli, da Ancona, e in seguito al colpo suo marito, titolare di una piccola fabbrica, dovette licenziare gli operai in quanto era rimasto privo di denaro per i loro stipendi.

Al termine delle indagini, i sei furono rinviati a giudizio per associazione a delinquere, i due «scippi», il furto della motocicletta e, tranne Riccardo Rossi e Tarallo, anche per falsità in certificazione amministrativa. Il 2 maggio dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale, che condannò Franco Rossi e Cascapera a sei anni di reclusione e 400 mila di multa a testa, Pezzatini 5 anni e 300 mila, Tosatti 5 anni, sei mesi e 350 mila. Tarallo e Riccardo Rossi a tre anni e sei mesi e 250 mila di multa ciascuno, li condannò altresì al risarcimento dei danni ai coniugi Magistrelli, alla signorina Bursich e all'amministratore Spagnul, e li assolse, infine, dall'associazione a delinquere.

Questo il fatto. Dalla scena del giudizio d'appello sono scomparse due parti lese (Bursich e l'amministratore) e, pertanto, la discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Fulvio Amodeo, patrono dei coniugi Magistrelli: il penalista chiede la conferma dell'impugnata sentenza, e alla stessa conclusione perviene anche il P.g. In favore degli imputati discutono la causa l'avv. Arcangeli da Roma e l'avv. Morgera da Trieste (Tosatti e Franco Rossi), avv. Majenza da Roma (Tarallo e Cascapera), avv. Amorosi da Roma (Pezzatini) e avv. Renato Bologna da Trieste (R. Rossi).

In riforma delle impugnate deliberazioni, la Corte applica l'amnistia per il falso, assolve Tarallo per insufficienza di prove, riduce la pena a Pezzatini a otto mesi di reclusione a 200 mila di multa, Cascapera un anno e 300 mila, Franco Rossi tre anni, 4 mesi e 370 mila, Tosatti tre anni e 320 mila, Riccardo Rossi a otto mesi e 80 mila con il beneficio della condizionale.

Con gli amici del bunker



Si è svolto al punto d'incontro del Gps «Amici del bunker» di Barcola il torneo di ramino ad eliminatoria. Avversari per l'occasione il Gruppo esperienza comunitaria di via Bonomea 30; dopo fasi alterne si sono classificati primi e terzi Silvio Stel e Luciano Iazin, per il Gruppo comunitario, secondi e quarti Alfio Camuffo e Bruno Deschmann per il bunker. Alla premiazione è seguito un rinfresco offerto dal consiglio direttivo dei pescasportivi. (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Angelo Papale nel VII anniversario (23-11) dalla moglie Lea Papale 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Versa nell'VIII anniversario (23-11) dalla cognata 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Bidoli ved. Zamparo nel centenario della nascita (23-11) dalla figlia Nerina 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria della sorella Gemma nel II anniversario da Gildo e Maria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Santina Slama ved. Cheber nel VII anniversario dalla figlia Nerina, genero Mario, nipote Giuliana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Marini nel III anniversario da Edda e Roberto Kervin 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Cvitanich nell'anniversario (23-11) dai figli Ucci e Piero 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ezia Riosa per l'onomastico (23-11) dal marito e figli 10.000 pro Famiglia parentina, 10.000 pro Centro cardiovascolare (ospedale maggiore), 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lidia Salimbeni da Giacomina Semeraro 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Candido Stella da Amelia Stella-Pittini 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mima Riosasso da Antonia Stocovaz 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Marcella Molaro 5000 pro Associazione nazionale bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Carlo (Uccio) Gustini dalla zia e cugini Milli - Dentesano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Martin ved. Coassin dalla famiglia Spazzali 3000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Gin Bidussi dalle amiche Guanin, Zipponi e Tinta 15 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Mila Dolenz - Bidussi).

In memoria di Francesco Zarattini dalla famiglia Motta 25.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo; da Gianfranco Motta 10.000 pro Statuetta Madonna di Gretta.

In memoria di Margherita Cimadori-Portaferri da Luciana Zelenca 5000 pro Centro cardiologico osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesca Vanzin dai condomini del n. 13 di via Revoltella 50.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia San Vincenzo de' Paoli); da Giunia e Paolo Francescin 50.000; da Olga e Carlo Skerl 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Zanchi dalla Società canottieri Nettuno 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Miranda, Vittoria Bucozzi 20.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Carlo Pacor 10.000, da Carlo e Gioletta Chiole 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Kolaric dai vicini di via Amarina e Sant'Antonio di Monfalcone 47.500; dagli amici di Trieste Luciana, Augusta Degrassi, Bruno, Bruna Benolli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Coffou da M. Fabretto e N. Strani 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Carletta 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Dessanti dalla famiglia Vatore e Leopolda Trocchieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Martin ved. Coassin dalla cognata Teresa e nipoti Alberti e Cufersin 25.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Clementina Alberti dalla figlia 10.000 pro Oratorio Salesiano.

Da parte di N. N. 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigi Tracanzan dalla famiglia Maizeni 10.000, dalla famiglia Mazzuchin 10.000 pro Anffas.

In memoria di Gianni Russian dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Clelia Ferri da Ramiro e Lia de Haag 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amedeo Badio dalla famiglia Rugo-Dussini 10.000 pro «Pro Senectute»; dai condomini del n. 12 di via Tor San Piero 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano Abracht da Gemma Cisilino 10.000 pro Centro cardiologico osp. maggiore (prof. Camerini); da Editta e Fulvio Rizzardi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Francesca Viezzoli ved. Donati da Alfonsina e Bruno Luzzatto 10.000 pro Centro rianimazione (osp. maggiore).

In memoria del dott. Domenicantonio Adovasio dal personale dell'Istituto di semeiotica chirurgica 38 mila pro Premio di operosità scientifiche «Dott. Domenicantonio Adovasio».

In memoria di Maria Almeda da Norma Strani 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli; dagli amici Lucatelli 10.000 pro Conferenza femminile di San Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Carla Valdemarin dai cugini Zora, Carluccia e Fulvio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Maldini da parte di D. P. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Zibai ved. Zaratin da Romano e Bianca Ursini 25.000 pro Fonto «Dott. Carlo Ravasini» (incoraggiamento allievi Eca) e 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ermenegilda Macorig in Ferluga dalle famiglie Ferluga e Bari 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alcea Giadrossi da Nico e Nella Giadrossi 50.000 pro Centro tumori; dai nipoti Fabio, Piero e Rosalba (Bruxelles-Londra) 50.000; da Tullio e Matilde Avanzini 10.000 pro Croce rossa italiana; da Rita Carlini 10.000 pro «Operazione Lana»; da Nerea Mercanti 5000 pro Ispettorato infermiere volontarie (Cri); da Lidia Zambaldi 10.000 pro Enpa.

In memoria di Gilda Leonarduzzi dai colleghi della figlia Elda 39.000 pro parrocchia San Giorgio (a mani don Ettore) - Vicenza.

In memoria di Giuliana ved. Rugo da Ada Germe 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittoria ved. Furlan dalla famiglia Germe 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nina Trost-Debegnak da Giorgio e Clara Benci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Covaceuszach dalle dipendenti e dalle pensionate dei nidi Istria e Matteotti e dalle dirigenti Solazzi, Cignolini e Richel 78.000 pro Centro cardiologico (osp. maggiore).

In memoria di Eleonora Simonutti in Livan dalle colleghe della figlia dei nidi Istria e Matteotti e signore Rosetta, Cignolini e Adele 41.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da parte di N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Zorni da Ernesta, Erminia, Lauro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. ing. Alfredo Godenigo dalle famiglie Mario Zerial 10.000 pro Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro.

In memoria di Valeria Mamilovich ved. Coslovich dal personale della ditta Godina 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina ed Ernesto Monti e dei propri cari e parenti defunti da parte di N. N. 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angela Frater-Degrassi dalle famiglie Giovanni Taccani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elisa e Angelo Viezzoli da parte di N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Viezzoli Donati dalla fam. Rugliano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del N.H. Edmondo de Drago Bucchia da Kathleen Casali 10 mila pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Maria Losito da Donata Wizina 5000 pro Premio borsa di studio Edwin Bundi (Scuola Campi Elisi).

In memoria di Vittoria ved. Furlan da Giovanna Cernecca 10.000, da Francesco Callegari 5000 pro «Pro Senectute»; da Livio e Romana Boccasini 10.000, da Roberto e Mariuccia Vitas 10.000, da Paolo Alberti 10.000, da Mario Giacopelli 10.000, da Dino Michieletto 10.000, da Giovanni Tomasi 10.000, da Edo e Nora Magnarin 10.000, da Aldo Zandegiacomo 1000, da Vinicio Gregori 5000, da Tullio Ingravalle 5000, da Antonio Baldi 5000, da Paolo Ciana 5000, da Oscar Kiss 5000, da Guglielmo Zangrando 5000 pro Associazione nazionale Alpini - Sez. «G. Corsi»; dai dipendenti de «La triestina caffè» - Sede e fil. di Trieste 23.000 pro Centro tumori; da Mario e Wanda Obersnel 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25 mila pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Taucer ved. Vanzin dalla famiglia A. Mora 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Mostre d'arte

Al Cds i disegni del «Tenente del diavolo»

Le avventure, non sempre galanti, di Peter Dorfrichter, il bel «tenente del diavolo», continuano ad appassionare, a stuzzicare la curiosità. Numerosi sono infatti i visitatori alla mostra di disegni attualmente allestita al Circolo della stampa. I vari capitoli del romanzo di Maria Fagyas, pubblicati dal «Piccolo» quest'estate ed illustrati con singolare proprietà di espressione dai migliori artisti della nostra regione, ritornano così in una stimolante carrellata: Sergio Altieri, Riccardo Bastianutto, Giorgio Celiberti, Ugo Carà, Gualtiero Cornachin, Marino Cassetti, Augusto Cernigoj, Luigi Danelutti, Renato Daneo, Armando Depretis, Luciano Del Zotto, Edoardo Devetta, Tiziana Fantini, Silva Fonda, Angelo Giannelli, Aristide Marcozzi, Fulvio Monai, Cesare Mocchiutti, Mario Micossi, Marcello Mascherini, Gian Carlo Magri, Elettra Metallinò, Giordano Merlo, Orlando Pòian, Bruno Ponte, Fred Pittino, Livio Rosignano, Eva Rònay, Federico Righi, Marino Sormani, Guido Tavagnacco, Pedra Zandegiacomo e Giuseppe Zigaina.

Si prepara la «Natalizia»

Nel periodo dal 23 dicembre 1978 al 6 gennaio 1979 avrà luogo nella sala comunale d'arte la tradizionale «Mostra natalizia di pittura e scultura», organizzata dal Comune di Trieste riservata agli artisti nati o residenti nella provincia di Trieste. Gli artisti che intendessero partecipare alla mostra dovranno far pervenire le loro opere al Civico Museo P. Revoltella via Diaz 27 durante i giorni dal 27 al 30 novembre dalle ore 9 alle 13. Le opere presentate dopo il termine del 30 novembre non saranno accettate. Ogni altra notizia utile gli interessati la potranno avere ritirando il relativo avviso alla portineria del Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia.

Galleria d'arte S. Elena
Via degli Artisti
espone
NICOLA SPONZA

RENA VECIA
Donota 20
dall'11-11 al 24-11
«Mille e una notte di Natale»
DALI'
RABUZIN
GRIESHABER
WIINBLAD
CONSAGRA
JENSEN

Corsia Stadion
Bastianutto, Bergagna, De Reya, Giordani Giovanni, Jacobi, Zandegiacomo

Galleria - Rettori Tribbio 2
VINCENZO FRUNZO

Galleria «Cartesius»
Espone
MEGI PEPEU

Galleria Planetario
Dopodomani si chiude la mostra personale di
GIANNI BERTINI

Rassegna delle gallerie

34 fotografi

Mostra fotografica del paesaggio al Circolo «Il Carso», Sono le opere ammesse al concorso tematico promosso dal Circolo fotografico triestino. 34 artisti che hanno ben poco da invidiare ai più famosi e fortunati colleghi amatori di tutta Italia, sia nella tecnica, davvero impeccabile, sia nella perspicuità della ricerca di motivi interessanti e consoni al gusto d'oggi.

Anzi, se un appunto è lecito muovere alla giuria (Guido Ruzzier del Cral Ente Porto, Tullio Stravisi del Circolo promotore, Mauro Tarlao della Solaris, Dario Di Chiara della Grandi Motori-Italcantieri) questo riguarda proprio un'eccessiva indulgenza verso l'originalità intesa come moda. Ma ciò fa pur parte del necessario incentivo all'emulazione reciproca. Giusto, in questo senso, il primo premio ad Antonio Spazzal per le elaborazioni e il raddoppiamento speculare sull'inconsueto asse verticale, ma ben più approfondita — tanto da apparire contestuale all'opera di Mark Boyle alla Biennale — l'analisi paesaggistica di Benno Pellicciari, al quale è andato il secondo premio.

Eccellente la prestazione di Umberto Vittori su temi di textures vegetali analoghe a quelle territoriali di Pellicciari. Seguono, nell'ordine, Giuliana Gombassini, Franco Spolverini, Flavio Gregori, Fulvio Giorgi, Marino Coretti ed Ermanno Comar e ottima resa della grafia dei coltivati in Coretti.

Le graduatorie son fatte, ben lo si sa, soltanto per essere rimescolate. E non siamo qui per ammirare soprattutto i fiori di Tullio Stravisi, le foglie e i campi di Licia Zennaro, l'equilibrio e la gradevolezza di Walter Ariosi. Senza con ciò far torto agli altri che sono: Mario Giovi-Marcolini (capace di dominare soggetti diversi, dalle spiagge e dalle pianure del Veneto alle valli dolomitiche, con ugual coerenza ed energia), Vittorio Burzi (fra i meglio nei temi carsici) e altresì: Giovanni Artesi, Elvia Battigi-Stabile, Paolo Battista, Lucio Bidoli, Vittorio Bortolazzo, Giorgio Calcina, Silvia D'Angelo, Nevio Drioli, Gianni Giardina, Sergio Marsi, Gianfranco Mejorin, Arrigo Miani, Bruno Michelazzi, Mario Pecorari, Adriano Rinaldi, Fabio Rinaldi, Oscar Rupeno, Ilario Sferzi, Elio Soverchi, Egon Trovi, Franco Vaccari, Maria Vianello.

Officia

Livio Officia alla Comunale. Autodidatta, fiducioso nella realizzabilità dei sentimenti — siano essi nostalgia della nostra passata grandezza marinara che lo muove a dipingere, siano essi desiderio di solidarietà fra gli artisti che lo spinge a prodigarsi nell'organizzazione sindacale — Officia dimostra con questa personale che mille sono le strade attraverso le quali è dato di arricchire il proprio mondo poetico e di strutturarlo in più complesse e meglio articolate parentesi sintattiche.

Infatti un tempo Officia era fermo alla contemplazione di pochi schemi stereotipati: le gonfie vele triangolari e il mare spumeggiante di spume. Adesso alla ben motivata influenza cezanniana, si aggiunge anche la corposa visione della Sacchetta tagliata dalla Stazione Marittima. Il disegno nitido sottolinea i neri rettangoli dei contorni e quello stesso motivo dei rettangoli si libera altrove d'ogni contorno e si libra nel vuoto, portato soltanto dalla purezza e dall'intensità delle macchie di colore.

Fra i quadri notevoli di questa mostra sono da citare anche una bella Venezia e i suggestivi notturni, ma il quadro migliore è, a mio avviso, il paesaggio carsico del n. 26 dove tutto è sciolto nella freschezza impressionistica della pittura di macchia.

G. M.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.35: «Rangers attacco ora X»** (1970), film di guerra con Dale Cummings e Franco Ressel; 20.05: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Applausi»*, settimanale dello spettacolo; 21.30: «The musical box»**, film concerto, programma musicale a cura di Valerio Fiandra: «Movies»; 22.40: «Ai confini dell'Arizona: Destinazione Tucson», telefilm western (2.a parte); 23.30: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parzial. a colori

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600 (400)	960 (1000)	840 (700)
CAROTE	184 (—)	280 (—)	220 (—)
CAVOLFIORE	— (500)	748 (750)	— (650)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	138 (—)	280 (—)	173 (—)
CICORIA CATALOGNA	180 (—)	360 (—)	300 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (1380)	— (—)
INDIVIA	240 (400)	540 (500)	420 (450)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	345 (—)	403 (—)	345 (—)
PORRO	300 (—)	400 (—)	350 (—)
PREZZEMOLO	700 (500)	800 (700)	750 (600)
SEDANO	— (300)	— (550)	— (450)
SPINACI (FOGLIE)	540 (500)	720 (800)	600 (600)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1800 (2000)	2400 (2500)	2040 (2200)
FRUTTA:			
BANANE	715 (—)	770 (—)	770 (—)
CASTAGNE	400 (—)	600 (—)	500 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	460 (—)	437 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	748 (—)	575 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	518 (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	403 (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	— (—)	805 (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	900 (1280)	1400 (2400)
CEFALI	700 (—)	2200 (—)
CODE DI ROSPO	— (5800)	— (8800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	700 (—)	4000 (—)
MORMORE	4800 (9800)	6800 (9800)
ORATE	10000 (—)	10000 (—)
PASSERE	1000 (1660)	3000 (3980)
ROMBI	3300 (6800)	4400 (8800)
SARDINE (SARDELLE)	330 (800)	570 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (—)	8500 (—)
SGOMBRI	1000 (1600)	1400 (2400)
SOGLIOLE	5500 (7600)	6500 (8800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8500 (12800)	9000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2300 (3800)	3200 (4800)
CAPELUNGHE	500 (1400)	1000 (1400)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1500 (2400)	2800 (4800)
SCAMPI	— (—)	— (—)
SEPPIE	1680 (3200)	2500 (3880)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 22/11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 21-22/11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DEL COMUNE DI MUGGIA

Redditi sopra i 5 milioni

Conclusa la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del Comune di Trieste, iniziamo da oggi, cominciando con Muggia, quella relativa ai contribuenti dei Comuni minori della provincia che, nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975 hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile meno ritenute previdenziali e oneri deducibili) superiore ai 5 milioni di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

Andreuzzi Sergio 6.860.743; Angeli Aldo 7.925.390; Angelini Aldo 5.314.583; Angelini - Pinese Assunta 5.393.000; Angelini Spartaco 5.043.000; Apollonio Bruno 6 milioni 163.040; Apollonio Carmelo 5.194.0000; Apollonio Oliviero 5.093.486; Apostoli Giorgio 6 milioni 574.641; Argenti Ottavio 5.397.461; Auber Lino 9.838.861; Bais Sergio 5.851.250; Balbi Dario 5.180.433; Baric Dalibor 5 milioni 757.000; Bartoli Sergio 20 milioni 71.953; Bisiaco Liliano 6.972.447; Bellemo Benito 6 milioni 391.057; Bellen Livio 5 milioni 828.583; Bencina Gianantonio 8.679.752; Bencina Giovanni 13.216.051.

Benes Alida 5.094.000; Bensi Giuliano 6.781.565; Bernè Giovanni 6.620.476; Bertocchi Danilo 6 milioni 92.946; Bertocchi Egidio 5.909.170; Bertocchi Leonardo 7 milioni 781.676; Bertocchi Mario 6.465.253; Bertocchi Rainiero 5 milioni 67.385; Bertoni Carlo 5 milioni 852.392; Bertoni Claudio 6.535.723; Bertotti Giuseppe 5 milioni 513.026; Bevilacqua Giorgio 5.967.724; Bianchi Elio 7.637.119; Blazina Bruno 6.619.968; Bolsi Geminiano 5.115.533; Bonacci Giovanni 6.200.928; Bonifacio Vittorio 7.482.526; Bonivento Aldo 6 milioni 278.334; Borri Armando 8.810.856; Borsatti Giovanni 7 milioni 966.202.

Borsatti Giulio 5.207.000; Borsatti Giuseppe 9.848.116; Bortolato Dino 5.164.111; Bosi - Kerniat Eliana 5.439.306; Bossi Carlo 5 milioni 531.278; Bossi Egidio 6 milioni 505.633; Bossi Fulvio 5 milioni 742.060; Bossi Giancarlo 6.110.229; Bossi Giuseppe 5 milioni 991.495; Bossi Ireneo 6 milioni 54.620; Bossi Mario 6 milioni 531.548; Bossi Onorato 5 milioni 284.161; Braini Aurelio 5.193.000; Braini Italo 5.369.645; Braini Renato 6.518.439; Braiuca Luigi 8.334.461; Bratos Antonio 7.207.296; Brazzatti Remigio 5 milioni 534.778; Brazzatti Stelio 6.135.806; Brecevich Corrado 6 milioni 963.835.

Braggion Laimor 6.227.245; Bruscain Gioacchino 7.569.281; Busatto Gianni 5.064.787; Busdon Marino 5.048.200; Bussi Luciano 13.104.916; Bussi Pietro 5 milioni 968.498; Bussignach Giuseppe 5.514.502; Callegaris Albino 5 milioni 674.589; Calo Luigi 5 milioni 59.246; Calzi Severino 5 milioni 319.343; Campanato Giuseppe 6.397.314; Canciani Carlo 5 milioni 333.054; Candusio - Ulcigrai Graziella 5.774.805; Canova Gilda 5.041.271; Cantagalli Guido 5 milioni 283.899; Capozzari Demetrio 16.965.558; Capozzari Nevio 6 milioni 166.547; Caputo Anna 5 milioni 633.975; Carminati Amos 7 Chiandussi Mario 17 milioni milioni 251.367; Cechet Edoardo 7.424.593.

Ceccone Giovanni 7.672.217; Cecutin Umberto 5.426.623; Cendach Umberto 7.042.272; Cerebuch Pietro 6.265.596; Cerma Enrica 7.783.711; Cerneca Dusan 5 milioni 719.888; Cerni Riccardo 6.478.000; Cherti Giulio 5.239.444; 308.203; Cherti Ernesto 20 milioni 707.000; Ciacchi Ezio 5 milioni 707.884; Ciacchi Giovanni 6 milioni 753.792; Ciacchi Mario 6 milioni 717.640; Cicerale Michele 5.388.43; Ciliberti Paolo 5 milioni 969.000; Civilia Servio 5 milioni 809.296; Clari Francesco 5 milioni 479.000; Cociancich Danilo 6.118.000; Cociani Antonio 5 milioni 182.556; Colmo Mario 5 milioni 186.711; Colmo Renzo 10 milioni 534.000; Colomban Claudio 6.881.839; Colombo Fausto 6.087.608; Coretti Marino 5 milioni 412.154; Cossetto Giulio 7 milioni 741.751; Cossi Bruno 6 milioni 832.872; Cossi Mario 20 milioni 763.001; Costa Luciano 8 milioni 113.369; Costantini Gino 5.280.536; Costanzo Sergio 6 milioni 139.000; Cosulich Elio 8 milioni 369.766; Covacich Giorgio 5 milioni 598.586; Craievich Mario 7.079.346; Cremonini Erminio 6 milioni 390.647; Cremonini Ernesto 6.320.804; Crevatin Bruno 5 milioni 15.025; Crevatin Bruno 7 milioni 172.189; Crevatin Davide 10.363.322; Crevatin Mario 6 milioni 491.643; Crevatin Nicolò 5 milioni 326.000; Crevatin Rino 6 milioni 905.441; Crevatin Walter 10.038.103; Crisman Matteo 6 milioni 182.367; Crulci - De Rossi Maria Grazia 5.029.013; Curri Giuseppe 5.360.401.

Cuscito Giuseppe 8.035.007; Cusma Luigi 5.842.000; D'Aliesio Umberto 7.195.618; Danielut Santo 5.381.939; Debernardi Mario 5.535.800; De Gasperi Claudio 5 milioni 483.800; Degrassi Almiro 5.903.117; Degrassi Neri 7.266.069; Deiuri Bruno 9.623.097; Delise Mario 5.111.000; Delise - Marocco Lucia 7.252.174; Delise Valerio 5 milioni 611.113; Deluchi Vincenzo 5.816.941; Demarchi Dario 7 milioni 304.000; Demarchi Francesco 5.294.250.

Demarchi Neva 6.622.133; Depangher Giovanni 6.634.953; De Peitl Roberto 10.430.429; Depiera Paolo 6.901.766; D'Ercole Luigi 5.936.496; Derin Giovanni 5 917.776; Derin Mario 15.738.000; Derin Tullio 15.129.000; De Rossi Ferruccio 5.013.993; Derossi Giorgio 8.242.000; D'Este - Verzier Tullia 5.616.429; Dimarch Ugo 5.421.791; Disint Danilo 8 milioni 20.115; Dolermo Alberto 6 milioni 330.371; Doljak Dario 7 milioni 195.691; Domeneghetti Carlo 8.045.818; Domeneghetti - Mazzotta Adriana 5.198.874; D'Onofrio Lorenzo 7.583.000; Drioli Umberto 5.629.729; Eller Edoardo 11.064.016.

Continua

Le macchine sono perfette, ma stupide: quando sbagliano non se ne accorgono. E' successo anche al «cervellone» dell'intendenza di finanza di Verona che ha elaborato i dati dei contribuenti triestini e ha stampato sul modulo meccanografico le dichiarazioni dei redditi del 1975 ai fini dell' imposta sui redditi delle persone fisiche (Irpef).

Infatti, sul «Piccolo» di ieri la palma del maggior contribuente della città è andata al signor Carlo Zennaro, che stando ai dati pubblicati a Verona nel '75 avrebbe dichiarato un reddito di ben 176 milioni e 586.000 lire, mentre in verità quell'anno dichiarò realmente 29 milioni e 900.000 lire, come risulta dalla dichiarazione dei redditi che lui stesso ci ha portato a vedere ieri sera.

L'errore, pur spiacevole, non è quindi imputabile ad alcuno, se non alle bizzarrie della macchina, che ha voluto giocare uno scherzo poco simpatico al signor Zennaro.

Cronache degli spettacoli

VIVI APPLAUSI PER IL SAGGIO FINALE

Tre arpiste triestine a Città di Castello



Le tre giovani arpiste: Paola Sodomaco, Federica Guina e Barbara Faiman. (Italfoto)

Tre valide, giovanissime arpiste concittadine, Paola Sodomaco, Federica Guina e Barbara Faiman, appartenenti alla scuola di Giuliana Stecchina, del conservatorio Tartini, guidate e avviate dalla loro stessa insegnante, si sono distinte per la loro brillante partecipazione a un corso tenuto a Città di Castello da un' eminente arpista italiana, Elena Zaniboni.

Le studentesse, del quarto anno della scuola di arpa, ma in possesso di una preparazione già agguerrita (come del resto richiedeva il corso, rivolto a diplomati e diplomandi), hanno presentato musiche di Galuppi, Blanco, Ibert, Mortari, Tournier, ottenendo, nel saggio finale, applausi ed elogi da parte dei docenti, della critica e del pubblico presenti a Città di Castello. Le loro esecuzioni, e gli stessi brani presentati, dimostravano infatti un livello tecnico e interpretativo decisamente elevato.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Nico Pepe ricorda Ruggero Ruggeri

(F. Cos.) Nico Pepe, autore di libri di teatro, saggista, studioso di problemi etici ed estetici del teatro, fondatore del Teatro Stabile di Torino, e che per alcuni anni fu come attore al fianco di Ruggero Ruggeri ha ricordato la figura di questo grande protagonista del teatro italiano nel venticinquesimo anniversario della sua scomparsa.

Nel rievocarne l'iter artistico, Nico Pepe ha ricordato — e questo è stato forse l'aspetto più interessante e significativo dell'incontro — gli sconosciuti ed inediti aspetti umani del grande attore e dopo aver sottolineato, nella sua acuta disamina il fatto che Ruggeri fu, tra i grandi attori della fine Ottocento e del primo Novecento, il primo a non appartenere a famiglie di commedianti, provenendo da ceppo borghese, ha evidenziato che fu anche il primo a svecchiare quella tradizione di «figli d'arte» che durava dai tempi della «Commedia dell'arte» per l'appunto, ed il primo a portare nel teatro un fermento rinnovatore.

Dopo essersi diffuso sul dipanarsi della carriera artistica di Ruggeri, Nico Pepe si è soffermato sulle due peculiari e più significative tappe della stessa: le interpretazioni di Shakespeare — in particolar modo l'Amleto — e la rivelazione del repertorio pirandelliano.

L'oratore non ha tralasciato di considerare pure il metodo artistico usato da Ruggeri nel condurre le prove, evocando aspetti curiosi, spesso divertenti, talora amari, ma sempre interessanti e certamente inaspettati di Ruggeri uomo oltre che di Ruggeri artista.

Conferenza Magris — Domani alle 20, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il prof. Claudio Magris, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Letteratura, utopia e rivoluzione». Seguirà un dibattito.

Salone della donna domani alla Fiera

Alla Fiera si sta completando l' allestimento del primo Salone della donna, l'originale rassegna di prodotti per il mondo femminile che aprirà i battenti domani alle 9 nel nuovo settore espositivo del comprensorio di Montebello, per restare aperta fino al 30 novembre.

Il salone si rivolge ad un mondo composito che condiziona in forma massiccia la richiesta di una gamma molto estesa di beni e servizi e la recepisce in una risposta merceologica adeguatamente articolata, dove si spazia dalla pellicceria agli elettrodomestici, dalla bigiotteria ai mobili, dai cosmetici alle cineprese, dall'abbigliamento all'editoria, attraverso tutte le possibili componenti di ciò che in senso lato può interessare alle donne nell'arco ormai vastissimo delle loro attività.

L'orario di visita sarà il seguente: venerdì, sabato e domenica, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 21; da lunedì a giovedì della prossima settimana, dalle 15 alle 21. Prezzo unico d'ingresso 500 lire. Entrata in Fiera da piazzale De Gasperi 1.

CARLO CASSOLA AL CCA: «IL MILITARISMO È IL PEGGIORE DEI MALI»

Fra trent'anni il deserto



La fama di Cassola ha richiamato al Cca un pubblico molto numeroso e l'incontro è stato «arricchito» dai contributi (talora polemici) del Gruppo anarchico «Germinal» (volantino e manifesti antimilitaristi) e dal Wwf (manifesto contro la centrale nucleare a Fossalon e volantino contro la pratica dell'uccellagione). (Italfoto)



Carlo Cossola al Cca.

«Fra trent'anni al massimo la vita scomparirà dalla terra». Non si tratta di una sinistra profezia biblica; è la conclusione alla quale è giunto Carlo Cassola, e con lui tutti gli antimilitaristi, sulla base di una «analisi spassionata dei dati del presente». Ed è stata proprio la necessità di scongiurare questa catastrofe l'argomento della conferenza e del successivo dibattito svoltosi ieri nella sala del Cca nell'ambito degli «incontri con l'autore» promossi dal «Piccolo» e dal sodalizio culturale cittadino.

Lo scrittore è stato presentato al pubblico (numerosissimo, a conferma del successo di questo tipo di iniziative) dal dott. Willy Cavalieri e dal dott. Borio, i quali hanno ricordato brevemente la fama non solo letteraria di Cassola per cedergli, quindi, la parola.

Riferendosi al suo ultimo romanzo «Il superstite», Cassola ha detto di essere partito da due ipotesi: cioè che l'uomo è la prima vittima di sé stesso e che la vita, in caso di una guerra atomica, non scompaia del tutto bensì abbandoni gradatamente il mondo, fino a rimanere un deserto senza uomini, animali e piante.

«Per scongiurare questa catastrofe totale — ha detto Cassola — la mobilitazione dovrà essere altrettanto totale, non solo di tutti gli abitanti della terra ma anche in difesa della vita in tutte le sue forme: non possiamo chiudere gli occhi di fronte a una prospettiva così allarmante e così vicina».

L'ospite ha ripetuto: «Fra 30 anni il mondo finirà; gli uomini devono fare una scelta: arrivare alla fine delle divisioni nel mondo oppure alla fine del mondo».

«La maggioranza degli uomini — ha proseguito — sono inconsapevoli, incoscienti, imprevidenti, anche perché sono male informati. Eppure ci sono dati catastrofici: il mondo è diviso in 156 stati sovrani, i quali (eccetto tre piccoli stati) sono tutti militaristi, cioè vi imperversa a piacimento la forza militarista, senza che vi sia apposizione di forze politiche organizzate».

Il dibattito è entrato quasi subito nel vivo. Honoré Bianchi ha aperto gli interventi esprimendo l'importanza dell'impegno politico di un letterato come Cassola, il quale ha voluto precisare che non esiste una differenza sostanziale tra il suo impegno attuale e l'autore della «Ragazza di Bube» o di altri romanzi precedenti.

«Certamente — ha aggiunto Cassola — oggi il mio impegno è più esplicito e approfitto della mia popolarità come romanziere per sostenere la campagna politica pacifista, ma anche quand'ero solo un letterato pensavo che tutte le false rivoluzioni vanno combattute, siano esse nell'arte come nella politica».

Al dott. Carlo Ulcigrai, che gli ha chiesto come pensasse di superare il rischio dell'utopismo per entrare invece a diretto contatto con la realtà sociale, Carlo Cassola ha risposto che «è necessario rovesciare gli attuali indirizzi di politica e di pensiero», annunciando la costituzione della «Lega per il disarmo unilaterale» che ai primi di maggio dell'anno prossimo organizzerà a Viareggio un raduno internazionale.

«La gente — ha poi detto Cassola — deve uscire dal chiuso, per questo non sposeremo nessuna idea politica, ma le abbracceremo tutte. Non chiediamo il sacrificio di niente a nessuno, ma dobbiamo fare in modo di agire, altrimenti avremo tutti torto... La scienza della distruzione ha fatto tremendi progressi e di questo passo nell' anno 2010, se nel frattempo il mondo non sarà saltato in aria, ci saranno oltre 156 Stati sovrani, quasi tutti potenze atomiche».

Un signore ha proposto di indire un referendum nazionale e poi magari internazionale per il disarmo, ma Cassola ha riposto che sarebbe prematuro: «Se si fa un referendum, bisogna poi vincerlo, e per riuscirci ci vuole l'informazione: se la gente fosse informata del rischio che tutti corriamo, reagirebbe; invece gli stati insistono nelle loro ridicole contese e ciò rende inevitabile l'esplosione finale, che può accadere anche domani».

«Lei punta soprattutto su fattori emotivi — gli ha detto la signora Licia Chersovani, insegnante di fisica e militante marxista — mentre invece la crisi va risolta con stimoli di conoscenze storiche e scientifiche: non c'è solo il militarismo da combattere, ci sono i danni causati dall'industria petrolchimica e i rischi della politica nucleare...».

Un giovane anarchico, Claudio Venza, ha paragonato l' esercito a una macchina terroristica istituzionalizzata e ha poi obiettato a Cassola: «Una lotta antimilitarista non si fa sedendosi accanto al direttore di un giornale come "Il Piccolo", che a Trieste svolge un ruolo militarista».

«"Il Piccolo" — ha risposto Cassola — si è prestato a diffondere l'idea antimilitarista invitandomi a parlare qui, e non credo di aver sbagliato accettando».

Dal canto suo, Ferruccio Borio ha osservato che «distruggere il militarismo non vuol dire distruggere "Il Piccolo" o tutta la stampa, che d'altra parte ha sempre e comunque il dovere di informare. Non dimentichiamo — ha aggiunto Borio — che gli stati totalitari si sono sempre fondati su due elementi: il militarismo e la soppressione della libertà di stampa».

«Il militarismo — ha concluso Cassola — è causa di se stesso. Le guerre scoppiano perché ci sono i mezzi per farle. Il militarismo è il peggiore di tutti i mali, perché assicura la morte e la miseria. La gente lo considera un fatto naturale, come la fame o la rosolia, ma deve sapere che può liberarsene».

INCONTRI INTEGRATI PER IL BILANCIO 1979

Nuova legge edilizia votata alla Regione

Nella sede della Giunta regionale e parzialmente nel palazzo del Consiglio, hanno avuto luogo incontri integrati fra il presidente della Giunta, Comelli, l'assessore alle finanze Tripani e l'assessore al bilancio Coloni con vari rappresentanti della maggioranza che appoggiano la Giunta sul delicato quanto urgente problema del bilancio del 1979 e del più vasto piano di sviluppo che impegna il documento contabile sino all'anno 1982. L'esame tende a rendere concreto e tempestivamente realizzabile detto bilancio il quale deve essere approvato entro il 31 dicembre.

Intanto la commissione V permanente del Consiglio ha approvato un importante disegno di legge in materia di edilizia. Esso tratta un insieme di problemi urgenti che saranno portati all'esame e alla discussione della prossima riunione del Consiglio regionale. La commissione, presieduta dal consigliere De Carli (Psi), ha avuto particolare attenzione nella trattazione del tema.

Il disegno di legge prevede l'istituzione presso l'assessorato ai lavori pubblici di un nuovo servizio avente lo scopo di trattare i temi dell'edilizia, anche alla luce del nuovo piano decennale che ha in programma scadenze ben precise da rispettare. Nel provvedimento sono comprese anche numerose cooperative edilizie allo scopo di evitare alcune disparità di trattamento in seguito a una precedente legge regionale. Il nuovo strumento legislativo concederà agli Iacp la possibilità di operare in regime di edilizia convenzionata e gli alloggi così realizzati verranno dati in locazione o in proprietà, con precedenza, agli affittuari Iacp che dovranno lasciare libero l'alloggio avendo un reddito superiore ai limiti consentiti.

Dopo ampia discussione il provvedimento ha avuto il voto favorevole dei rappresentanti Dc e Psdi; astenuti Pci, Psi, MF, Pdup, LpT e Msi-Dn.

Martedì riunione del Consiglio regionale

Martedì prossimo 28 corr., alle ore 9.30, torna a riunirsi il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, al cui vertice è in alcuni altri organi, in attuazione agli accordi a suo tempo sottoscritti dai partiti che appoggiano la giunta, sono previsti mutamenti.

L'assemblea tratterà per prima cosa interrogazioni e interpellanze e quindi sarà chiamata ad esaminare e discutere due disegni di legge: uno relativo alla disciplina delle giornate di riposo in relazione alle festività soppresse, l' altro sull'istituzione del servizio dell'edilizia residenziale e modifiche alla legge regionale n. 67 di quest'anno di cui sarà relatore in aula il consigliere Campagnolo (Dc).

Previdenza e lavoro

Vedova senza alcuna pensione

«Mi chiamo Livia Zecchin ved. Vigini, mio marito, Lino Vigini, nato il 23.9.1920 a Collalto di Buie, mentre prestava servizio militare in Grecia, nel 1940, rimase ustionato alle mani e al volto per l'esplosione di una polveriera. Ricoverato in diversi ospedali militari, a seguito di un rastrellamento fu inoltrato in Germania. A guerra finita, e fino al 1966, anno in cui morì non, gli fu possibile di ottenere un minimo di pensione d'invalidità, nonostante il suo congedo, completo di referto medico che ne documentasse tutte le vicissitudini. Tutto ciò per una serie di cavilli che non starò ora ad elencare.

«Tutta questa introduzione però, è ora importante per comprendere il mio attuale stato d'animo poiché, oltre a non essere riuscito ad avere in vita un minimo riconoscimento da quella Patria che ha servito come tanti milioni di altri italiani, non è stato possibile dall'anno della sua morte (avvenuta come dicevo nel 1966) di far riconoscere a me, sua vedova, un minimo di pensione di reversibilità dall'Inps, pur avendo egli maturato diversi contributi negli anni in cui ha lavorato per la sua famiglia.

«Rivoltami a ben due Patronati, ne ho ricevuto risposte come: "La legge che prevede una tale pensione è del 1969, essendo suo marito deceduto nel 1966, non le compete. Avrebbe possibilità di ottenerla solo se fosse invalida al 90 per cento".
Non trovo parole per esprimere il mio sdegno, il mio disgusto e anche la mia impotenza di fronte a ciò. Mi resta ancora la speranza di ricevere un chiarimento esauriente da qualche persona veramente competente tramite questa rubrica, che ha saputo portare tanto bene a tanta gente.

«In sostanza chiedo: Esiste veramente una legge del genere, che "premia" solo i familiari di chi è riuscito a sopravvivere più a lungo? Non vi sembra discriminatorio verso coloro che non hanno avuto la "fortuna" di lasciare questo mondo dopo l'entrata in vigore della legge, nel 1969?

«Vi prego, datemi un chiarimento che mi soddisfi, perché nonostante tutte le prove contrarie ricevute finora a seguito di diverse vicissitudini familiari, non voglio ancora credere che la Patria si scordi volutamente dei suoi figli nei momenti del loro bisogno, ricordandosene solo nel momento del suo».

La legge istitutiva della pensione di reversibilità risale al 1939 ed è il R. D.L. 14.4.1939 n. 636 convertito nella legge 6.7.1939 n. 1272. In base a tale legge ed a quelle successivamente emanate alla vedova spetta la pensione di reversibilità se nei confronti del defunto marito sono stati versati all'INPS almeno 5 anni di contributi (i periodi di servizio militare e di prigionia sono considerati figurativamente coperti da contributi) di cui almeno uno nel quinquennio precedente la data della morte. La pensione viene concessa alla vedova ed ai figli minori superstiti anche se nei confronti del marito sono stati versati o figurativamente accreditati «in qualsiasi epoca» contributi per almeno 15 anni (art. 3 - Legge 20.2.1958 n. 55). Non è richiesto in alcun caso da parte della legge il riconoscimento dello stato di invalidità nei confronti della vedova (ora neanche per il vedovo) anche se qualche circolare dell'INPS dell'epoca (riteniamo per un mero errore tipografico) lo riporta in corrispondenza di entrambi i coniugi superstiti.

Concludendo se il defunto marito, cumulando i periodi di contribuzione effettivamente versata per rapporti di lavoro dipendente con quelli di servizio militare, di prigionia, di malattia assistita dall'INAM (non oltre 1 anno complessivo), disoccupazione indennizzata, poteva far valere alla data della morte alternativamente uno dei due suddetti requisiti che si ripetono:
— 1) 5 anni di cui 1 nel quinquennio precedente la data della morte.
oppure
— 2) 15 anni complessivi, —
la lettrice ha diritto alla pensione di reversibilità prescindendo in ogni caso l'esistenza dello stato invalidante.

Domenico Pagliaro

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RIPROPOSTO A MILANO DA GABRIELE LAVIA

Amleto, soltanto illusione di novità

MILANO — Gabriele Lavia si è cimentato nuovamente nella regia, proponendo l'Amleto al Manzoni. Un Amleto diverso (o almeno così era stato annunciato), secondo gli indirizzi della critica semiologica, una corrente che si sta rapidamente imponendo.

Una definizione possibile è quella che assegna alla semiologia l'indagine sui fenomeni di cultura, visti come sistemi di segni. L'ipotesi che sta alla base di questo tipo di critica è che la cultura sia un fatto di comunicazione, e come tale possa essere studiata. Evidentemente, questa ipotesi di base restringe il campo di applicazione delle teorie semiologiche. Umberto Eco, ad esempio, si è rivolto in massima parte all'esame dei mass-media, cioè della cultura di massa. Ma in generale, la semiologia è rimasta limitata alla saggistica. L'esperimento di Lavia proponeva, quindi, un uso più pratico e immediato di questa disciplina, applicandola, oltretutto, ad un testo che da sempre pone problemi interpretativi al regista e all'attore.

Si è detto «cultura come comunicazione»; questa definizione applicata ad un lavoro teatrale, è molto ambigua. Il programma di sala non aiuta in nessun modo lo spettatore; l'unico intervento degno di nota è quello di Roberto Guiducci, direttore responsabile del gruppo di ricerca sulla semeiotica drammatica (le differenze tra semeiotica e semiologia sono impercettibili, quasi nulle, se non per lo studioso).

Guiducci, in sostanza, riassume secoli di studi sull'Amleto, affermando che la lettura del testo shakespeariano si svolge su tre livelli: ideologico, psichico, storico-sociale. Da qui, purtroppo, ci si inoltra sul terreno dell'ipotesi; è parso che Lavia, nella sua puntualissima realizzazione (e interpretazione) abbia tentato di dipanare i tre fili proposti da Guiducci, aiutato dalla traduzione di Renato Serpieri. Qui si può innestare il termine di «cultura come fatto comunicativo» e, lavorando con la fantasia, applicarlo allo spettacolo. In breve, si può dire che Lavia abbia cercato di rendere coscienti gli spettatori delle diverse facce di Amleto e della sua corte fatiscente.

A questo risultato vuole arrivare attraverso un ritmo lento, una recitazione tesa e realistica, una caratterizzazione accentuata di alcuni personaggi (come Polonio, ad esempio, affidato a un Franco Alpestre non molto convincente). E come risolvere Amleto? Con umiltà e semplicità, vedendolo come essere umano profondamente sofferente, perché i suoi affetti più sacri sono stati profanati dal «marcio della Danimarca».

A livello registico, Lavia cerca di evidenziare gli «stacchi» e le interazioni tra un livello e l'altro, mediante giochi di luce, cangianti a seconda della diversa lettura che si sta affrontando. A lungo andare, però, il gioco diventa puramente meccanico. Così lo spettacolo scivola progressivamente sulle chine del «dejà vù», dello scontato, e non rimane altro che rimpiangere l'illusione di novità e ricerca culturale che era stata prospettata.

Buona parte dell'impegno ricade sulle spalle degli attori, che, in alcuni casi, non sembrano abbastanza forti per sopportarne il peso. Gabriele Lavia, nel doppio ruolo di protagonista e regista, si destreggia (si è già detto) con umiltà e semplicità in una interpretazione rigorosa. Ottavia Piccolo, nella parte di Ofelia, è stata impostata su registri più umani e sofferti. Fra gli altri attori si distacca Piero Sammataro, nella parte di Claudio.

La scena di Giovanni Agostinucci è spoglia e nuda, una pedana circolare, soffocata da tendaggi rossi; i costumi sono di Vittoria Guaita e le musiche, suggestive e «scientificamente» studiate (avverte l'autore nel programma), sono di Giorgio Carnini.

Chiara Vatteroni

Video

Rete 1

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Penultima semifinale del gioco condotto da Mike Bongiorno. C'è una certa attesa tra coloro che seguono questa trasmissione per via dei concorrenti che si troveranno di fronte: Anna Maria Capicchioni, Paolo Paolicchi e Cesare Leonardo. Sembra che i primi due abbiano maggiori possibilità di vittoria. La signora Capicchioni è l'unica «straniera» che partecipa a «Scommettiamo?» essendo nata a San Marino. Si presenta sulla storia della Repubblica appenninica, mentre l'astronomo Paolicchi porta come materia Kafka e Leonardo.

Rete 2

«Sette storie per non dormire» (Rete 2, ore 20.30, colore) — Il film in onda in questo ciclo ha per protagonista Anthony Perkins e si intitola «Che succede al povero Allan?». E' un film di «suspense» imperniato sul dramma di un uomo diventato cieco in seguito a un trauma psichico, che lo fa sentire responsabile della morte provocata al padre nonostante la minorazione fisica subita.

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 22) — La rubrica di Ivan Palermo e Stefano Manufo comincia stasera con l'analisi del più clamoroso avvenimento di cronaca del '78: via Fani, 16 marzo...

Prime visioni

Chi sta bussando alla mia porta

Regia e sceneggiatura: Martin Scorsese. Interpreti: Harvey Keitel, Zina Bethune, Leonard Kuras. Stati Uniti 1969.

Martin Scorsese è ormai un nome «che va» nel cinema di oggi, dopo numerosi film di buon successo («Mean Streets», «New York New York», per citarne solo due). Come capita spesso, non appena un autore o un attore si impongono all'attenzione, le case distributrici pensano bene di ripescare le loro opere precedenti, il che, per la verità, è una lodevole iniziativa, almeno nella maggior parte dei casi.

Stavolta è dunque toccato a Scorsese, il cui primo lungometraggio esce così anche in Italia, a circa dieci anni dalla sua realizzazione. Questo «Chi sta bussando alla mia porta» risente molto della produzione artigianale, naturalmente, e appare un po' frammentario e, a tratti, «rozzo». Tuttavia Scorsese dimostra già qui di essere al cento per cento un «uomo di cinema», che con la cinepresa al collo si trova perfettamente a suo agio. Sicché riesce a dare alla vicenda un'andatura traballante e zoppicante sì, ma piena di inventiva e di soluzioni visive degne di nota e spesso molto efficaci sul piano espressivo.

Di storia vera e propria non si può parlare: il film, più che altro, è una specie di cronaca quotidiana incentrata su un gruppo di amici italo-americani, con in primo piano Charlie, ancorato ad una morale tradizionale e piuttosto retriva, che gli fa, ad esempio, distinguere le donne in due tipi: quelle che hanno la porta aperta e quelle che ce l'hanno chiusa. In più, il suo attaccamento alla Madonna e a una certa religiosità di tipo decisamente codino non ne fanno certo un esempio di apertura mentale. E nel personaggio di Charlie il regista rispecchia, almeno in parte, se stesso e la sua prima giovinezza, vissuta nella Little Italy e in buona parte «oppressa» dagli studi religiosi (e i temi della Little Italy affioreranno, con maggiore forza e lucidità, nel successivo «Mean Streets»).

Si tratta di opera, dunque, senza dubbio interessante, vuoi per la tecnica espressiva (che contiene «movimenti» di tutto rispetto) vuoi per l'indagine psicologica e sociale, a tratti acuta e penetrante. Uno Scorsese agli esordi, ma già ben più che promettente: da vedere, insomma.

Carr.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Sabato alle ore 18 sesta rappresentazione (turni S) di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini. Martedì alle ore 20 settima (turni C-B).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quinto concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi. Fuori abbonamento: abbonati sconti del 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM — Sabato ore 20.30 il Collettivo III Teatro di Gorizia presenta «La cimice», di Majakowskij. Unica replica. Platea L. 2500, galleria L. 1500.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà». Spettacolo per le scuole.

TEATRO AUDITORIUM — Ore 20.30. La compagnia del Piccolo Teatro di Prosa in «Delitto in Cavana» di Dante Cuttin. Biglietto di ingresso lire 2000. Il ricavato è a favore della Pro Senectute. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30: Erik Vos «L'asinello ballerino» - spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo **alla biglietteria del teatro.**

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 28 novembre, dalle ore 16 in poi, 2 spettacoli continuati di cinema-varietà con la superivista eroticomisexìmusicale «La febbre di tutte le sere», con Pino Carbone, Rita Volo, Salvatore Loyacono, Maureen Woodward, attrazione erotica Duo Ventura, Nuna, Rascida, Ruth Romance, Desy Defur. Sullo schermo: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», con V. Gassman, P. Villaggio. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Gli aquiloni non muoiono in cielo», di Claude Miller, con Gérard Depardieu, Miou-Miou. Anteprima. Iscrizioni prima delle proiezioni.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un'eccezionale prima: «Chi sta bussando alla mia porta...», con Harvey Keitel, Zina Bethune, diretto da Martin Scorsese, l'autore di «Mean streets», «Taxi driver», «New York, New York», «Alice non abita più qui» e «L'ultimo valzer». V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «F.I.S.T.», con Sylvester Stallone, Rod Steiger, Peter Boyle. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «The story of Joanna». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Una prima eccezionale. «Squadra antimafia», con Tomas Milian acrobatico, spregiudicato, irresistibile e con Enzo Cannavale, E. Wallach. Regia di Corbucci. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Tanto va la gatta al lardo...». Un film divertentissimo, con W. Chiari, L. Salce.

NAZIONALE. 16.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago». Geraldine Chaplin e Omar Sharif.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Battaglie nella Galassia», con Richard Hatch, Dirk Benedict, Loren Greene. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16, 18.40, 21.45: Ancora oggi a richiesta «2001: Odissea nello spazio», di S. Kubrick. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: Ancora oggi a richiesta lo spettacolare e avvincente technicolor «La battaglia delle aquile», con M. McDowell, C. Plummer. Prossimamente l'ultimo delizioso technicolor di Walt Disney «Elliott, il drago invisibile».

CRISTALLO. 16.30: «Robert De Niro in un avvincente film «Batte il tamburo lentamente». Per tutti. Domani l'ultimo film di Dario Argento. «Zombi».

MODERNO. 16.30: A richiesta riprendono in questo locale le repliche del discusso film di C. Lizzani «Kleinhoff hotel», con C. Clery. Per la particolarità di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Il mondo violento di Bobbie Jo ragazza di provincia». Linda Carter, Jesse Vint. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Signore e signori». L'indimenticabile capolavoro di P. Germi, con G. Moschin, V. Lisi, A. Lionello, F. Fabrizi. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: Florinda Bolkan, Chistopher Plummer, Maximilian Schell in «Quel rosso mattino di giugno». Il tragico avvenimento che dette inizio al cataclisma della I guerra mondiale. Technicolor.

ALDEBARAN. 13: «Anno 2000 la corsa della morte». Primo premio al Festival della fantascienza. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.45: «El Cisco». William Berger, Antonella Murgia. Western!

LUMIERE. 16.30 ult. 22: «L'affittacamere». Divertente e piccante technicolor, con Gloria Guida, Lino Banfi, Adolfo Celi, Luciano Salce.

RADIO. 16: «Le calde notti di Caligola». Il più divertente e boccaccesco film mai prodotto. Due ore di pornodivertimento per tutti i maggiori di 18 anni.

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Un film di sesso e violenza «SS il treno del piacere». Assolutamente vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Domani, 17: «In nome del Papa Re».
VOLTA. Oggi riposo. Domani: «Un giorno e una notte».

UDINE

ARISTON. 15: Sinfonia d'autunno».
CAPITOL. 15: «Grease».

CENTRALE. 15: «Coma profondo».
CRISTALLO. 16: «Fatelo con me... bionde dolci danesi». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La notte dell'alta marea». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Driver l'imprendibile».
PUCCINI. 16: «Alice nel paese delle... pornomeraviglie». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Eutantasia di un amore», con O. Muti, T. Musante. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «Grease» (Brillantina), con J. Travolta, O. Newton John. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «I grossi bestioni», con A. Wilson, E. Turner. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Swarm», con Michael Caine, Catharine Ross. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La dottoressa del distretto militare», con Edwige Fenech, Alfredo Pea. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo di Santa Cruz», con Lee van Cleef.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Salon kitty».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Lettomania», con Carmen Villani, Harry Reems. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Autista per signore».
ITALIA. 20: «Operazione Kappa: sparate a vista».

RONCHI

RIO. 20: «Emanuelle e Francoise».

PORDENONE

CAPITOL. «Adele H, una storia d'amore». Drammatico, di François Truffaut, con Isabelle Adjani, Bruce Robinson.
CRISTALLO. «Quien sabe?». Western, di Damiano Damiani, con Gian Maria Volontè, Klaus Kinski.
SUPERCINEMA: «I ragazzi del sabato». Drammatico.
VERDI. «Primo amore». Commedia, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
DON BOSCO. 14.30: «Winstanley». (Cineforum studentesco).

CASARSA

ROMA. 20.10: «Cannonbal».

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Il film di Ermanno Olmi trionfatore a Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Melodrammore».

SACILE

NUOVO. «La trappola di ghiaccio». Produzione Walt Disney.
ZANCANARO. Riposo.

Claudia Cardinale non andrà in Cile

ROMA — A proposito delle intenzioni degli organizzatori del Festival internazionale della canzone di Vina del Mar, in Cile, che intenderebbe invitare Claudia Cardinale nella giuria della manifestazione, l'attrice italiana si è dichiarata assolutamente indisponibile a tale proposito. Claudia Cardinale, che è attualmente impegnata nella lavorazione del film di Giorgio Kosmatos, «Escape to Athena», ha anche precisato di non aver finora ricevuto alcuna sollecitazione da parte del festival cileno.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78! 14.05: Musicalmente; 14.30: Altri tempi altre voci; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Fratello; 17.45: Chi come dove quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero: Programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Appuntamento con Little Tony ed Elvis Presley; 20.10: Graffia che ti passa; 20.35: Flashback; 21.05: Opera quiz; 21.30: Il comunista (7); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Lord Byron (16); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I figli dei tempi; 18.33: Occhi al calendario; 18.56: Spazio X; 21.10: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre (9); 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Schoenberg; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Su, viaggia con me; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: G. Rossini: La gazzetta, opera buffa in due atti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musiche ed interpreti del folk sudamericano; 9.30: La società che cambia; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto del mattino; 11: Il romanzo d'appendice: V. J. Krizanovska: «La forza del passato», sceneggiatura di Lelja Rehar, 11.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale Zcpz 1977; 14.10: Oggi si parla di; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi et la musica; 18.05: Storia e vita delle società e cooperative economiche della provincia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 Per capire le riforme: Verso una nuova scuola. *
13.00 Filo diretto - Dalla parte del cittadino. *
13.25 Che tempo fa. *
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* *
17.00 «Il trenino» - Favole, filastrocche, giochi. *
17.25 «Braccio di Ferro», cartoni animati.
17.30 Paper moon: «La ruota panoramica». *
18.00 Argomenti: Energia per il domani. *
18.30 «10 Hertz» - Spettacolo musicale, 2.a parte. *
19.00 Tg1 Cronache. *
19.20 Woobinda: «Esplosioni pericolose». *
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. *
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Scommettiamo?», con Mike Bongiorno. *
21.45 Dolly - Appuntamenti con il cinema. *
22.05 Scatola aperta.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* *
— Che tempo fa. *

TV RETE 2

12.30 «Teatromusica», a cura di Claudio Rispoli. *
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Una proposta per l'infanzia», ultima puntata.
12.30 Tg2 - Dai nostri studi, conduce Brunella Tocci. *
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Mestieri antichi, scuola nuova.

Tv 2 ragazzi

17.00 «Fred Bassetto», cartone animato. *
17.05 «Zum il delfino bianco», cartone animato. *
17.20 «I ragazzi e la storia», telefilm. *
17.40 «Alla scoperta della gru bianca», documentario *
18.00 «Ecologia e sopravvivenza», ultima puntata. *
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. *
18.50 Buonasera con... Renato Rascel. *
— Previsioni del tempo. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Sette storie per non dormire: «Che succede al povero Allan?», con Anthony Perkins. *
22.00 Primo piano: «Via Fani, 16 marzo...», di C. Fido.
23.00 Eurogol - Panorama delle Coppe europee.
— Tg2 - Stanotte. *
— Spaziolibero: I programmi dell'accesso.

* *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet», di Gustav Flaubert - XVI puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione - Come? Quando? Perché?; 14.25: Flash in musica; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro del Cai di Padova; 14.45: Edig Galletti; 15: L'aquilone; 15.20: 10 minuti con Paolo Frescura; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica Pe-Mi; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo - Ivan Zajc; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Giovanni Fenati; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano The New Seekers.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: L'asino orecchione; 18: Per i bambini: Il compleanno; 18.10: Per i ragazzi: Il signor Tau (telefilm); 18.50: Telegiornale; 19.05: I primi 365 giorni nella vita di un bambino: I bambino a tre mesi; 19.35: La mia amica lontra; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cineteca: Les creatures, regia di Agnes Varda; interpreti Michel Piccoli e Catherine Deneuve; 22.05: Questo e altro: Ramud, scrittore scomodo; 22.50: Telegiornale; 23: Giovedì sport.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Spalle al muro», film; 22.05: Cinenotes: Farmaci alati - Propolis B; 23: Rock sloveno - Andrej Sifrer.

TV Lubiana

15.55: TV scuola; 16.55: Notiziario; 17: Cronaca del congresso dei sindacati della Jugoslavia; 17.30: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.05: Trasmissione culturale; 18.20: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Retrospettiva dei drammi TV; 2.15: In collegamento; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

15.40: TV scuola; 16.40: Telegiornale; 17: Cronaca del congresso dei sindacati della Jugoslavia; 17.30: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Il club dell'umorismo; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità - Trasmissione di politica estera; 20.50: «La repubblica di Uzice», serie; 21.50: Telegiornale; 2.05: La Jugoslavia vista dagli altri; 23.05: Programma musicale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MENTRE SI NOTA QUALCHE SORPRESA NEL CAMPIONATO TRIESTINO

Il trofeo di Palmanova va ai bridgisti fiumani

Sabato e domenica in programma le eliminatorie della Coppa Italia
Buone le prestazioni delle squadre della regione al torneo veronese

Il palazzo della Gran Guardia, uno dei più insigni edifici veronesi, ha ospitato, il 28 e 29 ottobre scorsi, il 2.o torneo internazionale a squadre «Città di Verona». Alla competizione hanno preso parte 116 squadre, con oltre 500 giocatori, italiani e stranieri, attirati nella città scaligera non solo dalla passione per il bridge ma anche, almeno in parte, dal programma di servizi culturali, turistici e ricreativi intelligentemente predisposto dagli organizzatori per i partecipanti al torneo e i loro accompagnatori.

Il torneo è stato vinto da una forte squadra padovana (Bovio, cap., Bresciani, Foni, Soso, Wolfson), che aveva il vantaggio di giocare praticamente in casa; tra le squadre della nostra regione, un brillante settimo posto l'ha conquistato la formazione triestina composta da Colonna, cap., Gallinotti, Gruner e Toffoli L., mentre premi minori sono andati anche alla squadra udinese di Imbriaco e alla squadra triestina dei coniugi De Sario e Toffoli. Notevole l'exploit della squadra Colonna, che ha saputo reagire con calma e determinazione a un inizio quasi disastroso e, totalizzando negli ultimi cinque turni di gara ben 46 punti sui 50 disponibili, è riuscita a risalire dal fondo ai vertici della classifica.

In un incontro del torneo, un giocatore di questa squadra si è trovato in Sud alle prese col contratto di 6 quadri, possedendo in atout R D 7 6 x in mano e A 8 x al morto. Avendo ceduto immediatamente una presa in un colore laterale, non poteva cederne altre. Vinto in mano il ritorno avversario, giocò (prima mossa vincente) una piccola quadri verso l'A del morto sulla quale Ovest fornì il F. Come avreste proseguito? Il giocatore impegnato nel contratto, dopo una lunga riflessione, giocò l'8 di quadri del morto e, quando Est rispose con una scartina, lo lasciò correre, catturando in tal modo il 10 e 9 quarti dello stesso Est. La decisione, basata sul principio della «scelta limitata» illustrato dal Reese, è in effetti corretta. Ovest possiede evidentemente o il F secco o F e 10 secchi; in quest' ultimo caso, peraltro, avrebbe potuto giocare tranquillamente anche il 10 in luogo del F: è perciò più probabile che il F sia proprio secco e che Est possieda le quattro atouts mancanti. Ovest, naturalmente, non avrebbe potuto giocare il F, possedendo F e 9, F e x, perché in teoria il suo partner avrebbe anche potuto avere nel colore la D terza; la giocata del F sarebbe stata invece brillante e tale da indurre in errore Sud, se Ovest avesse posseduto F 10 e x.

Un altro giocatore triestino si è trovato, sempre nel torneo veronese, di fronte a un arduo problema licitativo. Seduto in Sud, con in mano A x x x a picche, A R x a cuori, R D F a quadri e A x x a fiori, sentì non senza sorpresa Est aprire di 3 fiori, licitazione, come l' altro avversario spiegò, indicante il possesso di un solido colore a fiori e una dozzina di punti in totale. Sud giustamente contrò (nessun'altra dichiarazione sembra migliore) e ricevette la risposta di 3 cuori dal compagno. Cosa dichiarate ora? Sud, pur con qualche perplessità, dichiarò 4 cuori contrare da Ovest per due caduta in zona. Nell'altra sala, gli avversari, senza interferenze di sorta, dichiararono e mantennero facilmente il contratto di 3 senza atout. Nord infatti possedeva R a picche, D F x x a cuori, 10 9 x x a quadri e x x x x a fiori, e Ovest, vuoto a fiori, non era in grado di fare il micidiale attacco nel colore contro i 3 senza atout dichiarati da Sud.

Nella nostra regione, il 29 ottobre, si è disputato il 4.o trofeo di bridge a coppie libere «Città di Palmanova». Settanta coppie, provenienti anche da altre regioni italiane, dall'Austria e dalla Jugoslavia, vi si sono cimentate in un'atmosfera agonisticamente accesa ma amichevole e cordiale. La vittoria è arrisa ai fiumani Gudac - Vukovic, secondo i pordenonesi Falomo - Montalbano, terzi i carinziani Sima - Raunig. Altre due coppie di Fiume si sono piazzate al settimo e all'ottavo posto, assicurando così alla propria associazione il trofeo «Città di Palmanova». Il torneo palmarino, al di là del suo successo sportivo, ha contribuito a rinsaldare i rapporti di amicizia che uniscono ormai sempre più strettamente il nostro bridge a quello dei paesi confinanti.

Prosegue intanto a Trieste il campionato provinciale a squadre, che ha superato ormai la boa del quarto turno di gara. Nel girone A è sorprendentemente in testa la squadra Fonda con 76 punti, seguita dalla squadra Bardella con 68 pnti, mentre le due compagini favorite Dupor e Colonna figurano attualmente al terzo e al quarto posto con un distacco dai primi piuttosto preoccupante anche se non ancora incolmabile di 14 e rispettivamente 24 punti. La maggiore sorpresa in questo girone si è verificata nell'ultimo turno di gara, quando la squadra Anita, capitanata dalla signora Baldassi, ha inflitto una pesante sconfitta alla squadra Colonna forte di tutti i suoi assi.

Nel girone B, invece, tutto secondo il pronostico: capeggia la classifica la squadra Toffoli E., favorita della vigilia, con 73 punti, seguita dalle squadre Angela con 66 punti, Exitus con 64 punti e Tiziana con 54 punti (quest'ultima tuttavia con un incontro in meno). Nessuna sorpresa fino a questo momento neanche nel girone C, in cui procedono in testa con sicurezza le squadre Pomodoro (69 punti) e Imbra (66 punti), incalzate però a breve distanza dalla squadra Zenari Fr. (61 punti).

Sabato 25 e domenica 26 novembre, si svolgeranno nella nostra città le eliminatorie della Coppa Italia, alla quale sono iscritte cinque squadre triestine. Le prime due classificate contenderanno la settimana successiva alle prime due classificate dell'analoga eliminatoria friulana il diritto a proseguire la competizione: una sola squadra della regione sarà infatti ammessa ai trentaduesimi di finale.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

Circolo del bridge

Torneo del 30 ottobre (30): 1) Gilardi-Moretti, 2) Rizzi A. - Sare, 3) Petelin-Zollia. Torneo del 6 novembre (28): 1) Gilardi-Moretti, 2) Gallinotti-Gruner. Torneo del 13 novembre (34): 1) Colonna-Toffoli L., 2) Alberti-Conte e Assanti N.-Treselli.

Circolo Marina Mercantile

Torneo del 31 ottobre (33): 1) Fonda-Treselli, 2) Scoberti E.-Licher, 3) Toffoli L.-Alberi. Torneo del 7 novembre (37): 1) Tosolin-Toffoli E., 2) Lucchi-Vivoda, 3) Fonda-Treselli. Torneo del 14 novembre (34): 1) Rizzi A.-Colonna, 2) Baldassi A.-Kuchler, 3) Fassetta-Micol e Fonda-Treselli.

Società Scacchistica Triestina

Torneo del 27 ottobre (16): 1) Reininghaus - Treselli. Torneo del 3 novembre (22): 1) Assanti N.-Treselli, 2) Tosolin-Bardella. Torneo del 10 novembre (20): 1) Bardella-Bragagnolo, 2) Cedolin-Tosolin.

Circolo I.N.P.S.

Torneo del 27 ottobre (12): N-S 1) Cozzi S.-Stagni E-O 1) Kuchler-Licher. Torneo del 3 novembre (12): N-S 1) Petelin-Zollia E-O 1) Gilardi-Moretti. Torneo del 10 novembre (10): N-S 1) Busato-Vanzini E-O 1) Kuchler-Licher.

(A cura dell'Associazione bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale membro della famiglia reale inglese partecipò alla battaglia dello Jutland?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

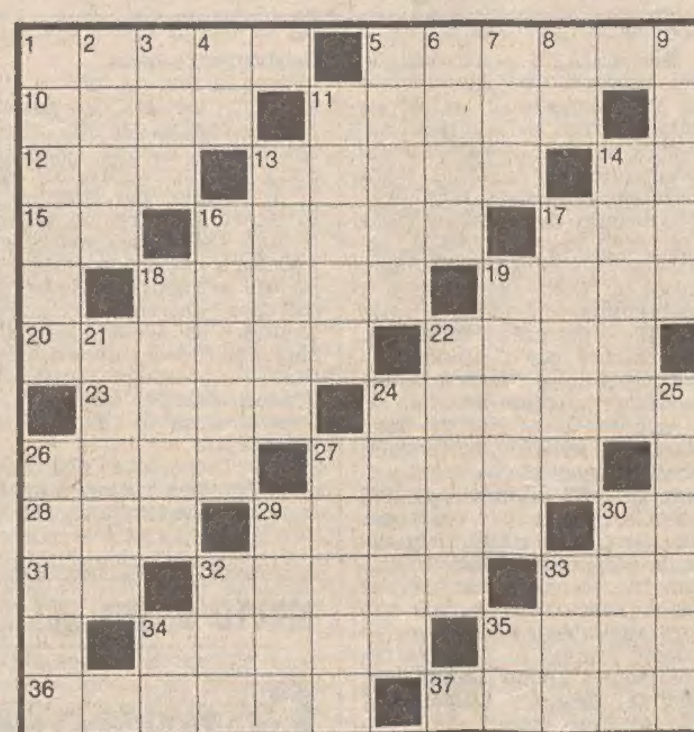
La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 16 novembre è «Paolo Diacono». Ha vinto il libro il sig. Paolo Gambaro; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Anche Nino Mangano fra i prescelti al concorso di Teddy Reno

A completamento delle giovani leve dello spettacolo selezionate da Teddy Reno durante il suo spettacolo «Febbre della domenica» tenutosi recentemente in una sala da ballo cittadina, un altro promettente triestino è stato invitato alle selezioni successive. Si tratta di Nino Mangano che nelle gare selettive di ballo è stato particolarmente applaudito per il suo stile e le sue capacità danzatorie. Quindi per Nino Mangano e gli altri bravi giovani artisti concittadini selezionati si apre la possibilità di avviarsi al mondo dello spettacolo grazie a questa iniziativa — «Febbre della domenica» — che Teddy Reno sta portando in varie parti d'Italia. I rappresentanti triestini sono invitati alla finale interregionale che si terrà a metà dicembre in un noto locale, dove verranno prescelti i concorrenti che parteciperanno alla finalissima di questo interessante concorso.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Porta su e giù - 5 Porto della Cina - 10 Una in aria e due in terra - 11 Quella donna - 12 La cantante Martini - 13 Quanto si alza soffia - 14 Consonanti ad hoc - 15 Iniziali di Corneille - 16 Se lo batte il contrito - 17 Sacerdote in breve - 18 Pezzo degli scacchi - 19 Meglio provarla che farla - 20 Imperitura - 22 Albero con gli aghi - 23 Attrezzi per saltatori - 24 Pianta ornamentale - 26 Posto, situato - 27 Tra bianchi e neri - 28 Articolo femminile - 29 Intreccio romanzesco - 30 Che non è più - 31 Vocali in forse - 32 Città dell'Algeria - 33 Religiosi, devoti - 34 L'amico... di Mascagni - 35 Guglielmo arciere - 36 Bene ventilata - 37 Vi nacque Toscanini.

Verticali: 1 Mai al contrario - 2 Solleva l'automobile - 3 Pappagallo brasiliano - 4 Sigla di Lecce - 5 Un nobile titolato - 6 Ha il contrario in basso - 7 Piccolo difetto - 8 Tutti in fondo - 9 Giuntura d'un dito - 11 E' simile alla lira - 13 Scrisse «Michele Strogoff» - 14 Capitale asiatica - 16 E' militare a Taranto - 17 Chi li perde sviene - 18 Gira sul collo - 19 Non ne fa una chi non si scompone - 21 Hyppolite scrittore francese - 22 Segue l'antipasto - 24 il nome di Lehar - 25 Uccello rapace - 26 Parte della scarpa - 27 Inferriata... riconoscente - 29 Combinazione a poker - 30 Si vede al buio - 32 Valutato in carati - 33 Moltiplicato - 34 Sigla di Firenze - 35 Giunta alla fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Kelly; 5 Isonzo; 10 area; 11 Gluck; 12 Noè; 13 Draga; 14 pe; 15 sì; 16 boaro; 17 Mas; 18 bende; 19 Hari; 20 sterno; 22 pari; 23 Ione; 24 Teresa; 26 cena; 27 forra; 28 ore; 29 jolly; 30 SA; 31 ri; 32 Garda; 33 per; 34 bizze; 35 vari; 36 usanza; 37 linea.

Verticali: 1 Kansas; 2 eroi; 3 Lee; 4 la; 5 ilare; 6 sugo; 7 oca; 8 NK; 9 obesi; 11 Grado; 13 donne; 14 Paris; 16 Berna; 17 marea; 18 Beone; 19 Harry; 21 Tieri; 22 perla; 24 tolde; 25 avaria; 26 Corfù; 27 forza; 29 jazz; 30 sere; 32 gin; 33 Pan; 34 BA; 35 VI.

REBUS (Frase: 8, 2, 4, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ZO otri; poli N, O = zoo tripolino

I volti della vita



Questa signora potrebbe sembrare soltanto una vecchina in pensione, invece il suo sguardo mite nasconde un'energia insospettabile. Nonostante l'età, la «Corcalina» (così è soprannominata), che vive a Grado, è tuttora una delle ultime venditrici ambulanti di pesce dell'Isola d'oro. Ogni mattina, se il tempo glielo consente, porta il pesce fresco in Friuli, fino a Belvedere e Terzo d'Aquileia. Una volta ci andava pedalando sul triciclo, oggi in pullman. (Foto Gaddi)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e quella della persona amata. Impegnatevi al massimo nell'attività professionale e le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute: emicranie dovute al fumo.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Alcune incomprensioni sia in famiglia sia nell' ambiente di lavoro possono essere superate con una franca spiegazione; cercate di chiarire ogni equivoco con i nuovi collaboratori. Trascorrerete un'entusiasmante serata in compagnia di amici. Salute buona, coltivate un vostro hobby.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Siete preoccupati per un pettegolezzo che ha molto irritato i vostri superiori; non date troppo peso alla cosa ma dimostrate con i fatti quanto valete. In famiglia troverete la comprensione e il dialogo necessario a rasserenarvi. Novità in vista per i ventenni. Salute: disturbi neuro-vegetativi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Fate un po' d'ordine nella vostra vita affettiva; gli anni passano e voi state rischiando di trovarvi con un pugno di mosche in mano. Più ottimismo anche nel campo del lavoro: ricordate che spesso le difficoltà sono più immaginarie che reali. Sogni menzogneri. Salute: l'umidità vi fa male.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Siate concilianti e disponibili con la persona cara: non deludetela con atteggiamenti incomprensibili e sbalzi d'umore. Si delinea un viaggio all' estero per motivi di lavoro: sarà un diversivo piacevole e interessante. Un invito a cena. Salute: qualche piccola indisposizione.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — E' prematuro prendere iniziative a proposito di un progetto di lavoro piuttosto azzardato, ma tenetevi pronti ad agire non appena la situazione si fa meno nebulosa. Siate più comprensivi in famiglia; la tensione attuale si allenterà presto. Inviti in vista. Salute: alti e bassi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — La situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente con rotture, nuovi incontri, ripicche e rappacificazioni. Il sereno tornerà non appena cambierete tattica. Inattesa visita di un parente: vi proporrà un affare molto entusiasmante. Salute: un periodo di normalità.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Una nuova amicizia va incoraggiata e sostenuta se volete raggiungere senza difficoltà la meta che vi siete prefissi. Qualche apprensione per motivi familiari: il sereno tornerà grazie all'apporto di un lontano parente. Per i ventenni un nuovo amore. Salute: non trascuratevi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Nonostante la delusione subita insistete nel dare ascolto a chi vi dà soltanto cattivi consigli allo scopo di farvi commettere errori. Cercate un nuovo ambiente e soprattutto nuovi amici: ne riceverete vantaggi notevoli anche sul piano economico. Salute: attenzione alle vie respiratorie.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Concentrate le vostre energie e dedicate più tempo al lavoro, che in questo periodo è bene influenzato. La persona del cuore potrebbe farvi una proposta interessante: vagliate bene i «pro» e i «contro» prima di esprimere qualsiasi opinione. Salute: probabile qualche linea di febbre.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Se c'è qualcuno che va controcorrente questo siete proprio voi. Non sempre, però, conviene assumere atteggiamenti di sfida alle consuetudini. Dato che l'amore è anche rischio, ne sentite l'attrazione come una... battaglia in cui cimentare le vostre possibilità. Salute discreta.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Periodo di noia e di svogliatezza nell'ambiente di lavoro: reagite subito; non avete nessun valido motivo per assumere un tale atteggiamento. Stanchezza anche in amore: se volete troncare una relazione che si trascina da anni, dovete farlo subito. Salute: niente eccessi a tavola.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Il portariviste: utilissimo e decorativo

Le riviste che in numero veramente incredibile attualmente si stampano, svariatissime per contenuto, dalle copertine fantasiosamente decorate coloratissime e decisamente accattivanti, costituiscono fatalmente un invitante polo d'attrazione per tutti, grandi e piccini.

Entrando copiosamente nelle nostre case esse impongono una loro idonea sistemazione sia per averle sotto mano al momento opportuno, sia per garantire un certo ordine ambientale.

Il portariviste si inserisce pertanto di prepotenza nelle nostre abitazioni come indispensabile completamento d' arredo il quale senza essere necessariamente di gran pregio e pur costituendo un pezzo a se' stante, deve risultare pratico, funzionale, di buon gusto e possibilmente intonato all'mbiente in cui deve venire collocato. A prescindere dai vari mobili e mobiletti creati all'uopo, parecchi dei quali firmati che possono ugualmente bene tornar utili a questo scopo, assolvendo nello stesso tempo ad una funzione particolarmente decorativa.

Poiché come si è detto dianzi riviste e rotocalchi in genere sono oggi appannaggio dei vari membri della famiglia, sarà innanzitutto opportuno che in casa ci sia più d'uno di questi indispensabili accessori, collocato ciascuno nelle zone prescelte per la lettura: dal soggiorno, alla stanza da letto, alla stanza dei ragazzi, e persino in cucina — se del caso — dove la padrona di casa potrà facilmente reperire le pubblicazioni più utili riservate agli argomenti gastronomici o comunque casalinghi.

Non è assolutamente obbligatorio disporre di un solo partariviste in una stanza, soprattutto se questa è piuttosto spaziosa, si avrà tuttavia cura in questo caso che, senza essere necessariamente identici, i portariviste siano quanto meno assortiti. I cesti di vimini di una certa capienza sono sempre i benvenuti, si adattono benissimo ovunque dove l'arredo non sia particolarmente impegnativo od elaborato. Altrettanto pratici sono i carrelli a ripiani sovrapposti i cui elementi si possono aumentare a seconda delle necessità, non meno dei cubi in legno naturale o laccato secondo la sfruttamento del colore base dell'ambiente, o quelli in plastica dalle tinte vivaci, simpatici e divertenti adatti soprattutto ad un soggiorno moderno od alla stanza dei ragazzi.

Tra gli oggetti ripescati in soffitta o riscoperti dal rigattiere, un insolito, elegante sofisticato portarivista può essere costituito da un vecchio bauletto che rimesso a nuovo, foderato di stofa o di carta da parati di tipo tradizionale farà la sua bella figura e rappresenterà una trovata felice e veramente decorativa anche in ambiente dall'arredo più raffinato. Lo stesso dicasi per le vecchie culle in ferro od in legno od i rifacimenti moderni delle stesse che si accordano gradevolmente a qualsiasi tipo d'arredo. Molto comoda sarà pure una mensola a muro ,che sistemata al punto giusto, oltre che allo scopo predetto, potrà tornare utile per completare una parte fuori tiro un po' nuda. Di grande effetto per la lucentezza ed il calore che il metallo di per se diffonde. Si prestano anche molto bene a questo scopo i vecchi calderoni di rame piuttosto capaci. dove si cuoceva un tempo la polenta, e gli antichi o moderni portalegna in ottone che molte riviste di arredamento saggiamente propongono, oltre che per questa specifica funzione anche per la «macchia» di luce che dinamicizza l'ambiente.

Di non facile reperimento ma certamente divertenti sono i mobiletti a forma di tavolino usati un tempo come elementi igienici; se ne trovano ancora, ma privati del loro rivestimento interno in porcellana, spesso variamente decorata. Anche questi debitamente foderati, aperti o chiusi, possono essere utilizzati come insoliti ma elegantissimi portariviste.

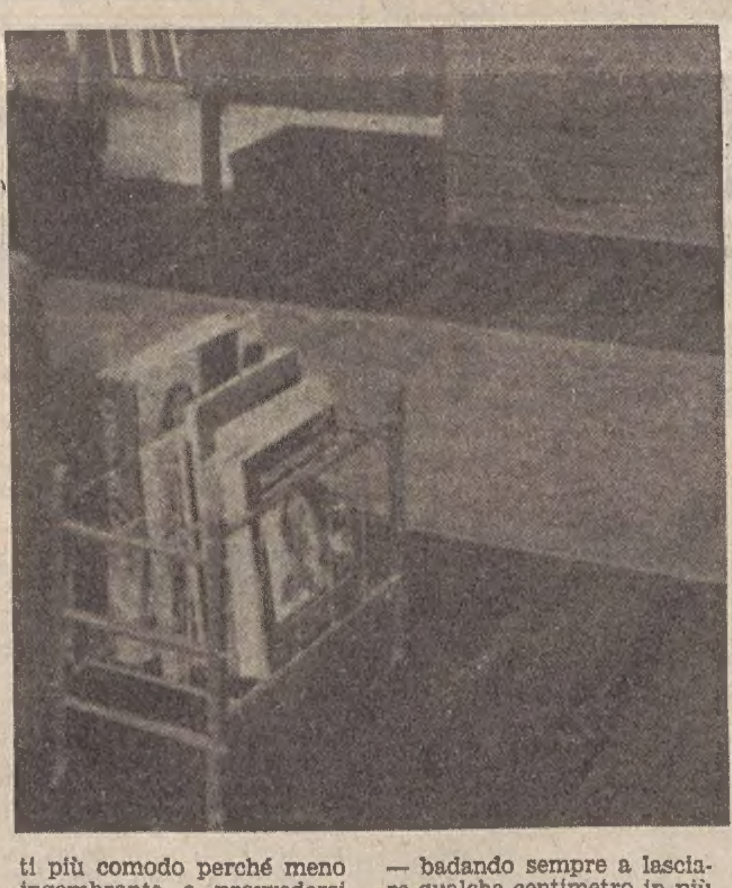
Si è parlato finora dei vari partariviste reperibili più o meno in commercio, ma anche a domicilio, con un pizzico di fantasia e di buona volontà se ne possono realizzare alcuni veramente divertenti e decorativi, personalizzandoli secondo il proprio gradimento con il materiale da rivestimento prescelto si da consentirci la loro più idonea collocazione. Basta provvedersi di qualche comunissimo recipiente usato di detersivo, cilindrico o a forma di parallelepipedo quest'ultimo molti più comodo perché meno ingombrante e provvedersi del tessuto o della carta adesiva a seconda di quella che sarà la sua sistemazione nei vari vani.

Velluti, rasi, tessuti più impegnativi saranno usati di preferenza per un ambiente più rappresentativo; cotoni in tinta unita, fiorati, o scozzesi o canapini saranno quanto mai appropriati agli ambienti moderni o rustici. L'esecuzione è più che mai semplice: si utilizza un rettangolo di stoffa od eventualmente di carta adesiva — e sulla piazza ce n'é per tutti i gusti — avente per base la circoferenza od il perimetro del recipiente — se si tratta di un parallelepipedo — e per l'altezza, l' altezza stessa del contenitore, lasciando sempre e comunque un margine in più di qualche centimetro per la cucitura, Si cuciono assieme i due corrispondenti all'altezza del rettangolo, ottenendo così una sorta di fodera con la quale si riveste il contenitore di cartone. Si ripiega all'interno dello stesso il tessuto in eccesso previsto, e lo si incolla. Si taglia quindi un pezzo di stoffa corrispondente alla forma del fondo del recipiente — badando sempre a lasciare qualche centimetro in più — e lo si cuce al tessuto che ricopre il contenitore.

Per dare al portariviste n tocco più fantasioso e di maggior rifinitura o si può attaccare una piccola bordura in tinta, — reperibile in qualsiasi negozio di mercerie — sia verso il fondo che verso l'apertura dello stesso. Chi poi desiderasse eseguire un lavoro di tutta perfezione, provvederà a foderare all'interno il portariviste usando preferibilmente del tessuto in tinta unita in gradazione con quello esterno. Taglierà allo scopo un rettangolo del tutto simile al precedente, arricciandone il fondo in modo da chiuderlo ed infilerà il sacco così ottenuto entro il partariviste ripiegando all'esterno la stoffa per due centimetri circa e cucendola quindi al tessuto di copertura. In questo caso la bordura verrà applicata nel punto di raccordo tra i due tessuti. reso in tale modo invisibile. Si otterrà così un portariviste di tutto rispetto che nulla avrà ad invidiare a quelli in commercio e che comunque non sembrerà fatto in casa.

Fulvia Costantinides





Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

Prima di partire



La borsa del reporter



BORSE E MERCATI

Prevalenti recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi con scambi in lieve aumento. Il mercato ha denotato una maggiore resistenza per il riaffiorare di qualche iniziativa del denaro, fondata per ora, su illazioni e supposizioni. A rianimare un poco gli scambi hanno contribuito soprattutto le «voci» secondo le quali la Fiat potrebbe distribuire un acconto dividendo in modo da consentire ai propri azionisti di usufruire della cedolare secca, la quale verrà abolita con il 1.o gennaio 1979.*

Oltre alle Fiat e alle solite Italcementi, sulle quali si sono registrati ancora scambi vivaci, spunti di ripresa si sono avuti sulle due Saffa e sulle Viscosa; mentre sul resto della quota sono emersi ancora alcuni contrasti. Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Pacchetti più 6,9 p.c., Trenno più 6,7 p.c., Siossigeno più 5,1 p.c., De Medici più 4,5 p.c., Saffa risp. più 3,5 p.c., Sifa più 2,9 p.c., Italcementi più 2,6 p.c., Burgo e Saffa più 2,5 p.c., Borgosesia e Silos più 2,4 p.c. e Caffaro più 2 p.c.

Tra i titoli guida richieste le due Fiat (più 2,8 p.c. con il titolo privilegiato e più 2,2 p.c. con quello ordinario), le Viscosa (più 2,1 p.c.) e le Ifi priv. (più 1,6 p.c.). In recupero dopo la perdita di martedì le Mediobanca (più 1,4 p.c.); mentre su basi resistenti hanno concluso le Generali, Pirelli Spa e Montedison. Deboli, invece, le Gas Napoli —14,6 p.c., Nai e Binda —9 p.c., Partecipazioni Finanziarie —6,8 p.c., Liquigas priv. —5,7 p.c., C. Erba —2,3 p.c. e in assestamento le Alleanza —2,1 p.c. Ulteriori arretramenti per le Italsider —6,1 p.c. e Finsider —2,5 p.c. Le Anic dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso hanno perso l'8,5 p.c.

Sul mercato obbligazionario in assestamento le emissioni con tassi al 6 e al 7 p.c. e in recupero invece le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 68 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 181 milioni; Azioni 5.490.450.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio, con prezzi aderenti al listino. Fiat ord. 2680 - 2690; Fiat priv. 2030 - 2040; Italcementi 23100 - 23200.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22350, Generali 35200, Ras 56000, Anic 37, Liquigas 31, Liquigas priv. 33, Liquigas risp. 29, Montedison 176, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 45, Gerolimich 2880, Premuda 400, Sip 1428, Tripcovich 25900, Bastogi 475, Finmare 100, Finsider 123, Pirelli 896, Sme 985, Stet 1705, Beni Stabili 3940 Generale Immobiliare 74, Fiat 2680, Fiat priv. 2020, Dalmine 246, Italsider 287, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 780, Snia Viscosa priv. 478, Patriarca 2800

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo di riflesso all'annuncio che i lavoratori della Ford britannica hanno accettato le ultime offerte della compagnia per gli aumenti salariali e venerdì torneranno al lavoro. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 4,7 punti a 479,7 dopo aver toccato un massimo di 479,5. I principali valori industriali quindi hanno chiuso con progressi fino a 10 pence ma in diversi casi al disotto dei massimi della giornata. I prestiti governativi si sono rafforzati di 5/16 di punto. Calmi gli auriferi, variazioni miste per i titoli americani.

ZURIGO — Prezzi in declino con scambi moderatamente attivi. Poco stabili i bancari mentre i finanziari e gli assicurativi appaiono poco variati. I principali valori industriali segnano variazioni miste. In leggero rialzo il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati intorno ai livelli finali di ieri a New York, in leggero rialzo i titoli tedeschi.

PARIGI — Il mercato si è indebolito con scambi calmi. Le società immobiliari, i titoli automobilistici, le costruzioni, valori della gomma, grandi magazzini, elettrici, metalli, petroliferi e servizi pubblici sono in prevalenza ribassati. Contrastati i valori della stampa, stabili tuttavia in generale anche i tessili ed i trasporti. Nel settore estero più deboli i titoli americani, tedeschi, olandesi ed i petroliferi internazionali, deboli gli auriferi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	11-1/8	11-1/2
Sterlina br.	12-7/8	13-3/4	14
Franco svizz.	1/6	1/4	1/2
Marco ger.	2-13/16	3-1/2	3-3/4

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: Dollaro Usa 860-870; franco svizzero 498-507; marco tedesco 447-555; franco francese 193-196; sterlina 1650-1670.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	chiuso	(—.—)
Hongkong	198,95	(+ 0,65)
Londra	199,—	(— 1,20)
New York	199,—	(— 1,20)
Milano	201,02	(— 1,09)
Parigi	198,77	(— 0,86)
Zurigo	198,37	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,33	—
Europrogr.	frsv.	132,93	—
Interfund	doll.	9,81	—
Fonditalia	»	11,37	—
Italfortune	doll.	8,14	8,63
Mediol. Sel.	doll.	10,42	11,32
Rominvest	doll.	11,15	12,04
Italunion	»	7,38	8,04
3-R		6.866,32	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-11	22-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2901	2850
Bonifiche Ferraresi	4890	4800
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1810	1810
Eridania	2033	2049
Imm. Vittoria	5690	5695
Ind. Buitoni Perug.	2570	2578
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13100	12820
Assicuratrice Ital.	22500	22350
Ausonia	1250	1265
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	6895	6900
» » » pr.	3005	3025
Comp. Latina	667	660
Comp. Latina priv.	335	340
Firs	3140	3150
Generali	35000	35140
Italia Assicurazioni	10200	10030
L'Abeille Italiana	6640	6640
Fondiaria Incen.	5715	5701
La Fondiaria Vita	13500	13500
Ras	55590	56050
Sai	4170	4200
Toro Assicuraz.	5670	5650
Toro Assicuraz. pr.	3010	3020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8050	8201
Banco di Roma	6701	6701
Banco Lariano	2019	1980
Credito Italiano	1290	1290
Cred. Varesino	2710	2720
Interbanca priv.	9500	9501
Mediobanca	30850	31300
Cartarie - Editoriali		
Binda	770	700
Burgo	5780	5930
Burgo priv.	4905	4830
De Medici	349	365
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1451	1451
Cementi - Ceramiche		
Cementir	561	569
Cer. Pozzi	47	48
Eternit	611	615
Eternit priv.	678	711
Italcementi	22470	23060
Richard Ginori	—	—
Unicem	4560	4585
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	35	32
Brioschi	10100	10100
Caffaro	2141	246
Carlo Erba	1025	1001
Carlo Erba priv.	600	590
Italgas	746	741
Lepetit	10250	12210
Lepetit priv.	11800	11800
Liquigas	31	31
Liquigas priv.	35	33
Mira Lanza	18230	18400
Montedison	175.75	176.25
Napoletana Gas	235	203.50
Perlier	890	887
Petrolifera Italiana	320	320
Pierrel	575	570
Rumianca	100	1000
Saffa	3950	4050
Siossigeno	6850	7200
Commercio		
La Rinascente	52	51.50
La Rinascente priv.	47	45.50
Silos di Genova	1582	1620
Standa	1609	1600
Comunicazioni		
Alitalia	1265	1292
Ausiliare	3300	3300
Aut. Torino-Milano	849	845
Italcable	2927	2920
Nai	209	190
Nord Milano	585	585
Sip	1418	1428
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	478	485
Marelli E.	228.75	225
Pan Electric	—	—
Superfila	4110	4100
Tecnomasio	311	311
Finanziarie		
Agricola	1465	1470
Bastogi	479	475
Centrale	4360	4360
Fin. Ernesto Breda	1390	1370
Finmare	100	100
Finsider	126.25	123
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	848	836
Gim	1850	1849
Ifi	2360	2400
Ifil	3830	3850
Invest	1438	1431
Mittel	885	884
Part. Fin.	1610	[illegible]
Pirelli & C.	1815	1835
Pirelli SpA	895	896
Riva Finanziaria	5100	5100
Sarom	948	943
Sme	981	985
Stet	1700	1705
Svil. Bon.	4101	4050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1350	1348
Beni Imm. Italia	355	350
Beni Imm. It. pr.	204	201
Beni Stabili	3870	3840
Certosa	—	—
Coge	868	868
Condotte d'Acqua	301	301
De Angeli Frua	4510	4510
Finrex	2300	2410
Gen. Immobil.	73	74
Iniziativa Edilizia	4060	4070
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	27680	27680
Risanamento	3290	3300
Sifa	638	657
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2620	2680
Fiat priv.	1970	2035
Franco Tosi	10100	10265
Gilardini	3435	3400
Nebiolo	—	—
Olivetti	1055	1051
Olivetti priv.	1270	1280
Westinghouse	9000	9000
Worthinghton	3150	3160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	245	246
Falck	2500	2480
Falck priv.	2180	2185
Ilssa Viola	1800	1800
Italsider	307	233
Magona	2265	2269
Pertusola	1445	1450
Smi	2085	2050
Terni	—	—
Trafilerie	438	433
Tessili		
Centenari e Zinelli	42	42
Cantoni	3465	3500
Cucirini	2500	2500
Cascami Seta	4360	4330
Fisac	1148	1145
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	360	359
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	12400	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	765	78
Snia Viscosa priv.	468	478
Tilane	—	—
Unione Manifatture	7300	7300
Diverse		
Acqua Marcia	1860	1856
Acqu. De Ferrari	1340	1335
Acqua Potabili	675	681
Calz. di Varese	3380	3380
Ciga	905	905
Cir	7000	7050
Pacchetti	36	38.50
Rejna	4855	4855
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	579	579
Trenno	1190	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-11
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	100.—
Redim. Trieste	5%	101.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	101.—
Edil Scol. '67	5,50%	88.25
» » '68	5,50%	84.90
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.30
» » '71	6%	78.30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.35
» 1980 nov.	5,50%	93.45
» 1982 nov.	5,50%	81.25
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.90
» 1979 II quadr.	9%	97.60
» 1980 quadr.	9%	96.80
» 1981 quadr.	10%	95.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.40
» » 68/88	6%	74.60
» » 70/80	7%	73.95
» » 71/86	7%	81.—
IMI XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	84.—
» XXV	6%	85.65
» XXVI	6%	75.05
» XXVII	6%	71.95
» XXVIII	7%	78.—
» XXIX	7%	78.80
» XXXI	7%	94.90
» XXXII	7%	88.70
» XXXIII	7%	76.80
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.55
» XXXV	7%	77.70
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.60
» XXXIX	7%	73.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.70
» XLII	8%	70.50
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	84.05
» serie sp.	6,50%	85.30
» XLVIII	10%	89.95
» L	10%	95.45
» Interfund	8%	91.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5.50%	64.30
» » »	6%	62.10
» » »	7%	63.80
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	79.70
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '73	7%	64.30
» Dotaz. I	6%	82.60
» Dotaz. II	6%	80.—
» Int. St. 1	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. I	7%	74.30
» Int. St. II	7%	72.55
» Int. St. III	7%	72.30
» Int. St. IV	7%	71.75
Ferrovie 1959	5.50%	99.—
» 1960	5%	91.90
» 1961	5%	87.10
» 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	80.95
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	76.70
» 1969 I	6%	72.80
» 1971	7%	72.20
» 1972	7%	74.40
» 1972 II	7%	70.90
Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.35
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	80.90
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.—
» X	6%	94.65
» XI	6%	82.50
» XII	6%	92.40
» XIII	6%	67.20
» XIV	6%	86.30
» XV	6%	85.75
» XVI	6%	83.80
» XVII	7%	83.20
» XVIII	7%	85.05
» XIX	7%	80.70
» XX	7%	79.20
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	78.25
» 1966 II	6%	77.46
» 1967	6%	75.60
» 1968 I	6%	74.—
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	71.90
» 1969 II	6%	71.80
» 1970	7%	86.15
» 1971	7%	85.70
» 1972/87	7%	80.80
» 1972/92	7%	71.15
» 1973/93	7%	70.80
» 1974 Ind.	8%	122.20
» 1975	10%	95.—
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	82.30
» 1975	9%	92.65
» Europa	6%	94.05
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.70
» Gela	5,5%	96.50
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	89.60
» » '62-'81 V	5,5%	89.70
» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.10
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.60
» '60-'80	5,50%	91.50
» '61-'86	5,50%	75.20
» '63-'83	5,50%	83.50
» '64-'82	6%	88.85
» '65-'83	6%	84.80
» Alfa R.	7%	77.10
» Stet	7%	80.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.90
» C.C. '65	6%	81.60
» C.C. '67	6%	75.35
» C.C. '68 I	6%	72.55
» C.C. '68 II	6%	74.75
» C.C. '69	6%	71.50
» C.C. '71	7%	81.30
» C.C. '72	7%	79.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.20
Cred. Fond. conv.	6%	66.70
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	73.20
» » 1991	6%	68.10
» » 1992	6%	67.55
» » 1995	6%	70.50
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	71.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25
» '67-'82	6½%	97.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	97.—
» '63-'80	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	88.50
» '71-'78	7¾%	91.75
» '71-'86	8,50½%	89.25
» '71-'88	8¾%	96.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Cee: cresce la disoccupazione

BRUXELLES — I disoccupati, nella Cee, alla fine di ottobre risultavano 6.019.000 con un aumento dello 0,9 per cento rispetto a 5.964.000 alla fine di settembre. I dati sono dell'Eurostat (ufficio statistico della Cee). Rispetto all'ottobre scorso l'aumento è dell'1,2 per cento. Un anno fa i disoccupati erano infatti 5.948.000. Si è pur sempre al di sotto della cifra massima registrata a febbraio: 6.261.000. La percentuale dei disoccupati rispetto alle forze del lavoro è del 5,6 per cento a fine ottobre, contro il 5,5 per cento sia di fine settembre sia di un anno prima. Le tendenze della disoccupazione variano molto da paese a paese, nella Comunità dei Nove.

In ottobre, rispetto a settembre, i disoccupati sono diminuiti del 5,8 per cento in Inghilterra, dell'1 in Olanda, del 9,6 in Lussemburgo e dello 0,4 in Belgio e sono, invece, aumentati del 5,3 in Danimarca, del 4,6 in Francia, del 4,3 in Germania, del 2,7 in Italia e dell'1,5 in Irlanda. Rispetto, invece, al 1977 i disoccupati sono diminuiti del 5,8 per cento in Inghilterra, del 5,5 in Germania, dell'11,1 in Irlanda, mentre sono aumentati del 3,4 in Italia, dell'11,5 in Francia, dell'11,9 in Danimarca, del 4,4 in Belgio, del 3,4 in Lussemburgo e dello 0,7 per cento in Olanda.

Bnl: la Camera approva l'aumento di capitale

ROMA — La commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato in sede referente il disegno di legge che prevede l'aumento del capitale della Banca nazionale del lavoro da lire 51 miliardi 457 milioni 260 mila a 120 miliardi. Al provvedimento sono stati apportati, dalla commissione della Camera, alcuni emendamenti ritenuti necessari per un maggiore coordinamento con le nuove norme della contabilità dello Stato.

NESSUNA DECISIONE A BRUXELLES SULLE MISURE ANTICRISI

Rinvio per la siderurgia Cee

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri Cee ha rinviato al 19 dicembre la decisione sulla proroga delle misure anti-crisi a favore dell'industria siderurgica comunitaria. Nella riunione terminata ieri notte il consiglio dei ministri della Comunità non ha, infatti, approvato la proposta della commissione Cee che prevede il mantenimento — sino a tutto il 1979 — dei prezzi minimi di riferimento per i prodotti siderurgici della Cee e le tutele per la produzione interna.

Alcuni Paesi, guidati dalla Germania federale, sostengono che i provvedimenti per il settore in crisi adottati nel 1978 possono essere prorogati per un altro anno soltanto qualora la comunità accetti un «codice di comportamento» che regoli l'assistenza statale alle imprese siderurgiche. Secondo questo gruppo di Paesi (a cui aderiscono anche Danimarca, Olanda, Belgio e Lussemburgo), gli aiuti statali alle acciaierie vanno limitati con l'adozione di un «codice di comportamento». Contrari sono l'Italia e l'Inghilterra. E' stata poi bocciata dal consiglio la proposta francese di alzare i prezzi minimi dell'acciaio del 5 p.c., ed anche quella, avanzata anch'essa dalla Francia, di applicare il sistema dei prezzi minimi anche per i laminati medi e pesanti e per i profilati in sezione.

Attualmente l'imposizione di prezzi minimi è obbligatoria soltanto per i «coils», per i tondini commerciali e per i tondini per il cemento armato. Prezzi minimi e prezzi di riferimento (questi ultimi non sono obbligatori) furono istituiti per aiutare l'industria comunitaria dell'acciaio a migliorare gli utili e per porla in migliori condizioni per finanziare i cambiamenti strutturali necessari ad affrontare la crescente concorrenza internazionale. Il piano anti-crisi per l'acciaio della commissione Cee mira soprattutto a proteggere la produzione interna da importazioni a prezzi eccessivamente bassi.

Verso la fine del 1977 il Consiglio dei ministri Cee autorizzò la commissione esecutiva a concludere accordi bilaterali con i principali fornitori esteri di acciaio, per limitare le forniture siderurgiche destinate alla Cee e per mantenere i prezzi a livelli non troppo inferiori a quelli in vigore sul mercato interno. Principali fornitori di acciaio alla Cee sono Giappone, Corea del Sud Sud Africa, Spagna, Australia, i paesi europei aderenti all'area europea di libero scambio (Efta).

Con l'eccezione dei paesi dell'Efta, per i quali non furono imposte limitazioni di volume, la Cee concluse accordi bilaterali con tutti i paesi fornitori per limitare il volume dell'import siderurgico. Per i paesi del'Efta, invece, i prezzi delle loro forniture alla Cee non potevano risultare inferiori di oltre il 3 per cento ai prezzi fissati per i produttori Cee. Un prezzo minimo basato su uno scarto del 6 per cento per gli acciai comuni e del 4 per cento per gli acciai speciali fu stabilito per gli altri paesi fornitori.

Questi accordi scadono a fine anno. La commissione Cee per il momento può soltanto condurre colloqui esplorativi con i ministri degli esteri per un'eventuale proroga degli accordi bilaterali.

ALL'INQUILINO SOLTANTO NEI NUOVI CONTRATTI

Equo canone: le migliorie

ROMA — Il contributo per lavori di miglioria è a carico dell'inquilino solo per nuovi contratti per i quali si applica l'equo canone. L'articolo 23 della legge prevede che, qualora il proprietario esegua in tutto l'immobile o nel solo appartamento importanti ed improrogabili opere necessarie per conservare ad esso la sua destinazione o per evitare danni maggiori, può chiedere all'inquilino un aumento ad integrazione del canone. Questo aumento non può essere superiore all'interesse legale (5a) sul costo della spesa effettivamente sopportata, dopo averne dedotto eventuali indennità e contributi di qualsiasi natura dovuti. L'aumento è dovuto, anche sull'importo di eventuali imposte dirette per miglioria.

Questo contributo è previsto espressamente solo per i nuovi contratti ad uso abitazione per i quali si può applicare la nuova normativa e l'importo del canone così come stabilito. Ne sono quindi esclusi le abitazioni tipo ville, castelli, e tutte quelle site in comuni con popolazione residente al di sotto dei 5.000 abitanti, nonché tutti i contratti che prevedono l'uso diverso dalla abitazione, come gli studi di professionali. L'esclusione è comprensibile poiché per tutti questi immobili l'importo del canone non è vincolato ma dettato solo dalle leggi del libero mercato.

La legge però tace per quello che riguarda i contratti in corso per cui in questo caso dovrebbero continuare ad applicare le norme preesistenti non espressamente abrogate. L'aumento può decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, se la richiesta è fatta dal proprietario entro trenta giorni da tale data, oppure dal primo giorno del mese successivo alla richiesta qualora questa venga fatta successiva ai trenta giorni dalla fine dei lavori.

MOLTO BASSO NEL '78 IL TASSO DI SVILUPPO

Commercio in crisi

GINEVRA — Quest'anno il commercio mondiale dovrebbe registrare un incremento del solo 5-6 per cento (un tasso di crescita appena superiore a quello del 1977 e nettamente al di sotto del trend sul lungo termine). Lo ha dichiarato la commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (Ece) nel bollettino. La commissione precisa che il discreto ottimismo relativo alle prospettive sul breve termine deve essere valutato tenendo conto dell'incapacità dell'Europa occidentale di raggiungere negli ultimi due anni una ripresa effettiva dopo la più lunga grave recessione del dopo-guerra. Il deficit commerciale globale europeo nel periodo dal luglio 1977 al giugno 1978 è ammontato a 6 miliardi di dollari, contro 27 miliardi nei 12 mesi precedenti.

Tale miglioramento è stato causato dalla bassa domanda all'import nell'Europa occidentale, dal discreto sviluppo della domanda dal Nord America e dai Paesi emergenti e dal declino dei prezzi delle materie prime. Secondo l'Ece, le importazioni dai Paesi produttori di petrolio sono calate nel periodo considerato sia in termini reali sia in termini nominali a causa dell'aumento della produzione di greggio nel mare del Nord e del calo del prezzo del petrolio importato in seguito al deprezzamento del dollaro. Quest'ultimo elemento, ha precisato l'Ece, ha contribuito anche a ridurre le pressioni inflazionistiche nell'Europa occidentale. Il mercato più interessante per le esportazioni europee, ha affermato l'Ece, è stato quello cinese i cui acquisti sono più che raddoppiati nel primo semestre di quest'anno a un miliardo di dollari.

L'Italia alla ricerca di mercati

ROMA — La ricerca di nuovi sbocchi per le esportazioni italiane su mercati appartenenti a differenti aree economiche è alla base della fitta agenda di missioni estere del ministro del commercio estero, Rinaldo Ossola, relativa ai prossimi mesi. Rientrato recentemente dalla Cina, Ossola compirà la sua prossima visita ufficiale in Marocco dal 16 al 19 dicembre. Nel commercio estero italiano il Marocco ha un peso relativamente limitato, ma un rafforzamento della presenza economica italiana va anche valutato alla luce della posizione di questo paese. In ogni caso, l'interscambio Italia-Marocco è attivo per l'Italia: nei primi sette mesi del 1978 le importazioni dal Marocco sono ammontate a circa 37 miliardi di lire mentre le esportazioni italiane sono ammontate a quasi 98 miliardi.

Ossola visiterà successivamente, nel corso del mese di gennaio 1979, la Cecoslovacchia e la Nigeria, con il primo paese appartenente all'area del Comecon il commercio italiano è leggermente passivo (deficit di 15 miliardi nei primi sette mesi del 1978) e appare anche, in questo periodo in fase di rallentamento. Completamente diverso il discorso per la Nigeria: questo paese, che ha assunto negli ultimi anni una posizione di grande rilevanza nell'ambito dei produttori di petrolio, è infatti uno dei mercati africani in più rapido sviluppo.

Anche le cifre dell'interscambio testimoniano l'importanza della Nigeria, con la quale l'Italia ha già solidi vincoli economici. L'Italia risulta in netto attivo: nei primi sette mesi del 1978 le importazioni italiane dalla Nigeria sono ammontate a 46 miliardi di lire, mentre le esportazioni di merci italiane hanno raggiunto 295 miliardi; il saldo attivo per l'Italia è dunque di 249 miliardi di lire. E' prevista, infine, per la primavera prossima, una visita in Canada.

Alitalia: i motivi dei ritardi

ROMA — Nella passata stagione invernale l'Alitalia ha registrato 14.300 ritardi. Di questi quattromila sono stati causati dalle eccezionali condizioni meteorologiche, oltre tremila sono stati prodotti da scioperi vari di personale e altri 7300 ritardi sono stati generati da congestione del traffico aereo. Se si escludono questi 14.300 ritardi, il coefficente di puntualità raggiungerebbe il 70 per cento, il 10 per cento inferiore cioè alla media mondiale. Lo ha affermato il ministro dei trasporti, on. Colombo, rispondendo a un'interrogazione dei senatori Giudice, Melis e altri.

Il ministro dei trasporti ha poi detto che le agitazioni che hanno caratterizzato la definizione del contratto del personale di terra hanno interferito sull'irregolarità del ciclo di manutenzione degli aeromobili, producendo casuali indisponibilità di alcuni di essi e, quindi, conseguenti impossibilità di realizzare gli operativi programmati. A titolo di esempio, nei soli primi tre mesi del 1978 sono stati cancellati dai voli Alitalia 1807 servizi pari ad oltre l'8 per cento dell'attività di volo programmata.

CONTRAZIONI NEGLI SDOGANAMENTI - A TRIESTE E A GENOVA GLI SBARCHI PIÙ GRANDI

Scendono i consumi italiani di caffè?

Le statistiche doganali riguardanti il caffè crudo segnalano che nei primi semestri del triennio 1976-78 gli sdoganamenti sono andati decrescendo, come appare dalla tabella. Emerge chiaramente che dal 1.o gennaio al 30 giugno di quest'anno, il caffè sdoganato è sceso del 17,50 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1976 e del 16,75 p.c. a fronte del primo semestre dello scorso anno. Dal calo del crudo passato per le dogane nazionali si dovrebbe arguire che i consumi individuali ne abbiano sofferto. Ma la questione non è così semplice, dato che il pagamento degli oneri doganali è tutt'altra faccenda a fronte delle politiche di acquisto dei crudisti e dei torrefattori. L'operatore in caffè tiene di solito delle scorte di manovra, che sono più o meno rilevanti secondo le richieste delle industrie e del consumo.

In linea generale si rileva che a prezzi d'origine bassi corrispondono stoccaggi più elevati, dato il minor rischio d'impresa. Sul traffico caffeicolo agiscono i prezzi di contrattazione con i paesi cafeteros, l'andamento dei consumi, i costi degli stocks, l'immobilizzo finanziario ed i rischi valutari. Il caffè, dopo la gelata del luglio 1975, ha avuto una vita neurotica: i latino-americani che nell'aprile dello scorso anno erano trattati a 333 cents per libbra, sono reperibili oggi a 148 cents. Nell'arco di 18 mesi, pertanto, il caffè ha avuto un deprezzamento di oltre il 55 p.c.

I caffè Robusta (Uganda, Indonesia, Costa d'Avorio, Togo, Camerun, Zaire ecc.), che incidono con il 47 p.c. sulle miscele prodotte in Italia, hanno avuto pur essi una vita scorbutica: costarono 4200 sterline per tonnellata nell'aprile del 1977, contro le 1560 sterline d'oggi. Indubbiamente l'operatore all'importazione, date queste profonde divergenze di prezzi all'origine, si guarda bene di fare acquisti massicci che aumentano i rischi d'impresa. I tecnici attribuiscono perciò ai minori sdoganamenti la ritrosia degli operatori a tenere ben forniti i magazzini per la pericolosità dei prezzi e per le oscillazioni valutarie.

E' possibile asserire che l'italiano consumi di meno caffè rispetto a prima del luglio 1975, epoca della grande gelata brasiliana? Stando agli sdoganamenti si dovrebbe ammettere una contrazione nei consumi. Nell'annata 1976-77 e nel 1977-78 (da giugno a maggio) gli sdoganamenti sono stati inferiori alla precedente annata del 1975-76 dell'8 p.c. e rispettivamente del 15,66 p.c. Le cifre pubblicate dall'Istituto Italiano Caffè parlano soltanto di riduzioni nelle operazioni doganali e non di riduzioni consumistiche.

Ma con il buon senso si dovrebbe ammettere che, mediamente, il consumo si sia ridotto nelle due ultime annate del 10 p.c. circa, in armonia con la media generale europea. I pubblici esercizi nazionali lamentano la vendita di un minor numero di tazze. I rivenditori affermano che gli acquisti per uso familiare sono in fase di ribasso. Comunque è certo — stando ad alcuni torrefattori — che le miscele poste in vendita sono qualitativamente più scadenti di quelle di anni addietro. Del resto nelle due ultime riunioni internazionali del commercio del caffè, tenutesi alla Fiera di Trieste, gli esperti hanno dato per scontata una dequalificazione dei caffè torrefatti posti in vendita.

Dante Lunder

CAFFE SDOGANATO IN ITALIA (in sacchi da 60 kg)

primi semestri	sacchi	N.i indici
1976	1.845.933	100
1977	1.633.555	88,49
1978	1.526.666	82,70

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	441,65	435,—	441,56
Fiorino olandese	406,50	400,—	406,42
Franco belga	28,02	27,—	28,02
Corona danese	159,36	154,—	159,33
Corona norvegese	155,37	159,—	165,33

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,93	183,—	192,93
Dollaro USA	850,95	848,—	851,—
Dollaro canadese	725,—	700,—	725,02
Peseta spagnola	11,89	11,10	11,89
Escudo portogh.	18,18	14,—	18,16
Scellino austriaco	60,33	60,50	60,36
Franco svizzero	490,57	482,—	490,39
Franco francese	192,49	191,—	192,57
Yen nipponico	4,37	4,10	4,37
Lira sterlina	1656,—	1653,—	1656,30
Dracma greca	—,—	18,80	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-39,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,73 p.c. (31,73); nei confronti di tutte le valute 40,95 p.c. (40,92); nei confronti della Cee 48,34 p.c. (48,29). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 52000-53000; sterlina oro (nc) 56500-57500; marengo svizzero 49000-51000; marengo francese 50000 - 51000; marengo italiano 48000-50000; marengo belga 47000-49000; 20 dollari oro 245000-255000; 50 pesos messicani 207000-215000; 100 pesos cileni 102000-107000; oro 5300-5500; argento 160500-164500; platino 9500.

FONDI NERI: RESPINTI I RICORSI DI DUE IMPUTATI

Per la Corte l'Italcasse considerata ente pubblico

Per i massimi dirigenti dell'istituto resta valida così l'accusa di peculato - L'inchiesta andrà in Parlamento?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italcasse deve considerarsi un ente di diritto pubblico: lo ha affermato implicitamente la Corte di cassazione respingendo i ricorsi proposti da Edoardo Calleri di Sala e da Marcello Dionisi, rispettivamente ex presidente e capo dell'ufficio amministrativo dell'istituto, per ottenere l'annullamento dei mandati di cattura emessi a suo tempo dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, che indaga sui cosiddetti «fondi neri» dell'ente.

La decisione presa dai giudici della sesta sezione penale della suprema corte al termine di una lunga camera di consiglio condizionerà l'intera inchiesta giudiziaria in cui sono rimasti coinvolti i massimi dirigenti dell'istituto accusati di aver elargito decine di miliardi attinti da un fondo segreto non iscritto in bilancio. Infatti se la Cassazione avesse accolto le tesi della difesa, dichiarando l'Italcasse ente di diritto privato, sarebbe caduta automaticamente la principale accusa contestata agli imputati, cioè il peculato. Invece, dopo il giudizio espresso dalla Cassazione, la contestazione di questo reato resta valida e l'istruttoria potrà proseguire per la sua strada, secondo l'imputazione data dalla magistratura fin dalle sue prime battute.

Il giudice Pizzuti dispose l'arresto di Marcello Dionisi e di Calleri di Sala nello scorso agosto. Il primo finì in carcere, mentre all'ex presidente il provvedimento venne notificato in una clinica di Torino, nella quale era da tempo ricoverato per disturbi cardiaci. Entrambi impugnarono il mandato di cattura in Cassazione, chiedendone l'annullamento in base a diverse argomentazioni giuridiche. Una riguardava la genericità degli elementi accusatori indicati nel provvedimento, un'altra la inesistenza del reato di peculato, che può essere contestato esclusivamente ai dipendenti pubblici. Su questo aspetto della questione, i difensori osservarono che l'Italcasse, che è l'organismo che raccoglie tutte le Casse di risparmio italiane, non poteva considerarsi un ente di diritto pubblico e ciò in base a due considerazioni: primo perché l'istituto persegue scopi di lucro (concede finanziamenti per ricavare un interesse), secondo perché la Banca d'Italia non aveva mai operato un controllo sulla gestione dell'ente, a differenza di quanto avviene per le banche che non sono strutturate come società per azioni. Quindi, secondo la difesa, non si poteva configurare il peculato per distrazione ma eventualmente altri reati meno gravi, come, ad esempio, il falso in bilancio.

A contrastare queste tesi fu la stessa Italcasse, costituitasi nel giudizio parte civile con l'assistenza degli avvocati Franco De Cataldo e Luigi Guarnieri. In una lunga memoria depositata in Cassazione, i due penalisti hanno contrastato le tesi degli imputati, affermando tra l'altro che, se è vero che le singole Casse di risparmio vengono considerate enti di diritto pubblico dalla Banca d'Italia, a maggior ragione il massimo organo rappresentativo delle casse stesse deve ritenersi tale. Anche il sostituto procuratore generale della Suprema corte Simoncelli si è allineato con la parte civile, sollecitando il rigetto del ricorso. Ed oggi la sesta sezione ha dato ragione all'accusa respingendo l'impugnazione di Dionisi, che si trova tuttora in carcere, e di Calleri di Sala, che proprio nei giorni scorsi ha ottenuto la libertà provvisoria, condizionata al pagamento di una cauzione in origine di mezzo miliardo poi ridotto a 150 milioni.

Sgombrato il campo dall'ostacolo costituito dalla natura dell'Italcasse, non è improbabile che la difesa cerchi di bloccare l'istruttoria ricorrendo ad altre iniziative. Non si esclude, infatti, che la prossima azione consiste nel tentativo di far dirottare l'inchiesta in Parlamento. Secondo l'accusa — è il ragionamento che s'apprestano a fare gli avvocati degli imputati — gran parte dei finanziamenti sarebbe finita nelle casse di partiti politici e in questo senso potrebbero profilarsi eventual responsablità di ministri; sarebbe anche da considerare il fatto che per il mancato controllo della gestione dell'Italcasse da parte della Banca d'Italia potrebbe profilarsi una colpa del ministro delle finanze da cui dipendente l'istituto di emissione.

Sergio Geraldini

Bisogno mortale sul fiume Nilo

IL CAIRO — Un contadino di Naguida, nel delta del Nilo, è morto perché non ha potuto aspettare il suo turno alla toilette.

Spinto da un bisogno impellente, si è precipitato verso il locale davanti al quale c'era già una coda di altri candidati, e ne ha forzato l'entrata.

Considerando questa intrusione nella sua vita privata come un oltraggio intollerabile, l'occupante sloggiato ha accoltellato il contadino troppo precipitoso, che è morto sul colpo.

Agente di polizia aggredito a Roma

ROMA — Un agente di polizia, Riziero Ferretti, in servizio presso il commissariato di P.s. Appio Nuovo, è stato aggredito ieri verso le 14 mentre rincasava nella propria abitazione in via Arturo Calza, nel quartiere Pietralata, da tre sconosciuti, due uomini e una donna, che armati di mitra lo hanno immobilizzato disarmandolo.

Prima di fuggire i tre hanno legato con un paio di manette l'agente alla ringhiera delle scale dello stabile in cui gli hanno teso l'agguato, e quindi gli hanno tolto dalla fondina la pistola d'ordinanza, una Beretta cal. 7,65.

L'agente, che era in divisa, è stato liberato poco dopo da alcuni abitanti dello stabile che hanno udito le sue grida, ma degli aggressori non v'era più traccia. Il commissariato di zona e la Digos hanno aperto le indagini per identificare gli aggressori. Secondo le prime ipotesi formulate dagli inquirenti, questi potrebbero essere appartenenti a gruppi estremistici che hanno compiuto un'azione dimostrativa e intimidatoria contro un tutore dell'ordine. Meno probabile che si tratti di delinquenti comuni che abbiano commesso l'aggressione per procurarsi un'arma.

I MISTERIOSI FENOMENI DEL «TRIANGOLO»

Yacht di ufologi nel mare Adriatico

Tenteranno di interpretare le strane apparizioni
Di sera nel cielo di Chieti appaiono luci colorate

TERAMO — Il «triangolo Adriatico» nel quale dai primi di novembre in avanti si sono avuti misteriosi avvistamenti di luce rosse, colonne d'acqua dal mare, interferenze radar e radio e altri fenomeni finora senza spiegazione, sarà meta di una spedizione di ufologi. Su uno yacht attrezzato e munito di speciali apparecchiature di rilevamento e fotografia, ci saranno alcuni membri del «Cun», Centro ufologico nazionale con sede a Prato, in Toscana. L'imbarcazione, messa a disposizione da un privato appassionato di misteri ufologici, partirà dal porto canale di Pescara, se le condizioni del mare lo consentiranno, entro la corrente settimana.

Gli esperti intendono accertare la fondatezza delle segnalazioni dei marinai circa i fenomeni segnalati in Adriatico tra l'Abruzzo e le Marche, in un approssimativo triangolo di mare tra Giulianova in Abruzzo e Pedaso nelle Marche, con vertice a una trentina di miglia dalla costa. Il «Cun» è stato richiamato in Abruzzo dalle testimonianze e dalle segnalazioni di fenomeni non spiegabili, tra i quali l'ormai osservatissimo Ufo che è comparso, e compare ancora, nel cielo di Chieti lampeggiando ed emettendo luci colorate. A Chieti ogni sera il fenomeno viene osservato da molta gente tra curiosità ed emozione. Sembra, a parere dei più, ormai da escludere il pallone sonda, come il satellite, come anche il pianeta Giove in questo periodo dell'anno di intensa luminosità appena dopo la sua comparsa in cielo, verso le 22.

■ SID VICIOUS — Sid Vicious, il chitarrista «punk rock» del complesso «Sex pistols», si è dichiarato innocente innanzi alla corte suprema di Manhattan, che lo ha accusato di aver pugnalato ed ucciso, il mese scorso, in un albergo di New York, la sua amica, Nacy Spungen.

MENTRE I MILITARI AMERICANI IDENTIFICANO LE VITTIME DI JONESTOWN CAMP

Duecento killer alla caccia dei superstiti della Guyana



Georgetown — Stefan Jones (con la camicia a fiori) figlio di Jim Jones, capo della setta del «Tempio del popolo» e sopravissuto alla strage, ha detto che suo padre negli ultimi mesi faceva uso di droghe. (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GEORGETOWN — Mentre i militari giunti appositamente dagli Stati Uniti si occupano del macabro compito di identificare i 405 morti del «Tempio del popolo» in Guyana e di rimpatriare le salme, vengono attivamente ricercati nella giungla gli scampati alla più grande «immolazione collettiva» della storie moderna, come la chiama la stampa americana.

Solo una quarantina di persone si sono fatte vive da domenica, quando i seguaci del «reverendo» Jim Jones si erano dati la morte, avvelenando se stessi e i bambini col cianuro o cadendo crivellati dai proiettili dei loro «angeli» sterminatori. Di altre centinaia di persone non si ha notizia, essendosi esse disperse in preda al panico nella giungla. Si teme che molti siano rimasti vittime dei serpenti e di altri pericoli della foresta tropicale. Le tribù indie della zona non ne hanno notizia.

Stanno arrivando dagli Stati Uniti, a mezzo di aerei da trasporto militari, elicotteri smontati con i quali, a mezzo di altoparlanti, sarà possibile sorvolare la giungla attorno alla fattoria della morte e diffondere l'avviso che ogni pericolo è passato. Non si sa quando gli elicotteri potranno entrare in azione.

I velivoli dovranno anche trasportare le salme fino a un campo d'aviazione, a una ventina di chilometri, capace di ospitare i grossi aerei che le riporteranno negli Stati Uniti. Molti cadaveri sono in stato di decomposizione a causa del caldo e si stanno gonfiando a vista d'occhio, tanto che si progettava di sepellirli momentaneamente sul posto. Ma le autorità della Guyana hanno invitato i militari americani a portare via tutte le salme. Si prevede che la spola degli elicotteri cominci nelle prossime ore.

Frattanto le autorità locali hanno identificato e arrestato tre individui che sarebbero coinvolti nell'assassinio del deputato Leo Ryan, di tre giornalisti al suo seguito e di un seguace deluso di Jim Jones, che aveva messo il naso negli affari della comunità. I presunti assassini sono tutti sulla trentina. Uno di essi aveva fatto in passato il giornalista televisivo. Un altro aveva prestato servizio militare nell'arma dei fanti di Marina.

Sul massacro di sabato pomeriggio, che precedette di poche ore il «suicidio» collettivo a Jonestown, sta indagando anche l'Fbi, poiché l'uccisione di un membro del congresso di Washington è, negli Stati Uniti, reato federale. Parte delle indagini si svolgono a San Francisco, dove la setta di Jim Jones aveva i suoi uffici centrali.

Fra gli scampati alla immolazione collettiva della setta si sta diffondendo intanto un'altra preoccupazione: che nella sua lucida follia «il reverendo» non abbia trascurato nulla poiché tutti i suoi seguaci, fedeli o dissenzienti, lo seguissero nella tomba. Una signora di Berkeley che si era allontanata tempo fa dalla comunità, Wanda Johnson, ha detto in proposito: «So di sicuro che sono in circolazione 200 persone, che Jones ha lasciato in vita perché assassinassero tutti noi. Jones aveva anche lasciato un cospicuo fondo per pagare killer della mafia qualora i "giustizieri" avessero fallito la loro missione».

Un risvolto secondario dell'inchiesta generale che vari enti degli Stati Uniti hanno avviato sui fatti di Jonestown è costituito dalla consegna «volontaria», al capo della comunità distrutta Jim Jones, dei sussidi di previdenza sociale che molti seguaci del «Tempio del popolo» ricevevano mensilmente a mezzo assegno.

Già in passato personale consolare americano si era recato ad indagare a Jonestown, avendo ricevuto segnalazioni di irregolarità da parte di parenti o amici, degli assistiti che si erano trasferiti nella giungla della Guyana.

La legge prevede, negli Stati Uniti, che i sussidi non sono trasferibili ad altre persone da parte dei beneficiari. D'altra parte, il Tesoro non ha diritto di immischiarsi nella utilizzazione dei sussidi da parte degli interessati.

Le indagini accertarono che gli assegni venivano incassati regolarmente dagli interessati, e il denaro consegnato «volontariamente» al capo della comunità. Resta da vedere quanto libera fosse questa volontà degli interessati. A Washington, un funzionario dell'amministrazione della sicurezza sociale, Michael Naver, ha detto che il caso veniva seguito da circa un anno e che non era stato possibile trovare prove che gli assistiti venissero costretti a consegnare i loro sussidi alla cassa del «Tempio».

Un grosso problema amministrativo, oltre che umano, è costituito adesso dell'incertezza delle singole sopravvivenze al suicidio collettivo di domenica. In attesa che si sappia con certezza chi è rimasto vivo o chi è morto a Jonestown, l'amministrazione statunitense della sicurezza sociale ha ordinato la sospensione dei pagamento dei sussidi nel prossimo mese di dicembre. Per tutti coloro che avevano seguito il «reverendo» in Guyana erano predisposti pagamenti ammontanti complessivamente a 40.000 dollari al mese, quasi 35 milioni di lire.

George Esper

Ufo nel Kuwait

KUWAIT — Un oggetto volante non identificato è stato avvistato nel Kuwait per la terza volta in due settimane. Lo riferisce il quotidiano El Anbaa. Coincidenza o no, osserva il giornale, l'Ufo è apparso l'altro ieri, all'indomani della nomina di una commissione speciale governativa per indagare sui precedenti avvistamenti.

Come nelle altre due occasioni, dice El Anbaa, le telecomunicazioni con il mondo esterno sono rimaste interrotte durante la breve comparsa dell'Ufo. L'oggetto è stato visto librarsi su un complesso di serbatoi d'acqua a Sabria, nella zona nordorientale del Kuwait.

I DUE FIDANZATI SCOMPARSI A NUORO: CONFERMATO IL SEQUESTRO

Rilasciato il giovane sardo La ragazza in mano ai banditi

Giuseppe Fadda è stato trovato stravolto a quindici chilometri dal capoluogo

CAGLIARI — *Pasqua Rosas, figlia diciassettenne di un facoltoso gioielliere nuorese, scomparsa lunedì sera con il fidanzato Giuseppe Faddà, è stata rapita a scopo di estorsione. Lo ha detto la scorsa notte alla polizia, Fadda che è stato trovato da una pattuglia di agenti, presso Oliena, a una quindicina di chilometri dal capoluogo.*

Il giovane ha detto che lunedì notte, mentre lui e la fidanzata tornavano a casa, sono stati avvicinati da un'auto che si è fermata all'improvviso e dalla quale sono scesi due uomini che hanno preso lui e la ragazza trascinandoli di peso nella vettura che si è allontanata a forte velocità non si sa in quale direzione.

Giuseppe Fadda è stato trovato da alcune persone che, con polizia e carabinieri, partecipavano alle ricerche dei fidanzati. Era alla periferia di Oliena, stravolto e con le vesti stracciate. Condotto a Nuoro su un'automobile della polizia, il giovane è stato rifocillato in questura e sentito per qualche minuto; poi è stato accompagnato a casa per riposare. E' stato interrogato dagli investigatori e dal magistrato nel pomeriggio.

Giuseppe Fadda — secondo quanto è stato possibile apprendere — non ha detto molto su quanto è capitato a lui e a Pasqua Rosas. Ha raccontato che lunedì sera, verso le 20, stava accompagnando a casa la ragazza che abita in via Sant'Emiliano, alla periferia della città, quando, a una trentina di metri dall'abitazione, due uomini mascherati e armati, uno di mitra e l'altro di pistola, gli hanno ordinato di salire su un furgone «Fiat 850» azzurro sul quale erano altre due persone. Subito ai due giovani sono stati messi cerotti alle orecchie perché non sentissero e calzemaglie scure perché non potessero vedere.

Il giovane ha detto ancora che la vettura è partita a forte velocità e che, dopo aver percorso un lungo itinerario, si è fermata, presumibilmente in campagna. I banditi hanno fatto discendere gli ostaggi e li hanno trasferiti su un'altra automobile che ha percorso numerosi chilometri in strade di penetrazione agraria. Infine, Giuseppe Fadda e Pasqua Rosas sono stati costretti a camminare per molte ore sui monti, probabilmente fino alle due di ieri mattina.

Ad un certo momento, il giovane è stato allontanato dalla fidanzata e insieme con tre uomini (così gli è sembrato) ha ripreso a camminare. Dopo mezz'ora uno dei banditi, che aveva il volto coperto da una rudimentale maschera, gli ha tolto la calzamaglia e il cerotto dalle orecchie e gli ha detto: «Vai, sei libero, rassicura i parenti che non torceremo un capello alla ragazza, ma avvertili che vogliamo soldi». Quindi si è allontanato per raggiungere i complici, che dovevano essere vicini ad attenderlo.

Giuseppe Fadda ha, infine, riferito di aver vagato a lungo prima di essere visto dagli occupanti dell'automobile, che lo hanno soccorso, e di non essersi reso conto di quale itinerario abbiano percorso i fuorilegge.

Qualche ora prima di trovare il giovane, una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza aveva trovato, nascosto in un viottolo nelle campagne di Oliena, il furgone con il quale i due fidanzati erano stati portati via da Nuoro. Il furgone — risultato rubato una decina di giorni fa a Orosei, sulla costa centro-orientale della Sardegna — è stato portato nell'autorimessa della questura nuorese per essere esaminato dagli agenti della squadra scientifica.

PIAZZA FONTANA

P.M.: «Estranei gli anarchici»

CATANZARO — Gli anarchici del gruppo Valpreda sono estranei alla strage e agli attentati del 1969: sono queste le conclusioni cui è pervenuto ieri il pubblico ministero, Mariano Lombardi, nella 219.a udienza del processo per la strage di piazza Fontana.

Al riguardo il dott. Lombardi ha detto che «la possibilità è esclusa per la completa mancanza di ogni riferimento all'organizzazione degli attentati emergenti dalle dichiarazioni di Valpreda, Merlino, Gargamelli e Borghese, i quali hanno sempre fatto riferimento soltanto a discorsi generici» senza però «alcun riferimento all'organizzazione concreta di attentati dinamitardi dei quali non avevano i mezzi, la capacità e neppure la minima struttura organizzativa e finanziaria».

IL «CREDIT SUISSE» POTREBBE DARE UNA SVOLTA AL PROCESSO

Lockheed: dalla Svizzera si attende il nome segreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da un momento all'altro dalla Svizzera potrebbe arrivare la tanto attesa «rivelazione»: il nome, cioè, del destinatario del bonifico di 250 mila dollari, tratto dal conto «161-161 Star» del Credit Suisse in occasione del pagamento della prima tranche di «tangenti Lockheed». Al Palazzo della Consulta è circolata la voce che la banca svizzera depositaria dell'importante «segreto» avrebbe consegnato al giudice cantonale di Lugano una busta chiusa contenente il misterioso nominativo.

Questa busta, — stando alle indiscrezioni trapelate — non può ancora essere aperta perché la stessa banca ha presentato un ricorso al Consiglio federale contro l'ordinanza con la quale le è stato chiesto di svelare il segreto bancario. Tutta la vicenda, però, è stata smentita dal presidente dell'Alta Corte, Paolo Rossi. «Da otto giorni — ha affermato ieri Rossi — alla Corte non sono pervenute notizie sugli ultimi sviluppi della questione relativa al conto Star. Si sa solo che il Credito Svizzero ha presentato ricorso al giudice cantonale». Il presidente della Corte costituzionale ha anche smentito la notizia, riportata da un quotidiano, che un'altra busta con il nome dello sconosciuto intestatario del conto bancario sarebbe stata depositata dal Credit Suisse presso il consolato italiano di Berna.

Nell'udienza di ieri, l'ottantacinquesima, l'avv. Carlo D'Agostino ha concluso la sua arringa in difesa di Ovidio Lefebvre chiedendo che l'ex consulente della Lockheed venga giudicato soltanto per il reato di corruzione impropria e non per quelli di truffa ai danni dello Stato e di millanteria. Ad Ovidio, inoltre, dovrebbero essere riconosciute le attenuanti generiche per il fatto che ha collaborato con la giustizia.

Il reato di corruzione propria aggravata non gli può essere contestato — ha affermato il legale — non solo perché non è menzionato nell'atto di estradizione, ma soprattutto perché dalle risultanze processuali emerge che il denaro usato per le tangenti è stato tratto dai profitti della Lockheed e quindi non ha influito minimamente sulla definizione del prezzo.

Anche ieri, come già aveva fatto nel giorno precedente, l'avv. D'Agostino ha sostenuto l'estraneità alla vicenda dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Fanali. Tutto il suo operato — ha affermato il difensore di Ovidio — si è sempre svolto nell'ambito delle scelte già tracciate dagli uffici tecnici dello stato maggiore dell'aeronautica. Il legale si è poi occupato dei problemi economici relativi all'acquisto degli «Hercules C-130». La scelta degli aerei americani — ha spiegato — fu operata senza alcun contrasto con i doveri di ufficio, come invece ha sostenuto il collegio di accusa.

Il processo riprenderà oggi con l'arringa dell'avv. Giuliano Vassalli, difensore di Antonio Lefebvre. Nel pomeriggio — si è appreso ieri — l'avv. Pierro, difensore di Bruno Palmiotti, si incontrerà con il questore di Roma De Francesco per «fissare le modalità di esecuzione del suo provvedimento, nei limiti della legge», riguardante la stretta sorveglianza a cui sono sottoposti gli imputati «laici» del processo «Lockheed».

R. R.

■ SETTA — Il maestoso castello di Mentmore in Inghilterra, ormai svuotato dei suoi preziosi arredi dispersi l'anno scorso in una clamorosa asta dagli eredi del defunto lord Roserbery, è stato anch'esso venduto. Se lo è assicurato per 240 mila sterline (360 milioni di lire) una setta orientale, «L'età dell'illuminazione» capeggiata dal Maharishi Mahesh Yogi (divenuto celebre una quindicina di anni fa per aver avuto tra i suoi proseliti, sia pur temporanei, i «Beatles»).

Concesso l'aborto a una detenuta È il primo caso nel nostro Paese

NOVARA — Ad una giovane detenuta del carcere di Novara è stata concessa, su sua richiesta, l'autorizzazione ad interrompere la gravidanza. E' la prima volta che ciò avviene all'interno di un carcere dopo l'approvazione della legge che sancisce anche nel nostro Paese la possibilità di abortire legalmente.

La giovane, Gabriella Ruffa, di 23 anni, era stata arrestata un mese fa insieme al marito, in un piccolo centro della provincia di Vercelli, perché coltivava piantine di hashish nel giardino di casa sua. Dopo aver ricevuto il consenso dal giudice istruttore di Vercelli cui aveva rivolto la domanda, la giovane detenuta, al terzo mese di gravidanza, è stata ricoverata in ospedale in attesa dell'intervento.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA UEFA: NON SI E' DISPUTATA IERI MILAN-MANCHESTER CITY

Nebbia fitta su S. Siro: si gioca oggi alle 13.30

MILANO — A causa della nebbia, la partita Milan - Manchester City, valevole per gli ottavi di finale della Coppa Uefa di calcio (turno di andata) in programma alle 20.30 di ieri sera, è stata rinviata a oggi con inizio alle 13.30.

Alle 20.30 la nebbia che gravava sullo stadio di San Siro aveva ridotto la visibilità nettamente al di sotto del limite regolamentare, che prevede si debba vedere da porta a porta. L'arbitro Einbech ha così deciso di compiere un nuovo sopralluogo alle 21 prima di rinviare l'incontro a oggi.

Ma alle 21 la nebbia era sempre fittissima e l'arbitro ha definitivamente deciso il rinvio della partita a oggi con inizio alle 13.30. Entrambe le squadre hanno accolto con disappunto questo contrattempo, soprattutto gli inglesi, che devono giocare sabato in campionato ed hanno così un solo giorno di intervallo fra due partite. Anche per il Milan i suoi programmi di preparazione per la trasferta di Napoli vengono alquanto modificati.

COPPA UEFA

Ottavi di finale (turno di andata)

*Stoccarda - Dukla Praga	4-1
*Stella Rossa - Arsenal	1-0
*Honved - Ajax	4-1
*Esbjerg - Hertha	2-1
*Borussia - Slask Wroclaw	1-1
*Milan - Manchester City rinviata per nebbia	

La «Under 21» in allenamento per Tunisi

FIRENZE — La nazionale «under 21», che Enzo Bearzot ha seguito in allenamento per osservare i giocatori che gli serviranno in un prossimo futuro per la squadra maggiore e che Vicini ha diretto in preparazione all'incontro di Tunisi del 29 novembre, ha svolto una prova in due tempi, con la Rondinella-Marzocco muovendosi, dopo un inizio incerto, con una certa sicurezza. Sono emersi, fra gli altri, il giovanissimo laziale Tassotti (18 anni), l'ascolano Ambu, il perugino Bagni (unico fuori quota, 22 anni) ed ancora Di Gennaro, Briaschi e Galbiati. La Rondinella ha segnato per prima ma poi la «under 21» è cresciuta accelerando il ritmo e mettendo a segno sei gol.

DAL 21 GENNAIO AL 7 OTTOBRE 16 GRAN PREMI

I calendari delle prove automobilistiche 1979

PARIGI — La federazione internazionale di automobilismo ha reso noti i calendari delle prove del 1979.

In Formula 1 sedici Gran Premi sono nel programma che comincerà il 21 gennaio prossimo in Argentina, per concludersi il 7 ottobre con il G.P. degli USA-Est.

Questo il calendario.

FORMULA UNO

(Campionato mondiale piloti)

21 gennaio: G.P. d'Argentina
4 febbraio: G.P. del Brasile
3 marzo: G.P. del Sud Africa
1 aprile: G.P. degli Stati Uniti Ovest
29 aprile: G.P. di Spagna
13 maggio: G.P. del Belgio
27 maggio: G.P. di Monaco
16 giugno: G.P. di Svezia
1 luglio: G.P. di Francia
14 luglio: G.P. d'Inghilterra
29 luglio: G.P. di Germania
12 agosto: G.P. d'Austria
26 agosto: G.P. d'Olanda
9 settembre: G.P. d'Italia
30 settembre: G.P. del Canada
7 ottobre: G.P. degli Stati Uniti Est.

Campionato mondiale marche

4 febbraio: Daytona; 13 marzo: Mugello; 8 aprile: Estoril; 22 aprile: Digione; 6 maggio: Silverstone; 3 giugno: Nuerburgring; 24 giugno: Pergusa; 7 luglio: Watkins Glen; 5 agosto: Brands Hatch; 19 agosto: Mosport; 16 settembre: Vallelunga.

Le «24 ore» di Le Mans si disputeranno il 10 e 11 giugno.

Campionato europeo formula 2

25 marzo: Silvestone; 8 aprile: Hockenheim; 16 aprile: Thruxton; 29 aprile: Nuerburgring; 13 maggio: Vallelunga; 20 maggio: Mugello; 3 giugno: Pau; 10 giugno: Hocknheim; 24 giugno: Rouen; 8 luglio: Nogaro; 29 luglio: Pergusa; 5 agosto: Misano; 19 agosto: Donington; 2 settembre: Estoril.

Campionato mondiale rally

20-27 gennaio: Rally di Montecarlo; 16-18 febbraio: Rally di Svezia; 6-11 marzo: Rally del Portogallo; 12-16 aprile: Safari rally; 26 maggio-1.o giugno: Rally dell'Acropoli; 14-21 luglio: Rally di Nuova Zelanda; 24-26 agosto: Rally dei Mille laghi (Finlandia); 13-16 settembre: Criterium del Quebec; 2-6 ottobre: Rally di Sanremo; 3-4 novembre: Sally di Francia; 18-22 novembre: Rally della «Royal Automobile Club) (Gran Bretagna); 9-14 dicembre: Rally del Bandama.

Mikkola al comando nel Rally d'Inghilterra

BIRMINGHAM — Il finlandese Hannu Ki Mikkola, su Ford Escort, continua a dominare il Rally d'Inghilterra e, a 26 prove speciali dalla conclusione, ha portato a quasi sette minuti e mezzo il vantaggio sul compagno di squadra Waldegaard. Al terzo posto figura sempre Walter Rohrl, su Abarth 131, che dopo il ritiro di Munari ed Alen, è rimasto l'unico rappresentante dell'Asa (la squadra Fiat-Lancia).

Nella prima fase della terza ed ultima tappa, Mikkola e Waldegaard hanno confermato la loro supremazia; è invece stato costretto al ritiro Clark, che fino a ieri mattina era quarto (a pochissimi secondi da Rorhrl) e che ieri è finito contro un cancello. Sia Clark sia «il navigatore» Wilson sono rimasti praticamente illesi, ma la loro Escort non è stata in grado di continuare la gara.

Il Rally d'Inghilterra si concluderà oggi nel pomeriggio.

Pesca sportiva

Domenica 26, sul campo di gara della diga del cantiere Alto Adriatico, agli ordini del direttore di gara Giancarlo Stalizzi, si disputerà il Campionato sociale di pesca sportiva 1978 riservato a tutti i dipendenti dell'Ente autonomo porto di Trieste. Le iscrizioni, che sono gratuite, si ricevono presso i reparti.

Il raduno dei partecipanti è previsto per le ore 8, davanti alla stazione ferroviaria di Campo Marzio.

MENTRE L'HURLINGHAM PREPARA LA TRASFERTA DI CHIETI

Mobiam sfortunata: fermi G. Savio e Fuss

UDINE — La Mobiam in quest'inizio di stagione è una delle squadre più sfortunate: all'indisponibilità di Gigi Cagnazzo, che quindici giorni fa riportò una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra che lo costrinse a disertare gli impegni con la Rodrigo Chieti e con la Postalmobili si sono aggiunte, «di colpo», quelle di Tonino Fuss e di Gianpiero Savio. Fuss, 2.18 d'altezza, l'eterna promessa del basket nazionale, ha una caviglia in disordine: «un' infiammazione piuttosto estesa provocata da calcificazioni amorfe al collo ostralgico» hanno diagnosticato gli ortopedici milanesi Blini e Lanzetta, i quali hanno ordinato un lungo periodo di riposo al giovane atleta. Quasi sicuramente Fuss potrà riprendere l'attività non prima di un paio di mesi.

Gianpiero Savio, che alla vigilia del campionato fu costretto ad interompere la preparazione per una ventina di giorni per un malanno ad una gamba, è «saltato» nuovamente: nella seduta di allenamento di ieri ha riportato uno stiramento che quasi sicuramente costringerà l'atleta a disertare il match di domenica con la Pintinox.

Per quanto riguarda Gigi Cagnozzo, assente con Chieti e Postalmobili, l'allenatore udinese Guerrieri proverà il pivot oggi pomeriggio ma le sue possibilità di recupero per domenica sono ridotte al lumicino.

L'allenatore dell'Hurlingham Lombardi ha cancellato ben presto il bel ricordo della prestigiosa vittoria colta con la Pinti Inox: il suo pensiero si è già rivolto alla successiva battaglia che vedrà i neroverdi di scena a Chieti, ospiti del Rodrigo.

Giusto il tempo di gustare un po' i primi due punti ed ecco che i «leoni» hanno ripreso a «soffiare» sotto le direttive del tecnico. Lombardi non ammette tregua: anche ieri ha sottoposto i giocatori al solito lavoro. Molto impegno da parte di tutti, come al solito, con l'allenatore a insistere sugli schemi anti-Rodrigo. Dell'Hurlingham il solo Laurel, per il leggero risentimento alla coscia destra crea qualche preoccupazione ma sembra scontato che l'americano sarà della trasferta.

I prossimi avversari, considerate le loro ultime prestazioni, dovrebbero essere alla portata di Meneghel e soci, anche se gli abruzzesi sul loro campo diventano più forti di quanto in effetti non siano. A meno di variazioni nel programma di allenamento l'Hurlingham non sosterrà alcuna amichevole ma proseguirà in... famiglia prima di affrontare il secondo turno esterno.

CALCIO AZIENDALE

Torneo Italsider

Oltre un centinaio di dipendenti dello stabilimento Italsider si sono avvicendati sul campo del Costalunga per dare vita alla 3.a edizione del torneo calcistico interno. Prima delle 11 squadre partecipanti è risultata alla fine la Cok che ha superato il Fon/For per 3 a 2, terza si è classificata la formazione dell'Ima/Nov e quarta quella del Man/2. La formazione vincente nel corso del torneo ha impiegato Bizai, Novel, Zoch, Visintin, Surian, Furlani e Daris.

La classifica dei cannonieri ha visto al primo posto Schipizza, Furlani e Simsig con 7 reti, seguiti da Angileri, Fonda e Daris con 6. I protagonisti della 3.a edizione calcistica sono stati premiati con targhe e medaglie ricordo dall'ing. Chinaglia, direttore dello stabilimento di Trieste.

CASATESE PUNITA

Il giudice sportivo di serie D per gli incidenti verificatisi durante e dopo la partita Casatese-Jesolo ha squalificato per una giornata il campo della Casatese e squalificato per due giornate i giocatori Bertuzzo, Ferri e Radaelli.

SERIE C1 - DIFFIDA

Il giudice della Lega semiprofessionisti ha ammonito con diffida Bortolan (Padova), Basili (Novara) e Soro (Treviso).

Franco Baresi ovvero... è *nata una stella*

Poco più che diciottenne — essendo nato in provincia di Brescia l'8 maggio 1960, il «libero» del Milan Franco Baresi si è proposto all'attenzione dei tecnici più qualificati in questi primi mesi della stagione 78-79 come uno degli elementi più interessanti della nuova generazione calcistica.

La sua interpretazione del ruolo più... moderno è uscita subito, fin dalle sue prime partite nel massimo campionato, dai canoni spesso soffocatori di talento del «collettivo» oggi tanto di moda.

La spregiudicatezza del suo naturale uscire con la palla al piede dall'area di rigore più affollata e la sua naturalezza di tocco hanno convinto critici e tecnici sulla «bontà» del nuovo libero rossonero in modo talmente unanime da lasciare financo stupiti, adusi come sono — critici e tecnici — a lasciarsi spesso condizionare dai «colori» del proprio pulpito.

Eppure alla vigilia del campionato che Milano (non solo quella rossonera) sta vivendo con riscoperta passione, Franco Baresi — fratello del terzino interista autore del più bel gol dell'ultima domenica — non sapeva che sarebbe partito titolare: «Sì, era stato ceduto Turone, ma pensavo che fosse intenzione del signor Liedholm schierare Bigon nel ruolo di libero».

E' venuto invece, inaspettato, il grande momento per il più giovane dei due Baresi di Milano: «Al signor Liedholm devo solo dire grazie, perché ha avuto fiducia in me». Semplici parole, quelle di Franco, ancora timido e impacciato dinanzi all'intervistatore, conscio peraltro delle sue doti e della forza della sua squadra tanto da azzardare un sessanta per cento di probabilità per lo scudetto della «stella».

Il giocatore che gli ha fatto più paura sul campo è comunque Bettega: è rimasto impressionato di come «Bobby gol» ha saputo inventare il gol che è costato al Milan l'unica sconfitta del campionato. Dell'Inter in sede di totoscudetto non ha detto nulla, nemmeno che è forte perché... vi gioca suo fratello: segno che da buon rossonero non la tiene troppo in considerazione.

La festa di Asolo lo ha consacrato giovane speranza dello sport italiano. Bearzot pensa intanto di provarlo a centrocampo, per la nazionale degli anni '80. Per Franco Baresi l'avvenire è più che mai azzurro. Chissà che anche per il Milan non sia stellato...

Ezio Lipott

Tifosi a Lecco

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per i tifosi che vogliono seguire la Triestina a Lecco. Rivolgersi ai Club «I Fedelissimi», Borgo S. Sergio, Valle, Bar Maggio, Plinio e 1.o Belrosso. La partenza è fissata per domenica 26 alle ore 6, da largo Barriera (Upim).

BRASILIANO INGLESE

Il brasiliano Paolo Cesar giocherà nel Fulham, squadra inglese che milita nel campionato di calcio di serie B.

Fratelli «cugini» a Milano



Il calcio ha fatto diventare cugini i fratelli Baresi: Giuseppe (a sinistra nella foto) milita nell'Inter, Franco, invece, nel Milan. Due «under 21» i cui nomi figurano sul taccuino azzurro di Bearzot. (Telefoto Ansa)

ACCETTATE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO LE DIMISSIONI DI MANZIN

Pavlica aspetta dalla Fipav il permesso di allenare il Cus

«Il consiglio di presidenza del Cus Trieste ha preso in esame le dimissioni, improvvise ed inaspettate, presentate dall'allenatore giocatore dott. Giorgio Manzin e, considerata la sua assenza ad una riunione indetta dalla presidenza, come chiara conferma della sua decisione, ha deliberato di accettarle. Si rammarica per tale decisione e ringrazia il dott. Manzin per il contributo dato durante il periodo di permanenza al Cus. Desidera sottolineare, in questo momento particolare, la compattezza dimostrata da tutti gli atleti, l'armonia della squadra e l'impegno comune di adoperarsi, in perfetta sintonia con la Finanziaria Pallavolo S.r.l., per riportare al più presto il necessario equilibrio per non tradire le aspettative degli sportivi triestini».

Questo il comunicato ufficiale diffuso dalla presidenza del Cus sul ritiro dalla scena pallavolistica di Giorgio Manzin. Nello stesso tempo i dirigenti universitari Caggianelli e Isler si sono dati da fare per colmare il vuoto tecnico venutosi a creare con le dimissioni di Manzin: il prof. Adriano Pavlica, interpellato al riguardo, ha chiesto due giorni di tempo per dare la sua risposta definitiva. La disponibilità di Pavlica, che figura nei ruoli tecnici della nazionale azzurra, dipende comunque da un possibile «placet» della Fipav. Al riguardo val la pena di ricordare che Carmelo Pittera, allenatore della nazionale A è stato autorizzato a continuare ad allenare, limitatamente per questa stagione, il Paoletti di Catania. Pertanto, esistendo già un caso abnorme, la deroga dovrebbe venire concessa anche a Pavlica.

Frattanto i giocatori continuano gli allenamenti guidati da Sattler e Braida; ha ripreso la via della palestra anche Franco Mengaziol.

V. F.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. L'avv. Repich ha squalificato quarantadue giocatori per complessive quarantanove giornate.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Tommasini (Fontanafredda), Trivellini (Buiese), Petraz (Spal Cordovado), Dordolo (Gemonese), Starc (Ponziana), Pobega (Portuale), Cassin (Pasianese Pordenone), Peres (Pro Fagagna), Cornacchia (Virtus Tolmezzo), Cantarutti (Cicconicco), Genio (Reanese), Schianchi (Azzurra Premariacco), Domini e Vazzez (Julia Cavalicco), Mattiussi (Sedegliano), Dentesano (Rivignano), Marcatti (Muzzanese), Gulic (Rosandra), Stocca (Primorec), Medeot (Pro Fiumicello), Piazza (Vigonovo), Molaro (Codroipo), Helmersen (San Giovanni), Schiavati (Pro Cervignano), De Pellegrin (Cmm San Michele), Florean e Davanzo (Azzanese), Vicini (Stock), Dilica (Portuale), Marson (San Quirino), Peresani (Sandanielese), Bon (Torreanese), Rupini (Zaule);

squalifica due giornate: Fiorin (Comello), Luvisutti (Palazzolo), Novelli (Ronchi), Marassi (Fortitudo), Gava (Vigonovo), Job (Cicconicco), Sist (Visinale).

SABATO LA CERIMONIA

Lo stadio di Muggia intitolato a Zaccaria

Sabato con inizio alle ore 14 si terrà allo stadio comunale di Muggia l'intitolazione dello stesso nel nome di Paolo Zaccaria - Zaro nella riconferma del XXXIV anniversario del suo sacrificio al comando del battaglione partigiano «Alma Vivoda». Oltre allo scoprimento di una targa, memoria dello scomparso, ci sarà una sfilata di tutte le società sportive muggesane, una corsa podistica per ragazzi e ragazze ed un incontro di calcio tra le «vecchie glorie» di Muggia e di Capodistria.

«HO TROVATO TANTI AMICI A TRIESTE MA NON DIMENTICO IL MIO BAR DI LANDRIANO»

Mascheroni ammalato di nostalgia gioca al calcio solamente per puro svago

Il pubblico triestino, quando va allo stadio, è come se si recasse in un salotto, ha detto qualcuno. Non bisogna aspettarsi l'incitamento continuo, il sostegno corale da «dodicesimo giocatore». Però è un pubblico di intenditori, di buongustai del calcio, capace di sottolineare con un applauso il pezzo di bravura dei propri beniamini e quello degli avversari. Competenza e sportività, dunque. Domenica scorsa Mascheroni è stato più volte gratificato nel «salotto» di Valmaura da applausi di stima. Alcuni disimpegni in fase difensiva, con l'avversario lasciato sul posto e la palla passata al compagno smarcato, sono vivi nel ricordo di chi ha assistito alla partita Triestina-Trento.

«Niente di eccezionale — dice Mascheroni —: qualche volta bisogna avere anche un po' di fortuna».

Giuseppe Mascheroni è un lombardo trapiantato a Trieste con molta fatica. Soffre di nostalgia. Nostalgia del suo paese, del suo bar dove incontra gli amici, dove trascorre l'intera giornata, dove si sente cittadino di un mondo grande — o piccolo — quanto gli basta. Landriano: chi sa dov'è? Ecco, la nostalgia di Mascheroni, che pure a Trieste vive con la moglie e il «marmocchio» Stefano, di 14 mesi, è indirizzata verso quel paese, verso quel bar, verso i genitori.

Bisogna capirlo, Mascheroni. Ventiquattro anni compiuti il sei giugno scorso, da Villanterio, dove è nato (altro paesino del Pavese) si è trasferito a Landriano. E vi è rimasto fino al giorno in cui, la scorsa estate, non si è trasferito a Trieste, assieme a Prevedini. «O ci andiamo assieme — si sono detti — o restiamo assieme al Sant'Angelo Lodigiano». Per fortuna della Triestina sono venuti qui assieme. Per lui Trieste è una città ancora da scoprire. Proprio perché la nostalgia di casa lo ha portato quasi a respingerla, vittima di una crisi di rigetto che per fortuna non si è manifestata interamente.

— Eppure — gli diciamo — giunto a Trieste ha trovato un pubblico che ne ha fatto subito un beniamino: ciò dovrebbe pur aiutarla ad ambientarsi...

«Non mi lamento, però è il fatto che questa è la mia prima esperienza lontano da casa. Ho nostalgia dei miei: io sono nato in un bar, in mezzo agli amici...».

— Ma qui ne ha trovati tanti, amici, anche se sono separati da lei dalla pista di atletica...

«Davvero il pubblico mi ha rinfrancato, mi ha dato fiducia subito. Certo, mi sento sostenuto e dò il meglio di me stesso, per soddisfazione mia e della squadra».

— Il suo carattere chiuso non l'aiuta comunque ad ambientarsi. Proprio impossibile... aprirsi un po' di più?

«Beh, insomma, non sono proprio un orso, anche se pure mia moglie si lamenta che non sono molto aperto. Ma queste sono faccende personali, che non intaccano la mia attività di calciatore con la maglia della Triestina. Certo, con il passare delle settimane l'ambientamento migliora. I miei amici per ora sono i compagni di squadra, con i quali vado molto d'accordo. Anzi, è questa, ritengo, la forza della Triestina, perché siamo tutti amici davvero».

— Parliamo delle sue aspirazioni. Senza scoprire nulla, un Mascheroni potrebbe benissimo giocare in una categoria superiore. Nereo Rocco la scorsa estate, fine luglio per essere precisi, mi disse che lei sarebbe andato bene per il Milan. C'è la probabilità insomma che a fine campionato cambi strada. Ma intanto non si sente un sacrificato?

«Davvero Rocco ha detto questo? Non lo sapevo. A Trieste sto bene, e non ho nulla da rimpiangere: per me è già stato un salto di qualità. Ma ricordiamo intanto che io sono in comproprietà, alla Triestina, quindi il mio futuro è ancora incerto. Ma non penso alla carriera, più di tanto. Gioco perché mi piace, ma una squadra vale l'altra, se parliamo di categoria».

— So che a lei questo discorso non piace, tuttavia la realtà non la si può nascondere dietro la modestia: lei è l'unico giocatore della Triestina che non abbia incassato reti, quest'anno. Un caso oppure una conseguenza della bravura?

«Un caso certamente: se avessi giocato a Como, non si farebbero ora questi discorsi. Il Como in quella partita, da quello che ho saputo, era un mostro e la Triestina nemmeno con Mascheroni avrebbe forse potuto evitare di incassare gol».

— E' un discorso senza controprova, nell'una o nell'altra versione. Resta però il fatto che con Mascheroni in campo la Triestina non ha incassato un solo gol, mentre Schiraldi sta diventando un ottimo stopper...

«Dipende dal gioco ordinato di tutti noi. Non dimentichiamo Prevedini: è il più forte di tutti, là dietro».

— Lei non dimentica mai il suo amico Prevedini. Una bella coppia di difensori. Con questa difesa, e con questa squadra, dove arriverà la Triestina?

«Andiamo avanti il più possibile, come dice l'allenatore. Non dipende solo da noi, stare in testa alla classifica; ci sono anche le altre squadre, ovviamente. Ma ripeto, siamo una squadra forte, perché siamo tutti amici. E' questo che mi dà fiducia».

— Due parole sugli inizi della sua carriera...

«Ho sempre giocato nel Sant'Angelo Lodigiano. Il primo allenatore è stato proprio il triestino Carletto Kaffenig, con il quale abbiamo vinto il campionato italiano allievi. Per vie interne sono arrivato alla prima squadra e poi alla Triestina. Tutto qui».

Una intervista difficile, con Giuseppe Mascheroni; le parole davvero bisogna tirarle fuori con il cavatappi. Ma ugualmente si è capito quanto peso abbia in lui la nostalgia di casa. Ciò spiega anche il suo carattere di bravo ragazzo di famiglia, un giovanotto tranquillo che gioca al calcio per divertimento. Il giorno in cui dovesse divertirsi di meno e soffrire la nostalgia di più, sarebbe pronto a prendere la strada di Landriano, per tuffarsi dentro un bar, a vivere la sua vita.

Ma è proprio da sperare che ciò non accada tanto presto. Intanto ha già dichiarato di sperare che suo figlio Stefano faccia il calciatore pure lui. Chissà che un giorno non indossi la maglia alabardata, osservato da papà Mascheroni, che per andare alla partita avrà chiuso il bar, aperto nella zona di Valmaura...

Dante di Ragogna



Quadretto familiare in casa Mascheroni: papà Giuseppe tiene in braccio il piccolo Stefano, con ... l'assistenza della consorte, signora Milena. (Italfoto)

Lenarduzzi ha scelto: calciatore a tempo pieno

La novità maggiore, in casa alabardata, è costituita da Roberto Lenarduzzi, che è ora a tempo pieno a disposizione di Tagliavini. Il centrocampista ha risolto i vari problemi di carattere professionale con la Grandi Motori e sino a giugno si dedicherà interamente al calcio. In questa prima parte della stagione, come è noto, era costretto a lavorare e ad allenarsi; da qui anche i dolori alle gambe lamentati nella parte terminale delle ultime quattro partite.

Ieri ha ripreso la preparazione anche Franca: si è allenato nel pomeriggio al Villaggio del pescatore, dopo che nella mattinata il dott. Bergagna aveva provveduto a togliere i quattro punti di sutura alla regione parietale sinistra. Franca verrà schierato questo pomeriggio nella partitella che i titolari disputeranno contro la squadra che partecipa al campionato regionale allievi, ma dovrà evitare di colpire la palla di testa. Il rientro del centrocampista a Lecco sembra comunque scontato.

Qualche problema invece sembra sorgere per Panozzo, che ieri si è allenato a parte, lamentando dolori alla gamba destra. Stamane il centravanti verrà visitato dal dott. Bergagna. Non dovrebbe trattarsi comunque di cosa grave, forse i postumi di un botta subita domenica contro il Trento.

Ancora a riposo invece Mutesan, che dovrebbe riprendere la preparazione nei prossimi giorni. Il giocatore comunque non sarà sicuramente disponibile per domenica e quindi dovrà saltare anche la partita del campionato primavera contro il Bologna. La gara con la capolista emiliana è stata anticipata a sabato.

C. N.

I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

Sella appiedato per due giornate

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Sella (Fiorentina), che ha ricevuto anche la deplorazione, e per una Logozzo (Verona) e Boni (Roma).

In serie B sono stati squalificati per due giornate Mazzoni (Rimini) e per una Caccia (Ternana) e Arnuzzo (Sampdoria). L'inibizione a coprire cariche fino al prossimo 22 dicembre è stata inflitta al dirigente della Nocerina Califano.

In serie A il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende per un milione e 350 mila lire all'Ascoli, un milione alla Juventus, 900 mila lire all'Atalanta, 500 mila al Torino e 150 mila alla Fiorentina. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Rossa (Atalanta); la deplorazione Causio (Juventus), Pecci (Torino), Bordon (Bologna) De Ponti (Avellino), Lombardi (Avellino), Menichini (Catanzaro), Orazi (Catanzaro), Paris (Bologna) e Tavola (Atalanta); l'ammonizione Pulici (Torino), Vullo (Torino), Virdis (Juventus), Braglia (Catanzaro), Filippi (Napoli), Osti (Atalanta), Beccalossi (Inter), Gasparini (Ascoli) e Vincenzi (Bologna).

Per proteste sono state inflitte le seguenti ammende: 70 mila lire con diffida a Cerilli (L. Vicenza) e Baresi (Milan), 80 mila a Casarsa (Perugia), 50 mila a Gasparini (Ascoli), 40 mila a Bergamaschi (Verona), Cattaneo (Avellino)

Ammende di 200 mila lire e di 75 mila sono state inflitte rispettivamente agli allenatori Pesaola (Bologna) e Radice (Torino).

VELA

Croce: «Non bastano i soldi del Coni»

MILANO — Alla conclusione della stagione agonistica 1978 e al termine delle riunioni della federazione internazionale vela a Londra, il presidente della federazione Italiana vela, Beppe Croce, ha tenuto una conferenza stampa.

In relazione al programma di preparazione per le regate olimpiche 1980, Croce ha precisato che, anche se le entrate del Totocalcio stanno avendo un andamento molto positivo, la ripartizione fra le federazioni nazionali non permette alle singole federazioni di poter contare su fondi decisamente più adeguati alle necessità degli sport olimpici, soprattutto a causa della continua ascesa dei costi.

«I problemi di base restano immutati — ha detto Croce — mentre si va sempre più allargando la differenza fra le nazioni che hanno impostato, professionalmente o quasi, il problema della preparazione olimpica e quelle dove tale preparazione non può superare un certo livello, per i problemi di studio e di lavoro dei singoli atleti».

Croce si è poi detto contrario alla mentalità che si va diffondendo in vari comitato olimpici in base alla quale la partecipazione alle olimpiadi dovrebbe essere limitata solo al piccolo numero di atleti in grado di ottenere una medaglia.

CRONACHE DELLO SPORT

PER COLPA DELLA STOCK NEL CAMPIONATO DI I CATEGORIA

Edile non più imbattuta





La Stock ha inflitto all'Edile Adriatica (3-2) la prima sconfitta stagionale nel campionato di Prima categoria. All'Edile non sono bastati i rigori di capitan Florio (nella foto a destra). Tremul e Dambrosi (vedi foto a sinistra) al momento di scendere sul terreno di gioco qualche preoccupazione ce l'avevano: poi, però, sul campo, le cose si sono messe bene per la squadra di Volpi. (Italfoto)

SI E' RIPETUTO CON LARGA PARTECIPAZIONE IL TROFEO TOMASI

La maratona sul Carso vinta da Domenico D'Adamo

Organizzata dal Marathon Club Alabarda-U.O.E.I., si è svolta nei giorni scorsi, sull'ormai consueto percorso Aurisina-Opicina-Basovizza e ritorno, la maratona interregionale valida per il primo trofeo «Alfonso Tomasi» in memoria del compianto socio fondatore. Dei 56 concorrenti (un vero record per una competizione organizzata nella nostra provincia) ben 47 hanno portato a termine la prova, e tutti concludendo in tempi inferiori alle 4 ore, con ampio margine, quindi, sul limite di 4 ore e mezzo fissato dagli organizzatori. La maratona ha visto alcuni «outsiders» in evidenza, vale a dire D'Adamo e De Franco del G.S. Esercito, mentre i favoriti Baruffo e Novacco non sono riusciti a mantenere il ritmo elevato e sono stati costretti al ritiro dopo 28 chilometri.

I migliori degli atleti locali sono risultati Andrea Calò e Rocco Liberale, ma degne di nota le prestazioni del veterano Valerio Chicco, di Fabio Fonda, il più giovane e di Adriano Miloch, unico partecipante a concludere la gara a passo di marcia in un buon responso cronometrico.

Alla maratona non sono mancati naturalmente gli specialisti delle grandi distanze, fra i quali Sterpin. Quest'ultimo non ha potuto esprimersi al meglio, in quanto reduce dall'ennesimo tentativo effettuato a Milano sulle 24 ore di marcia. Sterpin, dopo aver migliorato al passaggio dei 50 chilometri il record regionale del pordenonese Dalmazi (5 ore 2'19" il nuovo limite) si fermava all'ottantunesimo chilometro.

Classifica finale: 1) D'Adamo Domenico 2.28'42", 2) De Franco 2.32'25", 3) Pagani 2 ore 32'53", 4) Calò 2.42'22", 5) Liberale 2.45"28", 6) Arban 2 ore 50'30", 7) Smolars 2.52'12", 8) Chicco 2.55'27", 9) Rjen 2 ore 55'44", 10) Germani 2.57'11", 11) Paglione 3.01'08", 12) Geic 3.01'50", 13) Rodella 3.02'29", 14) Licata 3.04'54", 15) Bornia 3.06'30".

Categoria «enta» (nati negli anni 1939 e seguenti): 1) D'Adamo Domenico, 2) De Franco, 3) Pagani, 4) Calò, 5) Liberale, 6) Arban, 7) Smolars, 8) Rjen, 9) Germani, 10) Paglione, 11) Geic, 12) Rodella, 13) Licata, 14) Normani, 15) Bukavec, 16) Fonda, 17) Blasina, 18) Merlak, 19) Pace, 20) Urdini, 21) La Magra, 22) Baruzza, 23) Ciuffarin, 24) Frausin, 25) Tufano, 26) Mauro, 27) Klatowski, 28) Skeriavai, 29) Gamba, 30) Gulich, 31) Sterpin, 32) Miloch, 33) Stainer.

Categoria «anta» (nati negli anni 1938 e precedenti): 1) Chicco Valerio, 2) Bornia, 3) Dagri, 4) Curci, 5) Rubino, 6) Protti, 7) Faggin, 8) Pinat, 9) Kocian, 10) Michelini, 11) Piccolo, 12) Razem, 13) Biziak, 14) Verginella.

Hockey su prato

Fermo il campionato allievi di prato, che riprenderà sabato con la prima giornata del girone di ritorno (in programma Triestina - Cus B e Hockey Club - Itala, finite rispettivamente, coi punteggi di 0-2 e 0-4 nell'andata) sono state giocate soltanto tre partite. Il campionato juniores - ragazzi ha portato a termine il girone ascendente; il campionato seniores, edizione 1977-'78, ha avuto un altro recupero.

Due partite tra gli juniores e due risultati clamorosi: l'imbattuta Polisportiva ha perso lo scettro del comando, avendo scontato la prima sconfitta della stagione ad opera del Cus Trieste, passato con una doppietta di Sandrin e gol finale di Giugovaz su rigore dopo un primo tempo chiusosi sull'1-0, la Fiamma di Gorizia, a sua volta, ha ottenuto il primo successo stagionale battendo sul proprio campo con un gol del centravanti Bettello l'Hockey Club Trieste.

Il campionato juniores resterà fermo una settimana e riprenderà con la «prima» di ritorno il 3 dicembre.

Nell'incontro di recupero, riservato alle squadre seniores, il Cus Trieste ha battuto la Triestina per 3-0 (1-0) con reti di Stefano Bais (doppietta) e Dobrigna.

B. I.

MILOCCO ALLA CORTE DELL'INTERCLUB TRANSMARE

La signora si diverte (giocando a basket)



Una triestina alla corte muggesana dell'Interclub Transmare: Ester Milocco, ventinove anni compiuti (in luglio), ala pivot già della Pagnossin, quest'anno alla Transmare in serie C per concludere una carriera ricca di tante soddisfazioni.

«Ero andata via dieci anni fa per giocare in serie A con il Vicenza; in quella stagione feci un'esperienza magnifica, unica» — ricorda la Milocco. Ester aveva cominciato a giocare con la Julia: il balzo in serie A con il Vicenza, quindi alla Standa, poi alla Pagnossin, infine a Muggia.

Si sente di dovere qualcosa soprattutto a Vasojevic, che le ha insegnato molto, «sia sul piano umano e morale che su quello tecnico» e le ha fatto capire «quanto sia importante la calma». Comunque pensa di dovere qualcosa anche al suo coach» di quest'anno, Fulvio Volsi, per averla accolta con simpatia ed averle dato fiducia.

Il basket l'ha aiutata a maturare più in fretta. «Sono andata via da casa a 19 anni — sottolinea la Molocco — e così ho dovuto imparare a risolvere da sola i problemi di ogni giorno. Sotto questo punto di vista la pallacanestro mi ha responsabilizzata mi ha abituata a pensare con la mia testa, a decidere da sola».

Ester Milocco, una bella signora (madre di Gianmaria, un frugoletto di cinque anni) che a 29 anni si diverte giocando a basket: il signor Vlacho, titolare della ditta di trasporti dove lavora, chiude volentieri un occhio se la cestista esce magari qualche minuto prima dall'ufficio per andare ad allenarsi. Anche perché la Transmare è la ditta che sponsorizza l'Interclub...

L. C.

Basket Promozione

RISULTATI I GIORNATA

Scoglietto - Cartaria Mugg.	73-58
Ferroviario - Cus Trieste	61-47
Bor - Grandi Motori	95-82
Jadran - Barcolana	78-76
Jeans Corner - Stella Azzurra	63-56

Basket juniores

RISULTATI VI GIORNATA

Hurlingham - Bor	113-63
Jadran - Inter 1904	91-67
Alabarda - Stella Azzurra	88-50
Servolana - Ferroviario	70-72

LIBRI RICEVUTI

«SCI in prima pagina»

Si ritorna a parlare di sci, in queti giorni. La tagione, meteorologicamente, non è propizia, perché di neve in giro non se ne vede; però i programmi dei fuori classe procedono come se le gare dovessero avere regolare svolgimento. Ed è giusto che sia così. La neve, in fondo, prima o poi dovrà arrivare.

E mentre regnano l'attesa e la curiosità per le prossime gare — la Coppa del mondo maschile scatta il 9 dicembre in Val d'Isère — ecco uscire una pubblicazione di lusso che riassume tutte le gare mondiali della passata edizione. Frutto fuori stagione? Nemmeno per sogno. Fa bene rinfrescarsi la memoria su quello che è stato il succedersi delle prove, per poter rivedere le posizioni dei nostri soprattutto, e vagliarne le possibilità.

E' stata una Coppa contrassegnata dal dominio di Stenmark, durato dalla prima all'ultima prova, con 8 vittorie complessive. Suo il successo, indiscutibilmente. Dietro di lui, al quinto posto è stato Herbert Plank, il primo degli italiani, grazie ai trionfi di Gardena e di Cortina, all'inizio della stagione, e ai «ritorni» nelle discese di Laax. Gros è finito ottavo, senza una vittoria; De Bernardi decimo con un secondo posto a Zwiesel; Paolo De Chiesa 23.o, il grande Thoeni 26.o, con un quinto posto a Waterville quale miglior risultato stagionale; poi Radici, Antonioli e Noeckler.

Eccoci dunque più preparati nella memoria. L'occasione ce l'ha offerta «Sci in prima pagina», uscito fresco in questi giorni, con una documentazione ineccepibile, con una collezione di fotografie che sembrano altrettanti meravigliosi «poster». Il libro è stato curato dal radiotelecronista Ettore Frangipane, le foto sono di Massimo Sperotti, un mago dell'obiettivo, un uomo che ama la montagna e lo sci tanto da farsene una ragione di vita. Questo libro-documento è una ricca enciclopedia, perché contiene tutti i dati statistici della Coppa del mondo 1978, ma è anche un'antologia, perché raccoglie gli scritti - testimonianze di 33 giornalisti specializzati, sulle vicende della Coppa del mondo. E' un libro da sfogliare con cura, da conservare con amore. Studiamolo a fondo, proprio per goderci di più la stagione sciatoria in arrivo. Con l'augurio che possa tingersi di azzurro, anche se ci sarà sempre «Ingo Stenmark» a dettare legge.

D. d. R.

«Sci in prima pagina», edizioni G.E.I. S.p.A. Verona. Lire 18 mila, Iva compresa.

Il programma del calcio universitario

A seguito della riunione assembleare, il dott. Ezio Lipott ha assunto la responsabilità dell'organizzazione calcistica del Cus Trieste per il nuovo anno accademico. Con il delegato nazionale del settore universitario, collaboreranno nel consiglio di sezione, il dott. Piero Trebiciani quale preparatore della rappresentativa che parteciperà ai campionati di categoria, il dott. Giancarlo Muciaccia, Gianni Scarpa nella veste di organizzatore dell'attività calcistica ricreativa Roberto Buchacher e Luigi Viceconte.

L'attività calcistica universitaria si estrinseca tradizionalmente su tre fronti: attività ricreativa (organizzazione di tornei a sette o a undici che favoriscono la pratica sportiva degli studenti), attività nazionale (con partecipazione della rappresentativa formata da giocatori tesserati per le varie società della regione, ai campionati nazionali di categoria) e attività internazionale.

A proposito dell'attività internazionale proprio in questi giorni Lipott e Trebiciani, sulla base della personale esperienza dei mondiali universitari del '76 a Montevideo, hanno inviato al Cusi una proposta di ricostituzione della nazionale universitaria, anche in considerazione della decisione della Federazione calcio di ricostruire la nazionale olimpica.

Nei prossimi giorni la direzione tecnica del Cus Calcio provvederà a diramare un primo elenco degli universitari in predicato di far parte della rappresentativa regionale. Domani intanto si chiudono le iscrizioni al torneo Minigoal per squadre universitarie di sette giocatori.

CALCIO AZIENDALE

Trofeo Bruno Zago

E' definitivamente calato lunedì il sipario sulla quinta edizione del torneo aziendale di calcio indetto dall'Acega-Act. Alla manifestazione, valida per il trofeo «Bruno Zago», hanno preso parte tredici squadre. Il successo è arriso al «settebello» dell'Altipiano che nella finalissima ha battuto per 2-0 (reti di Donda e Milic) la squadra degli Impiegati-Autisti. Nella finale per il terzo posto affermazione degli Elettricisti sugli impiegati di via Genova per 7 a 0.

L'ultimo atto del torneo organizzato da Fulvio Sgorbissa, è stato costituito da una sfida in viale Sanzio fra le rappresentative dell'Acega e dell'Act che ha visto in campo numerosi noti dilettanti alcuni dei quali hanno da tempo smesso l'attività ufficiale.

Premiati quindi i tiratori scelti Bortolotti e Crevatin. Altri riconoscimenti sono andati a Franco Millo, Giovanni Sorgo, Fausto Milos e Ettore Paoli.

OGGI ALLE ORE 19 NELLA SEDE DEL CIRCOLO RICREATIVO GRANDI MOTORI

Alla premiazione conclusiva il Carosello interaziendale

Il Circolo ricreativo Grandi Motori si è aggiudicato il primo posto, e con esso il Trofeo Enal '78, nel sedicesimo Carosello interaziendale triestino.

Le varie prove del Carosello (atletica leggera, calcio, bocce, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pesca sportiva, sci, tennis, tennistavolo e giochi del tempo libero) hanno visto la partecipazione di quasi cinquemila dipendenti, in rappresentanza di 62 gruppi ricreativi aziendali. Il Trofeo Enal '78, iniziatosi con il torneo di pallavolo nel mese di ottobre dello scorso anno, si è protratto lungo l'arco di un anno intero e si è concluso con le prove di nuoto svoltesi alla piscina Bianchi.

A conclusione del Carosello il direttore provinciale dell'Enal Romano Visintini ha voluto porgere — tramite il nostro giornale — il suo più caldo ringraziamento ai comitati regionali e provinciali delle federazioni del Coni, oltreché a quelle enalistiche, a giudici di gara, arbitri e cronometristi per l'assistenza e l'appoggio assicurati nelle fasi di preparazione e svolgimento delle varie gare, ai circoli aziendali che hanno collaborato all'organizzazione delle singole prove.

La premiazione del XVI Carosello Enal avrà luogo oggi alle ore 19 nella sala maggiore del circolo ricreativo Gmt - Itc - Cmi in via San Francesco 5. Ci saranno premi per tutti i 62 circoli che hanno partecipato alla manifestazione.

E. L.

Classifica finale del XVI Carosello

1) Grandi Motori (prove 38) punti 350,5, 2) Dop. Post. 310, 3) Ente Porto 270, 4) Italcantieri 223,5, 5) Italsider 217,5, 6) Arac 178, 7) Enel 172, 8) Arsenale Triestino 169, 9) Cassa Risparmio Trieste 164,5, 10) Cantiere del Timavo 161, 11) Cral Inps 114,5, 12) Vigili del fuoco 114, 13) Assicurazioni Generali 113, 14) Amministrazione Finanziaria 102, 15) Azienda Consorziale Trasporti 98, 16) Banca Nazionale Lavoro 95, 17) Sip 94, 18) Compagnia Portuale 88,5, 19) Banca Nazionale Comunicazioni 86,5, 20) Ente Regione Friuli - Venezia Giulia 78,5, 21) Camera di Commercio 72,5, 22) Monopolio di Stato 59, 23) Inam 58,5 24) Banco di Roma 57,5, 25) Crut 44,5. (Gruppi sportivi classificati: 62).

PREMI SPECIALI

1.o class. settore Credito e assicurazioni: Cassa Risparmio; 1.o class. settore Industria: Grandi Motori; 1.o class. settore Pubblico impiego: Dopolavoro Postelegrafonico.

Aperti dal Csi i corsi di formazione sportiva

Hanno avuto inizio i corsi del centro di formazione sportiva organizzati dal Centro Sportivo Italiano, che ha voluto ripetere l'iniziativa, dopo le positive esperienze degli anni passati, con la convinzione di realizzare un servizio a vantaggio dei giovani della nostra città.

L'attività del Centro, che è aperto ai ragazzi ed alle ragazze dai 5 ai 13 anni, si suddivide in due fasce distinte. La prima è dedicata ai corsi di orientamento sportivo (suddivisi in tre cicli rispettivamente per i ragazzi e ragazze di 5 e 6 anni, 7 e 8, 9 e 10) mediante i quali si attua una preparazione ginnico-atletica di base che prelude alla scelta della futura disciplina sportiva, con elementi propedeutici ai principali sport. La seconda è dedicata ai corsi di avviamento sportivo all'atletica leggera (per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 13 anni) dove si inizia una graduale impostazione tecnica degli allievi, sino a metterli in condizione di iniziare, se lo desiderano, l'attività agonistica. In questa seconda parte dei corsi è inserito anche l'insegnamento di altre discipline sportive, quali la pallacanestro e la pallamano.

Le lezioni dei corsi sono impartite, con frequenza bisettimanale, da personale qualificato, scelto fra insegnanti di educazione fisica e tecnici delle singole discipline sportive.

La segreteria del Centro è a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (dalle 18 alle 19.30) in via Valdirivo 40, tel. 65272.

Calendario natatorio

25.11.78	Trieste	ore 17.30	Coppa Mosca I parte I giornata
9.12	Trieste	ore 17.30	Coppa Mosca I parte II giornata
16.12	Gorizia	ore 17.00	Coppa Mosca II parte I giornata
16.12	Trieste	ore 17.30	Esordienti
17.12	Udine aun	ore 9.30	Esordienti
22.12	Trieste	ore 17.30	Caduti di Brema
13.1. 79	Pordenone	ore 17.00	Coppa Mosca II parte II giornata
20.1	Pordenone	ore 17.00	Esordienti
27.1	Udine aun	ore 17.00	Coppa Mosca I parte III giornata
27.1	Trieste	ore 17.30	Esordienti
10.2	Udine aun	ore 17.00	Coppa Mosca II parte III giornata
18.2	Gorizia	ore 10.00	Esordienti
24.2	Trieste	ore 17.30	Esordienti
10.3	Trieste	ore 17.30	Esordienti
17.3	Pordenone	ore 17.00	Esordienti
31.3	Trieste	ore 17.30	Esordienti
7.4	Codroipo	ore 16.30	Esordienti
14.4	Trieste	ore 17.30	Esordienti
20.4	Trieste	ore 17.30	Eliminatorie camp. reg. primaverili
21.4	Trieste	ore 17.30	esordienti: 20.4 femmine 21.4 maschi
22.4	Gorizia / Udine aun / Pordenone	ore 17.00	Eliminatorie camp. reg. primaverili esordienti femmine
21.4	Gorizia / Udine aun / Pordenone	ore 10.00	Eliminatorie camp. reg. primaverili esordienti maschi
27.4	Trieste	ore 17.30	Finali camp. reg. primaverili
28.4	Trieste	ore 17.30	Finali camp. reg. primaverili
5.5	Trieste	ore 18.00	Finali camp. reg. prim. dist. lunghe
11.5	Trieste	ore 18.00	Finali camp. reg. primaverili
12.5	Trieste	ore 18.00	Finali camp. reg. primaverili
19.5	Gorizia	ore 17.00	Finali camp. reg. prim. esordienti
20.5	Gorizia	ore 10.00	Finali camp. reg. prim. esordienti
26.5	Trieste	ore 17.30	Esordienti

Essendo in linea di partenza la stagione agonistica 1978-1979 (sabato alla «Bianchi», alle ore 17.30, è in programma la prima giornata della Coppa Mosca), crediamo utile proporre ai lettori appassionati di nuoto il calendario e un prospetto dei migliori tempi nelle diverse gare e distanze, che riporta il primato italiano assoluto e il primato regionale delle categorie assoluta, juniores e ragazzi: due tabelle fondamentali per seguire «da dentro» le prossime gare, con i rispettivi risultati, che avranno luogo nel Friuli - Venezia Giulia.

Questi sono i primati da battere

UOMINI

GARE	PRIMATO ITALIANO		PRIMATO REGIONALE		PRIM. REG. JUNIORES		PRIM. REG. RAGAZZI	
100 s.l.	Guarducci	51"25	Pangaro	55"6	Pangaro	55"8	Surza	57"5
200 s.l.	Guarducci	1'52"23	Bacigalupo	2'04"3	Mandero	2'07"2	Surza	2'08"4
400 s.l.	Revelli	3'58"20	Irredento	4'23"9	Bastiani	4'26"57	Bastiani	4'26"57
1500 s.l.	Quadri	15'54"4	Irredento	17'25"4	Irredento	17'30"1	Bastiani	17'41"3
100 dorso	Bisso	59"63	De Renaldy	1'00"7	De Renaldy	1'02"8	Bastiani	1'04"3
200 dorso	Bellon	2'07"76	Del Campo	2'13"8	Bastiani	2'15"68	Bastiani	2'15"68
100 rana	Lalle	1'03"81	Bossi	1'11"7	Bossi	1'11"7	Gobbo	1'14"6
200 rana	Lalle	2'22"42	Edera	2'35"7	Bossi	2'36"9	Bossi	2'39"8
100 farfalla	Barelli	57"3	Tomè	1'02"2	Bastiani	1'03"6	Bastiani	1'03"6
200 farfalla	Griffith	2'05"13	Tomè	2'20"2	Parisi	2'25"0	Lesa	2'24"6
200 misti	Revelli	2'09"86	Bastiani	2'20"7	Bastiani	2'20"7	Bastiani	2'20"7
400 misti	Revelli	4'38"96	Bastiani	4'55"5	Bastiani	4'55"5	Bastiani	4'55"5
4x100 s.l.	Nazionale	3'28"8	Marzi-Bertazzoli Pino-Mandero	3'54"5	Bastiani-Mandero Losurdo-Bertazzoli	4'01"8	Bastiani-Miss Francese-Pauluzzi	4'06"0
4x100 mista	Nazionale	3'52"92	Martinuzzi-Edera Isler-Mandero	4'22"2	Bonadei-Gobbo Mandero-Bastiani	4'25"0	Bastiani-Gobbo Miss-Pauluzzi	4'37"0
4x200 s.l.	Nazionale	7'34"89	Marzi-Bastiani Mandero-Negro	8'45"4	Uguale assoluto		Bastiani-Francese Pauluzzi-Miss	9'02"1

DONNE

GARE	PRIMATO ITALIANO		PRIMATO REGIONALE		PRIM. REG. JUNIORES		PRIM. REG. RAGAZZI	
100 s.l.	Savi-Scarponi	59"52	Sterni	1'01"1	Sterni	1'01"2	Locci	1'01"4
200 s.l.	Savi-Scarponi	2'07"17	Sterni	2'10"34	Sterni	2'10"34	Locci	2'11"7
400 s.l.	Calligaris	4'21"69	Sterni	4'28"3	Sterni	4'30"66	Pavone	4'38"7
800 s.l.	Felotti	8'52"02	Locci	9'26"0	Locci	9'26"0	Locci	9'26"0
100 dorso	Cesari	1'06"49	Frangipani	1'08"7	Frangipani	1'08"7	Frangipani	1'08"7
200 dorso	Bertolani	2'21"84	Frangipani	2'25"8	Frangipani	2'25"8	Frangipani	2'25"8
100 rana	Dalla Valle	1'15"24	Lenardon	1'16"97	Lenardon	1'16"97	Lenardon	1'18"2
200 rana	Seminatore	2'42"16	Lenardon	2'45"4	Lenardon	2'45"50	Sirca	2'47"3
100 farfalla	Savi-Scarponi	1'05"50	Belleli	1'07"1	Belleli	1'07"1	Belleli	1'07"1
200 farfalla	Rampazzo	2'14"76	Belleli	2'25"9	Belleli	2'25"9	Belleli	2'26"0
200 misti	Dalla Valle	2'23"60	Frangipani	2'30"0	Frangipani	2'30"0	Frangipani	2'30"0
400 misti	Calligaris	5'02"02	Frangipani	5'17"0	Frangipani	5'17"0	Frangipani	5'17"0
4x100 s.l.	Nazionale	4'00"8	Sterni C.-Frangipani Pavone-Locci	4'10"6	Uguale assoluto		Innendorfer-Frangipani Bartolini-Locci	4'21"9
4x100 mista	Nazionale	4'28"36	Pettener-Lenardon Belleli-Sterni L.	4'36"63	Uguale assoluto		Frangipani-Sirca Detoni-Locci	4'39"3

Il Comune di Muggia ha bandito concorso pubblico per titoli e prova d'arte per **un posto di elettricista e un posto di bidello** con scadenza 10 gennaio 1979 ore 12. Titolo di studio richiesto licenza elementare. Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale del Comune».

CERCASI PERSONALE

CHE CONOSCE LINGUA SLAVA

Presentarsi presso il negozio **GREEN VOGUE** **Via Diaz n. 6 - TRIESTE**

Orario negozio.

TRIBUNALE DI MILANO
Sezione esecuzioni civili

Procedura n. 16481/R.E. promossa da FALLIMENTO «LE ARTI» di Marussi Gianni e C. Curatore Dr G. FERROFINO.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 6 dicembre 1978 ore 10.30 innanzi il Giudice Delegato Dr. ESPOSITO si procederà alla vendita con incanto in un unico lotto del seguente immobile:

Immobile sito in Gabrovizza (Trieste) costituito da villa con annesso terreno, e descritto in catasto partita tavolare 847 del C.C. di Gabrovizza - foglio post. fond. n. 1058 del C.C. Gabrovizza.

PREZZO BASE: L. 235. milioni. Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.

Pagamento del prezzo di acquisto dedotta la cauzione entro 30 giorni dalla vendita direttamente al Curatore e in Cancelleria L. 42.000 per spese relative al decreto di trasferimento e voltura catastale.

I concorrenti, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, dovranno presentare istanza in carta legale e depositare il 10% del prezzo base per cauzione e il 10% del prezzo base per spese, mediante assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Civili.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Milano, 18.11.1978

Il Cancelliere
Antonio De Santis

AVVISO DI GARA

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS ED ACQUA di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto dei lavori di scavo, rinterro e rifacimento delle pavimentazioni per la posa di una condotta acqua diametro 300 mm nel tratto da Strada di Fiume n. 144 a Cattinara — Lire 33 milioni 392.500.

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a), della Legge 2.2.1973, n. 14.

Le richieste di invito dovranno pervenire all'Acegat entro l'11 dicembre 1978.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO, PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CONIUGI soli cercano stabile con dormire referenze 5 giorni settimana. Telefonare n. 723302. 21293 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

A. RAGIONIERA 19enne pratica lavori ufficio per adeguato impiego offresi. Telefonare 910885. 21768 C

DATTILOGRAFA cerca lavoro copiatura domicilio. Telefonare 0481-46018, ore pasti. 1100 C

DIPLOMATA cerca impiego presso laboratorio analisi o simili. Tel. 773715 dopo ore 14. 21718 C

GIOVANE esperienza decennale operazioni portuali, doganali, confini offresi quale impiegato esterno. Telefono 43113. 21784 C

GIOVANE offresi apprendista falegnameria. Tel. 572314. 21666 C

INFERMIERA offre assistenza diurna o notturna a persona malata - invalida. Tel. 211821. 21450 C

MI offro cameriere o banconiere ore serali, tel. 793870.

OCCUPATA mattino colta attiva cerco sistemazione alla pari presso famiglia oppure persona distinta. Telefonare 722672 ore 17-20. 21781 C

OFFRESI apprendista meccanico sedicenne volonteroso. Telefonare 753775 ore 8.14. 21823 C

OFFRESI baby-sitter referenziata, 22 anni, esperienza anche nel trattare bambini piccoli. Telefonare 65763 ore pasti. 21788 C

PLURIENNALE esperienza elettronica navale capitano lungo corso offresi agenzia marittima o centro assistenza ausili navigazione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33 R, 34100 Trieste. 21787 C

RAGAZZA sedicenne offresi come commessa a Gorizia o Monfalcone, conoscenza sloveno. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-R, 34100 Trieste. 1112 C

SIGNORA fidata seria offresi ambulatorio medico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. **35 R, 34100 Trieste. 21822 C**

SIGNORA 24enne conoscenza serbo croato, offresi come commessa presso negozio solo mattino. Tel. 731716.

TIPOGRAFA qualificata cerca lavori (banco-tipografia). Telefono 573122. 21811 C

16.ENNE dattilografa primo impiego offresi, telefonare mattino, tel. 753785. 21727 C

18ENNE e 17enne cercano lavoro come appr. commesse. Tel. 774669. 21824 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonare 749441. 21635 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 21837 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte eseguiamo traslochi. Tel. 725597.

A.A. TRASLOCHI trasporti città e Italia. Smontaggio montaggio mobili, preventivi gratis. Tel. 731026 - 93612. 21324 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 21837 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciatura, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 20709 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via U. Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 21210 CC

DITTA qualificata esegue restauri, arredamenti, pitturazioni, modifiche con progettazione. Telefonare 228228. 21298 CC

INFERMIERA privata ore notturne offresi. Tel. 810003, pomeriggio. 21699 CC

IMPRESA esegue pulizia accurata uffici appartamenti in genere. Telefonare ore pasti n. 823330. 21827 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 21803 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobilio e piccoli traslochi. Interpellateci. Telefono 410275 - 422298. 21359 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORAGNIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume automuniti cultura medio-superiore. Offresi fisso mensile provvigioni rimborso spese possibilità carriera. Presentarsi ore 8.30, viale D'Annunzio 4, Trieste. 21738 D

AGENZIA Generale Assicurazioni assume personale impiegatizio esclusivamente buona esperienza nel settore specifico. Presentarsi via Mercato Vecchio 2. Si garantisce massima riservatezza e buone condizioni econofiche. 21716 D

AIUTO bar capace anche piccola cucina cercasi subito. Tel. 53118. 21789 D

AIUTO commessa referenziata buona conoscenza sloveno-croato cerca Brema, via Mazzini 16 ore 12.30-13 e 19.30-20. 1234 D

ASSUMIAMO persona da adibire mansioni carico scarico montaggio mobili componibili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25-R, 34100 Trieste. 21632 D

CERCASI modella per studio di figura, presentarsi via Diaz 27 dalle 18 alle 20. 21792 D

CERCANSI per nuova discoteca disc-jockei e personale di sorveglianza. Tel. 827360. 21804 D

CERCHIAMO personale femminile e maschile presentarsi in via Roma n. 30 II piano - Trieste. 050360 D

DITTA settore macchine agricole assume prontamente commesso con mansioni di autista patente B. Indispensabile conoscenza sloveno, militesente, in possesso di passaporto e lasciapassare, pratico di macchine agricole. Tel. al n. 62218. 21832 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel, via Mazzoni 27, Roma. 3417956 D

ORGANISTA per vendita organi periodo festivo cercasi. Tel. 68472. T.A. 2928 D

RAGIONIERE militesente conoscenza lingua sloveno o serbocroato cercasi. Tel. 812224. 21818 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

LAUREANDA impartisce lezioni di italiano latino matematica inglese. Tel. 410959 ore pasti. 21719 G

LAUREANDI in discipline dello spettacolo (Bologna) esaminerebbero proposte relative ad attività di animazione (circoli, asili, istituti...) o doposcuola. Tel. 724979. 21816 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

RITROVATO pastore tedesco con collare cuoio zona Coroneo. Tel. 741340. 21845 H

SMARRITO cane boxer tigrato femmina giovane. Telefonare ore 13.30, 65526. 21847 H

SMARRITO domenica mattina pastore tedesco senza collare zona Roiano. Pregasi telefonare n. 420782 mancia. 21806 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

A. UFFICI centralissimi due vani e servizi affitta AGEP via Zanetti 1. 21820 I

OFFRESI in locazione vani uso uffici corso Italia Gorizia piano terra. Tel. 2645. 780 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI in affitto mini appartamento ammobiliato zona Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare: 0432 - 756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato (2 stanze letto, cucina, bagno, garage), zona Udine, Gorizia, Monfalcone, telefonare 0432 - 756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI magazzino periferia 500 mq affitto scarico autotreni. Tel. 796128. 21602 L

CERCASI negozio in affitto zona centrale. Telefonare (041) 984122 o scrivere Edilcasa via Mascagni 23 Mestre-Venezia. 21745 L

CERCO appartamento in affitto vuoto o ammobiliato massime garanzie sino a 300.000 mensili anche da ripristinare. Tel. 68961. 21550 L

LAUREANDO medicina referenziato cerca appartamentino ammobiliato o mansarda max 100.000. Tel. 797124. 21798 L

100.000 mensili pago per appartamentino tranquillo bella posizione. Telefonare 0432 - 294915. 050356 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AD uso studi di: architetti arredatori ingegneri vendo unico blocco raccolta di 240 riviste. Telecomunicare 62861. 21739 M

LAVATRICE frigorifero cucina economica stufa metano lavastoviglie vendesi occasione, tel. 422822. 21386 M

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportire giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmell, volpi, visoni. zi contenutissimi! Pellicceria Colli, guarnizioni varie, Prez. Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

TAPPETO persiano afghan vendo occasione. Telefonare al 743224. 21846 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi cartoline fotografie bigiotterie grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 21828 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 20756 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre, ovunque. MARINI, 64960, 64782. 21660 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTASI per campagna mobilia vecchia pianoforte soprammobili telefonare 60450 - 30419. 21737 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 21726 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 21511 NN

MOBILI vecchi sedie in legni curvati in bambù curiosità cartoline grammofoni e soprammobili compero, Telefonare 793972 abitazione 767134. 21828 NN

SALOTTILETTO divaniletto poltrone svendiamo al costo per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9-11 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 21838 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28. Primo piano.

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

ALIMENTARI
DO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - DI.BE.MA. - DI. BE.MA. Vi offre sino a sabato 25 novembre prodotti eccellenti a prezzi favolosi: birra formato familiare a rendere 290, a perdere 350, 1/3 a perdere 200, lattina 270; latte a lunga conservazione 310, oliva De Santis 2090, wisky William Lawson's 3950, brandy René Briand 2250, 5 kg detersivo per lavatrice 2950, per piatti 1200. Preso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova e via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 21490 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI per rappresentanza ramo edile persona qualificata per zona Trieste-Gorizia. Telefonare (041) 984122 o scrivere Edilcasa via Mascagni 23 Mestre-Venezia. 21745 P

LA TECNOEDILE, via Nazionale 62, tel. 0432-680884 - Adegliacco (Ud), concessionaria attrezzattura ponteggi e macchine edili, cerca venditore da inserire nella sua organizzazione per la regione Friuli-Venezia Giulia, possibilmente già esperto ramo commerciale. Telefonare per appuntamento. 387 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene vetture da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314. 21756 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782: A 112 Abarth 70 Hp, 127 3 p, 128, 125 S, Lancia Fulvia, Alfasud 2000 berlina, Renault 5TL, Dyane 6, Ford Taunus fam., Cooper 1300, Simca 1000 LS-GLS Rallye 2-76, 1100 GLS special, 1100 fam, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 180, 1609-77. 21581 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz via Flavia tel. 810214-811285 veicoli d'occasione con garanzia rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo. Fiat 500 71, 124 71 72, 125 71, 128 70 71 74, 128 coupé 73, Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfa Sud 76, Alfetta 1800 74, Mini 90 75, Mini 1001 72, MK 2 68, MK 3 70, Citroen GX 74, Simca 1100 Break 77, Chrysler 180 71, Ford Escord 71 72, A 112 75, roulotte Laika 73, Peugeot 104 73, 204 71, 204 Break Diesel 75, 304 70, 72, 73, 404 70, 504 72, 504 Diesel 74, 504 Comm. Diesel 73, 504 Familiare 72, 504 coupé 72, 305 78. 21812 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato: 500 L 70, 850 coupé 69, 850 Special 79, 128 coupé 1100 73 74, 128 4 porte 74, 131 Special 1600 4 p. 76, 132 2000 climatizzata 78, Alfa Romeo Duetto 1600 1974, Alfetta 2000 77 aria condizionata, Alfetta 1.8 73, Land Rover Diesel passo lungo 70, 124 1600 coupé 70, 124 1200 gas 71, moto Simonini Cross 77, Bravo Piaggio 78.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 21723 Q

AFFARONE Mercedes 200 Diesel 71 mangianastri stereo gancio traino 4.000.000 contanti. Tel. 796847. 21819 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1.6 '70, Alfetta 1.6 '75, INNOCENTI Mini 90 '76, SIMCA 1301 '73, AUTOBIANCHI A 112, A-BARTH 70 CV 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 mesi senza cambiali — VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA.

ALFA Giulia 1300 TI motore nuovo garanzia 6 mesi vendesi 950.000 occasione. Tel. 828156.

ALFA 1300, impianto gas, vende Citroen, viale Miramare 1, tel. 414167 - 413362. 21813 Q

ALFETTA 1,8 metallizzata, 3 mesi garanzia motore carrozzeria, anno '76, AR Duetto spider 1300 '72. Moto 650 Benelli '74, 9 mila km, perfetta, vendo, permuto, rateazioni. Fonderia 6. 21844 Q

AUTOBIANCHI 112 '73, Abarth 70 CV '77, bellissime vendensi. Dinoconti. F. Severo, telefono 573173. 5/11 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo: Lancia Beta coupé '76, VW cabriolet '74, 124 '73-'71, 128 '71, '70; 112 '70, 500 L, Giulia '71, Junior '71, Renault 4 '74, Dyane 6 '75, '73, Mini '71. Acquisto auto usate. 2903 Q

Continua a pag. 16

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. stivi e dal 23/12/78 all'1/1/79. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni fe-
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. nei festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) -
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste) (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.18 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.53 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3). Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NAUFRAGIO DI UN'IMBARCAZIONE APPENA RESPINTA DALLE AUTORITA' DI KUALA LUMPUR

Duecento profughi dal Vietnam annegati nelle acque malaysiane



Kuala Lumpur — Circa duemilacinquecento vietnamiti continuano a vivere ammassati a bordo del mercantile «Hai Hong», mentre vari governi stanno discutendo la loro sorte. (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUALA LUMPUR — Un'imbarcazione carica di profughi vietnamiti alla quale le autorità di Kuala Lumpur avevano rifiutato l'attracco è affondata al largo della costa Nord-orientale della Malaysia e si ritiene che oltre 200 persone siano annegate.

Si tratta della più grave tragedia del genere da quando decine di migliaia di profughi vietnamiti si sono avventurati per mare per abbandonare il loro Paese dall'avvento dei comunisti nel 1975, anche se si ritiene che centinaia di persone, forse migliaia, siano perite nei loro avventurosi viaggi su fragili barche.

Secondo un naufrago, sull'imbarcazione c'erano 254 persone. Coloro che si sono salvati sono 54 (altre versioni dicono 51) e cinque cadaveri fra cui quelli di due bambini, sono stati recuperati. Fra i dispersi, presumibilmente annegati, figurano 60 donne e 50 bambini.

Il superstite ha raccontato che l'imbarcazione si è capovolta durante una tempesta dopo essersi incagliata su di un banco di sabbia mentre usciva dall'estuario del fiume Trengganu. Gli abitanti del posto hanno salvato alcuni naufraghi che si dibattevano nelle acque, lanciando loro delle camere d'aria di automobili. Il natante, lungo fra i 15 e i 20 metri, è affondato poche miglia dall'isola di Pulau Bidong, dove si trova il più grande campo profughi della Malaysia che ospita 22 mila persone. Le motolance della Marina malaysianaa vevano allontanato martedì l'imbarcazione che cercava di attraccare a Pulau Bidong.

Il ministro degli interni Ghazali Shafie ha fornito in Parlamento una versione della tragedia che contrasta con quella ricostruita dai giornalisti sulla base dell'interrogatorio dei sopravvissuti. Egli ha detto che il natante sul quale c'erano da 200 a 250 passeggeri, è affondato dopo essere stato travolto da un'ondata mentre veniva scortato lontano da Sebarong Takir perché gli abitanti di quel villaggio si erano rifiutati di lasciarli sbarcare.

Il ministro non si era presentato in Parlamento per parlare della sciagura (è stata solo una coincidenza) ma perché doveva rispondere ad interrogazioni su ciò che il governo progetta di fare per fronteggiare la marea di profughi dal Vietnam.

Shafie ha annunciato la formazione di una forza d'intervento formata da militari, poliziotti e civili, sotto la direzione del generale Ghazali Mat, per controllare l'arrivo dei profughi e che dovrà riferire direttamente al primo ministro Hussein Onn. Compito della forza di pronto impiego sarà di impedire le immigrazioni illegali e controllare il trasferimento dei vietnamiti in altri Paesi.

Fino a martedì erano 37.947 i vietnamiti profughi in Malaysia. Il ministro ha detto che i vietnamiti ricorrono ad ogni mezzo per sbarcare, compresa la distruzione delle loro barche. Il problema era stato discusso il mese scorso con il primo ministro del Vietnam Pham Van Dong, ma — ha detto il ministro — «sembra che ciò non abbia portato ad alcun risultato».

Certamente la tragedia provocherà un'ulteriore pressione dell'opinione pubblica internazionale sul governo della Malaysia perché attenui le rigide disposizioni sui profughi che cercano scampo sui suoi lidi. Questo è diventato un problema internazionale da quando il mercantile «Hai Hong», due settimane fa, giunse al largo della costa occidentale e il governo rifiutò lo sbarco dei 2500 profughi dal Vietnam. Nonostante tale divieto dal 1.o novembre 7 mila profughi su piccole imbarcazioni sono potuti sbarcare al largo della costa di Trengganu, dove ci sono i campi profughi.

A. P.

Ripreso il negoziato tra Cee e Comecon

BRUXELLES — La terza riunione di negoziato tra Cee e Comecon si è aperta ieri a Bruxelles. Da parte comunitaria, la delegazione è guidata dal commissario agli esteri Wilhelm Haferkamp, mentre quella del Comecon è condotta dal segretario esecutivo Nikolai Fadeev.

L'incontro, che fa seguito ai colloqui cominciati a Mosca il 29-30 dello scorso maggio e continuati in luglio a livello di esperti, durerà fino alla fine della settimana.

Si tratterà di una riunione interlocutoria, durante la quale saranno prese in esame quattro aree di cooperazione: previsioni economiche, statistiche, normalizzazione dei rapporti tra le due organizzazioni, misure di protezione dell'ambiente.

I negoziati mirano alla normalizzazione dei rapporti tra Cee e Comecon in quanto organizzazioni e tra la Comunità e i singoli Stati membri dell'associazione economica dei Paesi a commercio di stato.

Il nuovo governo insediato a Lisbona

LISBONA — La necessità di governare con competenza ed efficacia, per consolidare il sistema democratico e assicurare la ripresa economica in Portogallo, è stato il tema dominante dei discorsi pronunciati ieri, nella cerimonia di insediamento del governo di Carlos Mota Pinto, dal nuovo primo ministro e dal Presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes.

Mota Pinto, che a 42 anni è il più giovane capo di governo in Europa, ha detto che il governo intende rafforzare il senso di identità nazionale, sviluppare la democrazia e la giustizia sociale, imporre l'applicazione delle leggi, lottare contro la criminalità, l'anarchia e la demagogia.

FIDUCIA AD AZHARI

L'export di greggio normale in Iran

LONDRA — Le esportazioni petrolifere iraniane hanno raggiunto ieri per la prima volta dopo molte settimane un livello superiore a quello registrato prima della crisi, (quattro milioni di barili al giorno contro 3,4 il giorno prima dell'inizio degli incidenti). Ne da notizia l'ufficio londinese del consorzio delle grandi compagnie occidentali che sfrutta quasi il 90 per cento dei giacimenti del Paese.

Il nuovo governo militare del generale Gholam Reza Azhari ha ottenuto intanto il voto di fiducia al «Majlis» la Camera bassa del Parlamento, con 191 voti a favore, 27 contrari e 6 astensioni.

DOPO IL RIFIUTO DELLE ULTIME RICHIESTE

Israele attende un passo egiziano

E' esclusa la ridiscussione delle varie clausole

TEL AVIV — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha escluso ieri di poter tornare a Washington per rinegoziare le varie clausole del trattato di pace con l'Egitto e ha detto che tocca ora al Cairo accettare o respingere «in toto» la bozza di accordo ratificata dal governo di Gerusalemme.

Secondo quanto hanno riferito funzionari del ministero degli esteri dopo aver ascoltato una relazione sulle trattative di pace presentata loro da Dayan, la posizione del governo è ora che «non ha senso» riaprire i negoziati, perché le varie clausole dell'accordo sono già state tutte concordate ed esiste tra di esse un equilibrio così delicato che «rimetterne in questione anche una sola vorrebbe dire ricominciare tutto da capo».

Il consiglio dei ministri israeliano si è detto pronto a firmare il trattato, nella versione finora respinta perché implicava un sia pur vago legame tra l'accordo medesimo e i futuri negoziati per la Cisgiordania e Gaza. In cambio, Israele ha chiesto che l'Egitto rinunci, a sua volta, alle modifiche recentemente richieste per render più vincolante il legame con la questione palestinese.

Gli emendamenti chiesti dall'Egitto e respinti da Israele perché «in contrasto con quanto concordato a Camp David» riguardano, in particolare, la fissazione di una precisa scadenza (nove mesi) per l'introduzione nella Cisgiordania e a Gaza del regime di autonomia amministrativa, la presenza a Gaza di una forza di polizia e di un ufficio di collegamento egiziani e la cancellazione dal testo del trattato della clausola secondo cui l'accordo con Israele dovrà prevalere su ogni altro accordo in precedenza concluso dal Cairo con gli altri paesi arabi.

Fonti israeliane hanno affermato che è dubbio che si possa giungere alla firma del trattato se il Cairo non rinuncerà alle sue richieste, richieste che il viceprimo ministro Yigael Yadin ha dal canto suo definito «assolutamente improduttive». Presentando in sostituzione del capo del governo Menachem Begin, trattenuto a casa da un raffreddore. In una relazione in proposito alla commissione affari esteri e difesa del Parlamento. Yadin ha detto che Israele è pronto ad avviare trattative per la Cisgiordania e Gaza «immediatamente» dopo la firma dell'accordo con l'Egitto, ma ha aggiunto che «nessuna scadenza può però essere fissata per la conclusione dei negoziati a causa dei problemi ancora da risolvere».

La risposta dovrebbe venire ora dal Cairo, dopo che il Presidente Sadat avrà finito di esaminare, insieme al suo ministro della difesa Kamel Hassan Aly, il capo della delegazione egiziana alle trattative di Washington, la decisione presa dal governo israeliano.

Il Parlamento israeliano ha intanto respinto quattro mozioni di sfiducia presentate contro il governo in connessione con la difficile situazione economica del paese.

I PRINCIPI DELLA STRATEGIA USA DI COOPERAZIONE

Gardner: in Italia niente interferenze

Solo legittime preferenze - Con il Pci «dialogo rispettoso»

NEW YORK — L'ambasciatore americano a Roma Richard Gardner ha illustrato martedì sera, nel corso di una conferenza alla Columbia University di New York, la «strategia della cooperezione» seguita dal suo governo nei confronti dell'Italia, un Paese «amato virtualmente da ogni nazione del mondo», egli ha detto, sul cui autonomo sviluppo politico gli Stati Uniti non desiderano esercitare alcuna interferenza.

Gardner, che si trova negli Stati Uniti per periodiche consultazioni al Dipartimento di stato, ha parlato nel quadro di una serie di pubbliche conferenze sull'Italia contemporanea organizzate dal programma di studi italiani del Bernard College e dalla Scuola d'affari internazionali della Columbia.

Il diplomatico ha esordito enumerando quattro principi d'azione ai quali l'amministrazione Carter si ispira nella gestione dei rapporti USA-Italia.

Il primo, egli ha detto, è che «solo gli italiani sono in grado di salvare l'Italia» e che l'influenza che gli Stati Uniti potrebbero esercitare su di essa «è molto limitata, se non nulla». Il secondo principio è una drastica rinuncia da parte di Washington a qualsiasi interferenza negli affari interni italiani: «Su questo punto» egli ha detto, «sono piuttosto intransigente, e posso affermare che dal giorno del mio arrivo in Italia non vi sono state né interferenze, né tentativi da parte nostra di manipolare gli eventi politici italiani, né iniziative volte a dire agli italiani quel che dovrebbero fare».

Il terzo principio cui il governo americano s'ispira è quello secondo il quale gli Stati Uniti, in quanto Paese sovrano, hanno il diritto e il dovere di esprimere preferenze sui tipi di governo che, a loro giudizio sono maggiormente in grado di soddisfare i loro interessi, e, in tale prospettiva, essi hanno già detto lo scorso gennaio che gradirebbero veder ridotta nei Paesi alleati l'influenza dei partiti comunisti.

Ciò non significa però — e qui l'ambasciatore si è riferito al quarto principio — che gli Stati Uniti non tengano conto di certe realtà politiche. Essi desiderano anzi comunicare con tutti i partiti coinvolti nel processo governativo, ha detto, e quindi anche con il Pci e i suoi esponenti legittimamente eletti dal popolo italiano. «E' un dialogo rispettoso, non animato da eccessivo affetto reciproco, ma essenziale» egli ha precisato.

Sarebbe tuttavia erroneo, ha continuato Gardner, leggere dietro tale atteggiamento (come fa spesso la stampa italiana, egli ha lamentato) l'intenzione dell'America a conferire al Pci speciali mandati.

Esce vivo da una tomba

COLLIMGALE — Un rabbino della sinagoga di Wynnewood, in Pennsylvania, che nel maggio scorso era caduto in una tomba durante una visita in un cimitero, ha sporto causa per negligenza contro i responsabili del cimitero.

Il rabbino Marshall Maltzman ha chiesto 10 mila dollari di danni e interessi per ferite a un braccio, un gomito e una mano, alle gambe, ai piedi, ai muscoli, ai nervi, ai tendini, oltre che per dolori vari e «angoscia mentale».

«Non riesco a capire una richiesta del genere da parte di un uomo di Dio», ha dichiarato il responsabile del cimitero.

■ SCRUTINIO — Lo scrutinio dei voti delle elezioni parlamentari svoltesi il 15 novembre in Brasile, prossimo ormai alla conclusione, continua ad essere favorevole all'opposizione, sebbene il sistema rappresentativo proporzionale benefici il partito di governo.

L'ANNUNCIO DOPO I COLLOQUI CON UNA DELEGAZIONE DI ESULI CUBANI

Fidel Castro intende liberare oltre tremila detenuti politici

L'AVANA — Castro intende liberare più di tremila detenuti politici e sfida gli Stati Uniti a «non ignorare il dovere» di accogliere quelli che eventualmente vorranno lasciare Cuba.

Parlando la notte scorsa a una conferenza stampa dopo due giorni di colloqui con una delegazione di 75 esuli cubani provenienti da diversi paesi, Castro ha annunciato altresì una attenuazione delle restrizioni ai viaggi dei cubani che desiderano recarsi negli Stati Uniti e all'ingresso a Cuba degli esuli che vogliono visitare l'isola caraibica. Il provvedimento, secondo il Presidente cubano, ha «carattere umanitario» in quanto inteso a favorire la riunione di gruppi familiari e potrebbe cominciare ad essere applicato da gennaio.

I detenuti che Castro è disposto a rilasciare sono l'80 per cento dei politici in carcere a Cuba. Saranno esclusi coloro che hanno commesso reati di natura «speciale», in particolare atti terroristici.

Il leader cubano ha usato toni duri nei confronti degli Stati Uniti, affermando che l'amministrazione Carter deve far fronte ai suoi «obblighi» verso i detenuti dato che molti di essi si trovano in carcere per reati connessi a operazioni della Cia miranti al rovesciamento del governo castrista. In cambio del suo gesto, Castro ha affermato di «non volere nulla, nulla assolutamente» dagli Stati Uniti.

Saranno liberate, secondo Castro, anche persone detenute per aver tentato di lasciare Cuba illegalmente: si tratta di circa 600 detenuti, ma Castro ha precisato che non fruiranno dell'atto di clemenza quelli colpevoli di altri reati di tipo comune.

Nella conferenza stampa, è stata sollevata inevitabilmente la questione della fornitura dei «Mig-23» sovietici a Cuba. Castro ha risposto in tono irato affermando che gli aerei sono «di natura prettamente difensiva», e che si trovano a Cuba già da un anno. «Gli Stati Uniti ne erano al corrente — ha aggiunto il Presidente cubano con una sfumatura di ironia nella voce — non sono tanto idioti da non saperlo». Come dire che per Fidel Castro il clamore suscitato in questi giorni a Washington sui «Mig-23» avrebbe solo una funzione strumentale e propagandistica.



L'Avana — Un originale atteggiamento di Fidel Castro durante la sua conferenza stampa. (Telefoto Ap)

Ferrovieri in sciopero

I sindacati sfidano la giunta argentina

BUENOS AIRES — Sfida operaia alla legge antisciopero in Argentina: migliaia di ferrovieri hanno bloccato tre linee usate prevalentemente da pendolari nella zona di Buenos Aires per sollecitare aumenti salariali.

Contemporaneamente si sono fatti vivi i guerriglieri «Montoneros», rivendicando con una telefonata al quotidiano «La Nacion» l'esplosione di una bomba nel centro elettronico principale delle ferrovie.

La sciopero dei conduttori, addetti al traffico e fattorini, rappresenta la più seria minaccia al piano di austerità varato dal ministro dell'economia José Martinez de Hoz, basato su drastiche limitazioni agli aumenti salariali in funzione antiinflazionistica.

L'inflazione procede a ritmo apparentemente inarrestabile in Argentina, da quando le forze armate rovesciarono la presidente Isabelita Peron nel marzo 1976. Per tentare di fermare la spirale inflazionistica, che all'epoca del golpe si avvitava al ritmo disastroso del 566 per cento annuo, i militari imposero un drastico blocco salariale, e il potere d'acquisto dei titolari di redditi da lavoro ha continuato a perdere progressivamente terreno.

Nonostante il divieto delle attività politiche e sindacali, decine di sindacalisti e uomini politici hanno tenuto riunioni nelle ultime due settimane, diffondendo dichiarazioni a catena per sollecitare adeguati aumenti salariali. Il ministro dell'economia continua a nicchiare, ma ha trovato critici anche fra esponenti del regime, come l'ex capo della Marina Emilio Massera, uscito dalla giunta due mesi fa.

Risparmio in Romania di energia elettrica

BUCAREST — Un'intensa campagna di stampa, radio e televisione, è in corso in Romania per raccomandare il massimo risparmio di energia elettrica, in seguito alle siccità che ha ridotto i corsi d'acqua.

Gli operai hanno ricevuto ordini tassativi di staccare i contatti delle macchine al termine dei turni di lavoro, le strade vengono scarsamente illuminate, utilizzando un lampione su tre, le vetrine vengono spente la sera.

Bucarest, appare ogni giorno di più una città in «oscuramento», come ai tempi di guerra, e chi arriva in aereo stenta a riconoscere in questa città dalla scarsa illuminazione, la Bucarest dai grandi viali illuminati che era solita accoglierlo.

AUTOCRITICA DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO» E MANIFESTI CONTRO HUA

A Pechino è scoccata l'ora di Teng

PECHINO — La stella di Teng Hsiao-ping è tornata a brillare in tutto il suo splendore in Cina. L'ex delfino di Ciu En-lai, vittima principale della «cricca di Sciangai», sembra addirittura destinato a raccogliere l'eredità di Mao, scavalcando l'attuale «numero uno» del governo e del partito, il Presidente Hua Kuo-feng.

Non c'è manifesto murale che non incensi in questi giorni l'attuale vice primo ministro. Uno di questi, secondo quanto riferisce da Pechino il quotidiano giapponese «Yomiuri», è giunto addirittura ad affermare che «tutto il popolo si sentirebbe a suo agio sotto la guida di Teng». La frase sembra la copia conforme, in quanto a sostanza, di quella che il defunto Mao scrisse a Hua, indicandolo come suo successore: «Con te al potere, posso essere tranquillo».

Dei meriti di Teng parla anche il «Quotidiano del popolo». L'organo ufficiale del Pc, ricorda in particolare, che l'attuale vice primo ministro iniziò a lottare contro «la banda dei quattro» fin dal 1975, adottando una serie di «provvedimenti correttivi» in condizioni «estremamente difficili». Mao morì nel settembre del 1976. I «quattro», compresa la vedova del Presidente Ciang Cing, vennero arrestati nell'ottobre del 1976.

Non è ancora chiaro se la frase del manifesto che sottolinea i meriti di guida di Teng preluda a una lotta di potere contro Hua, al quale si rimprovera di non aver denunciato imprecisati «grossi calibri» colpevoli di «iniziative reazionarie». Un riferimento evidente a Hua appare in un nuovo manifesto, nel quale si afferma che i dirigenti cinesi non dovrebbero gabellare per «decisione eroica» l'ordine di riabilitazione delle vittime di piazza Tien An-men mentre «un pezzo grosso» che si sporcò le mani del loro sangue soffocando i disordini è ancora in posizione di potere e non è stato denunciato. Il nome di Hua non viene fatto, ma all'epoca degli incidenti proprio Hua era ministro dell'interno, responsabile quindi della polizia oltre che primo ministro «ad interim».

L'ultimo articolo del «Quotidiano del popolo» si accusa, a sua volta, soprattutto degli avvenimenti che trascinarono per la seconda volta nella polvere Teng Hsiao-ping, e cioè le manifestazioni e i disordini che insanguinarono piazza Tien An-men a Pechino nell'aprile del 1976. E' una ricostruzione che fa giustizia della versione data dallo stesso giornale due anni fa. Per giustificarla il «Quotidiano del popolo» ammette autocriticamente che nel 1976 il giornale era controllato dalla vedova di Mao e dai suo seguaci che propinavano menzogne alle masse, accusando falsamente il vice presidente Teng.

Mentre il vice primo ministro tocca il vertice della parabola in fatto di popolarità, giorni felici si prospettano anche per i suoi più stretti collaboratori. E' proprio di ieri la notizia che Chi Chi-wei, uno dei suoi fedelissimi è stato nominato primo commissario politico per la regione militare di Pechino.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spento il 22 corr. il nostro caro

Giuseppe Baucer

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, i figli GEMMA, LUCIANA e GIULIO, i generi, la nuora, unitamente ai cari nipoti FULVIO, FULVIA e SILVIA e alla cognata.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— i cognati FERRUCCIO e GIULIA SILIZIO
— la cognata TINA SILIZIO
— famiglia MIRELLA e CLAUDIO BREZIGAR
— famiglia ANTONIO e LITA MACHNE

Trieste, 23 novembre 1978

Si associano le famiglie:
— SBRIZZI
— SOPELZA
— BORTOLINI

Trieste, 23 novembre 1978

Si associa al lutto la famiglia
— PREGHEL

Trieste, 23 novembre 1978

Si associa al lutto:
— famiglia CONTENTO

Trieste, 23 novembre 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— GASPI
— BENUSSI
— KABILKA

Trieste, 23 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— FRANCESCO, MARIA VOLPIS
— FRANCO, MARIELLA VOLPIS
— LUIGI, MARINELLA BALDISSERA

Trieste, 23 novembre 1978

†

Il giorno 22 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Felice Gatti

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il fratello GUIDO, i nipoti e l'affezionata ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 23 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Roma, 23 novembre 1978

†

Il Signore ha sollevato dalle sofferenze

Irma Bertos ved. Gobbo

Lo annunciano addolorati i figli, le nuore, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale del Chemioterapico e al dott. MENOTTI TAMARO per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo il 24 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 novembre 1978

†

Il giorno 22 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Milan Lucchesi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 23 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1978

†

Il giorno 16 corrente è spirato per un tragico incidente

Giorgio Calcina

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 12 nella chiesa di via Carsia.

Trieste, 23 novembre 1978

La MAIERFORM S.A. di GINEVRA, la MAIERFORM GmbH di BREMA e la MAIERFORM S.R.L. di TRIESTE partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luciano Parvi

apprezzatissimo e stimato collaboratore per molti anni.

Trieste, 23 novembre 1978

†

Il 22 novembre è mancata la mia cara

Maria Penko ved. Zeleznik

Ne dà il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 23 corrente alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1978

23-11-77 — 23-11-78

Nel primo anniversario della morte di

Antonia Visentin

Ci hai lasciati mamma ma rimani sempre nel nostro cuore.

La ricordano con immutato rimpianto e affetto il figlio, le figlie e i nipoti.

Trieste, 23 novembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del mio caro papà

Riccardo Maitan

Lo ricorda il figlio GIORGIO e la moglie FRANCESCA.

Trieste, 23 novembre 1978

Nel IV anniversario della scomparsa del fratello

Giuseppe Krainz-Carini

Lo ricordano a quanti Lo conobbero

LE SORELLE

Trieste, 23 novembre 1978

†

A tumulazione avvenuta i figli ROMANA, ANITA, SERGIO, la nuora LUCIANA, il genero LUIGI ricordano e piangono la scomparsa della loro cara mamma

Maria Pellaschiar ved. Ban

avvenuta a Milano il 19 novembre 1978.

Trieste, 23 novembre 1978

Al lutto si associano la sua cara amica ROSINA, la fam. LAMPERTICO, ANNA e CARLA SOLA, fam. NORDIO, e famiglia CAPUTO.

Trieste, 23 novembre 1978

Con immenso affetto un ultimo saluto alla

nonna

i nipoti FABIO, GIANFRANCO, CRISTINA, ORSOLA, MASSIMO, SIMONETTA, ANNAPAOLA.

Trieste, 23 novembre 1978

†

Dopo lunga e penosa sofferenza è venuta a mancare la nostra

Carolina (Lina) Rinaldis ved. Casalaz

Con profondo dolore lo annunciano la figlia ICI, il genero ENZO, il nipote PAOLO, la sorella, il fratello, il cognato GIOVANNI con la cara figlia MARIA e il marito ALESSANDRO, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. KLUGMANN, alle dottoresse STEFANI e TURCHETTO e a tutto il personale della I Geriatria per le cure prestate e in particolare alla cugina MARIA CONCINA.

I funerali seguiranno domani venerdì 24 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 novembre 1978

Sono vicini a ICI
— MARIA, SANDRO, ASTRID e SERGIO

Trieste, 23 novembre 1978

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Albino Zocchi

Lo piangono la moglie LIDIA, la figlia ELVIA, il genero LUCIANO, l'adorata nipote DANIELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 c.m. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— ITALIA, ANDREA e famiglia FABRIS

Trieste, 23 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— famiglie GRISON

Trieste, 23 novembre 1978

†

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Marzari ved. Predonzani

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 24 corrente, alle ore 11 nella chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 23 novembre 1978

†

Dopo lunga sofferenza è mancato

Giuseppe Zvokelj

lasciando nel dolore la moglie LUIGIA, cognati, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1978

ANNAMARIA, MARINA e RICCARDO unitamente a SILVANO e CORNELIA COVACCI teneramente commossi ringraziano di cuore tutti per le manifestazioni di affetto tributate al loro adorato

Claudio

Trieste, 23 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta le famiglie GASPERINI e TOMIZZA ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Eleonora

Trieste, 23 novembre 1978

Nel V anniversario della scomparsa di

Giacomo Godina

la moglie ALIDA ed i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 novembre 1978

segue da pagina 14

BELLISSIMA Mazda 818 coupé 1975, perfetta vende privato. Tel. 39376. 21790 Q

BMW 528 automatica, aria condizionata, molto bella, vendo occasione. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. 2919 Q

CAPRI III XL '76, motore da rifare, vendesi, trattabili. Tel. 211157. 21770 Q

CITROEN GS 1972 unipropriertario bellissima L. 1.250.000 vende, permuta, rateizza. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

CITROEN CX 2000 super aria condizionata giugno 1976. Visibile distributore Total di Riva Grumula. 21757 Q

DYANE 6 1973-1977 perfettissime vende dilazionando. Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 573173. 5/11 Q

DYANE 6 vende Citroen, viale Miramare 1. Tel. 414167-413362. 21813 Q

FIAT 500 vende Citroen - viale Miramare 1, tel. 414167 - 413362. 21813 Q

FIAT 128 coupé '76, unipropriertario vende, eventuali facilitazioni. Tel. 752617 pasti. 21807 Q

FIAT 128 ottimo stato vendesi presso Autorotor, Concessionaria Opel, viale Sanzio 11. 21802 Q

FIAT 128 vende Citroen, viale Miramare 1. Tel. 414167-413363. 21813 Q

FIAT 125 ottime condizioni vende Citroen, viale Miramare 1. Tel. 414167-413362. 21813 Q

FIAT 124 bialbero vende Citroen viale Miramare 1. Tel. 414167-413362. 21813 Q

FIAT 500 L 1970, 126 1976, 127 1972, 1974, tutte in ottimo stato, vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173 5/11 Q

FORD Fiesta 1100 L '78 metallizzata, Taunus XL '71 occasione vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

GIULIA 1300 bellissima vende 1.300.000. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

LANCIA Fulvia coupé bellissima, autoradio, vende Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 573173. 5/11 Q

LANCIA Beta 1600 coupé '73 buonissime condizioni. Tel. 0481 - 31384. 1117 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8-11 Q

MERCEDES 280 SE fine '73 vendesi - Tel. 820221. 18-11 Q

MINI giardinetta 1970 vendesi, tel. 824882. 2927 Q

OCCASIONE Benelli 125 accessoriato omologato 2 posti gommato. Tel. 733622. 14-19. 21834 Q

OCCASIONE vendesi due furgoni Fiat Om 130, furgone Bedford CF, due Om Leoncino, un autocarro Fiat 242-18, un sollevatore Om. Veicoli in visione ore 10-16 presso stabilimento IRPAT S.p.A. zona industriale VILLESSE - Gorizia. Informazioni telefonare (040) 732874. 21519 Q

OCCASIONI: 500 giardinetta, 128, 128 Rally, 128 coupé, 131, A 112, Alfasud, Mehari, Beta berlina e coupé, Renault R 5, R 6, BMW 2002, 528, Fulvia berlina, autocarro 238 doppia cabina. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19, Tel. 766880. 2919 Q

OCCASIONI Carli vende 850 '68, 127 '72-'74, Alfa Sud '73, AR 2000 '72, 128 '72, 124 '68, 125 '68 - '71-'72, A 112 '70, R 16 '72, AR 1300 '70, 238 furgone '69, Ford Transit '70, 124 T '71. Visibile B. Casale 7. 2921 Q

OPEL Manta 1975 vendesi presso Autorotor concessionaria Opel viale Sanzio 11. 21802 Q

OPEL Ascona 1972 revisionata vendesi rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173 5/11 Q

PEUGEOT diesel 504, 404, 304, Lancia Beta 77, Alfaromeo 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 super 75, 124 special T 1972 vendesi tel. 231193. 002597 Q

RENAULT 10 1970 ottimo prezzo vendesi v. della Valle 6 pomeriggi. 21746 Q

SIMCA 1000 meccanica perfetta autoradio assicurazione vendo 350.000. Telefono 793578. 21775 Q

VENDESI Vespa 50 ottime condizioni telefonare 231073, dalle 13 alle 15. 21779 Q

128 '74 perfetta visibile piazza tra i Rivi 8, mattinata. 21743 Q

127 Confort 3 porte vende con garanzia 6 mesi telefonare ore ufficio 772183. 21766 Q

500 1968 bellissima elaborata lire 600.000 altra 1966 400.000 vendo telefono 793578. 21775 Q

850 pullmino 1972 ottimo stato telefonare 417010. 21841 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine a tutte categorie, impiegati, operai, pensionati, casalinghe alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. tel. 60285. 21391 R

A.A. NEGOZIO articoli regalo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 21597 R

A.A. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' NOI TI AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 21597 R

A BIBIONE cedesi azienda commerciale vendita al minuto alimentari (negozio d'angolo di circa mq 90 con servizio, attrezzatura e merci) licenze comprese. Prezzo chiesto lire 88.000.000 possibilità di mutuo quinquennale. Rivolgersi a Immobiliare Turistica s.a.s. via delle Costellazioni n. 9, Bibione (VE). Tel. (0431) 43940. 203 R

BAR buffet zona commerciale affittasi a famiglia. Tel. 566224. 21782 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente; altra profumeria bene avviata, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

IMPRESE pulizia bene avviate, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici, casalinghi, centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO plastica rionale, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO abbigliamento bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

OSTERIA zona centrale ottimo avviamento vendesi, telefonare 793318, ore ufficio. 21842 R

PENSIONE solo stanze cerca coniugi senza impegni quali soci per la conduzione necessita conoscenza lingua jugoslava, lavoro molto, lunga durata. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 34-R. 34100 Trieste. 21808 R

PER trattoria bene avviata cercasi gestori, telefonare 793318, ore ufficio. 21842 R

TRATTORIA periferica, vasto giardino, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224 21782 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AFFARONI! Affaroni! Affaroni! Agenzia Casa Mia vende licenza abbigliamento, vari locali affari adatti anche attività artigianali, capannone con annesso terreno e casetta appartamento centralissimo tutti conforts, signorile per studio professionale, Giulia 13 794286. 21744 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende Domio seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ottimo affare, Giulia 13 794286 21744 S

A.A.A.A.A. AGENZIA casa mia vende in palazzina panoramicissima ultimo appartamento disponibile pronta entrata mutuo 60 p.c. altri consegna fine '79 centrali varie grandezze, Giulia 13, 794286. 21744 S

A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuosi appartamenti varie grandezze centrali San Giusto, Roiano, stazione, Fabio Severo. Possibilità mutui, Giulia 13 794286. 21744 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. PONTEROSSO appartamenti occupati 7 stanze servizi attualmente adibito ufficio. Altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggiolo 5.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.I. VIGNETI PROTINGRESSO. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, posto auto. Vendesi 26.000.000. ESPERIA, Battisti, 4. 2897 S

A.I. CATULLO SIGNORILE PANORAMICO 2 stanze, salone grande, doppi servizi, cantina, terrazza, box auto. Vendesi PROTINGRESSO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 2897 S

A. ACIT. ZONA Sansovino, due stanze, cucina, servizio, soleggiato vendesi. Tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. Casetta modesta zona Roiano con terreno vendesi. Tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. Piazza Ospedale rimesso a nuovo, 3 stanze, cucina, riscaldamento, due servizi vendesi. Tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. Vendesi locale occupato, mq 600. Telefonare 68810. 21544 S

A BIBIONE assumosi incarichi per affittanze, compravendita e amministrazione immobili. Immobiliare turistica s.a.s. via delle Costellazioni n. 9. Tel. (0431) 43940. 201 S

A BIBIONE vendonsi appartamenti mono-bi-trivano fronte mare, vicino mare, villini a schiera, possibilità mutuo quinquennale. Rivolgersi a Immobiliare turistica s.a.s. via delle Costellazioni n. 9. Bibione (VE). Tel. (0431) 43940. 202 S

A MOSSA vendo 10.000 mq terreno edificabile zona periferica frazionabile per villette. Telef. 0434 - 23616, 18 - 19. 778 S

ACCONTO MINIMO 2.000.000 vendonsi appartamenti da 2-3-4-5 stanze e servizi in via Udine a PREZZI INTERESSANTI largamente sottovalutati alla media di circa 100 mila al metro quadro. OCCASIONISSIME INTERESSANTI. telefonare 69210 - 61763 dalle 17.30 alle 19. 1-11 S

ACQUISTO appartamento centrale nuovo o vecchio da restaurare, intermediari. Telefono 68961. 21550 S

APPARTAMENTI pronta consegna diverse grandezze, mutui, facilitazioni di pagamento impresa vende. Tel. 815213, orario 9-11, 14-18. 21725 S

APPARTAMENTO centrale ottimo casa vecchia III piano, 3 stanze, cucina, servizi vendo. Tel. 751805. 21826 S

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, rinnovato, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21796 S

APPARTAMENTO signorile Terza Armata, vendesi inintermediari, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, spogliatoio, due poggioli. Tel. 730817.

BIBIONE vendo appartamenti varie grandezze a partire da lire 18.000.000. Tel. 64266 Spazio Casa, via Valdirivo 24. 6/11 S

CENTRALE IV piano da restaurare, due stanze, stanzino, cucina, vendo. Tel. 751805. 21826 S

CENTRALISSIMO 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, completamente rinnovato, superfice 230 mq vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21796 S

CERCO per propri clienti VILLETTE periferiche, VILLA con vasto terreno, APPARTAMENTI recenti panoramici. Tel. 775700, geom. SBISA'. 21782 S

COMPERO appartamento 1 salone, 1 stanza, cucina, bagno. Telefonare 61712. 21796 S

COMPLESSO recente costruzione vendonsi appartamenti occupati, prezzi interessanti, mutui. Per informazioni telefonare 815213 (9-11, 14-18). 21725 S

CONTANTI acquistasi mansardina ristrutturata o soffitta da ristrutturare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23-R 34100 Trieste. 21615 S

DOBBIACO centro vendo alloggio in palazzina nuova, 3 camere, cucina, bagno, box. Telefonare 418396. 21795 S

DUE stanze, salone, bagno, seminuovo Stadio, 31.000.000, facilitazioni vendesi, altro Roiano. Arca, Paganini 4. Tel. 31723. 21771 S

DUINO vendonsi tre appartamenti, salone, due camere, cucina, doppi servizi, verde condominiale. Telef. 775700 geom. SBISA'. 21782 S

EUROPA IMMOBILIARE vende in piazza Carlo Alberto 3 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, grande cucina, terrazzo di 100 mq, 39.000.000. S. Nicolò 36, tel. 68961. 21843 S

EUROPA IMMOBILIARE vende zona universitaria 5 appartamentini 60 mq 2 liberi. S. Nicolò 36. 68961. 21843 S

FABIOSEVERO bellissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 21796 S

GABETTI vende via Matteotti in recente costruzione appartamento: cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore e riscaldamento. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI, vende Porto S. Margherita bilocale più servizi. Lire 7.500.000 in contanti più lire 11.000.000 con mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI vende via Cividale appartamento: cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, terrazzino, cantina lire 8.000.000 in contanti più lire 10.000.000 con mutuo finanziario. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI, vende a Lignano Pineta appartamento in palazzina: soggiorno-angolo cottura, 2 camere, bagno, 2 balconi, posto macchina. Lire 10 milioni in contanti saldo con mutuo finanziario. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050355 S

GABETTI, vende zona centrale appartamento in costruzione seminuova: ingresso, cucina, 3 stanze, 2 bagni, 2 terrazzini, ripostiglio. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050355 S

GABETTI, vende a Monfalcone centro in costruzione signorile, lussuoso appartamento composto da 8 vani, tripli servizi, 2 garages. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI, vende a Cervignano in palazzina appartamento primingresso, salone, 5 stanze, doppi servizi, 2 ingressi. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI vende in Muggia ampio magazzino dotato di piano di carico, riscaldamento, doppi servizi. Gabetti, via Carducci 20, telef. 764664. 050355 S

GABETTI, vende via Torrebianca in costruzione recente signorile appartamento: cucina, salone, 2 camere, bagno. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI vende via d'Angeli appartamento seminuovo: ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera, bagno, ripostiglio. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764842. 050355 S

GABETTI, vende via Paduina appartamento in recente costruzione: ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio. Lire 6.000.000 in contanti più lire 10.000.000 con mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI, vende via dell'Università appartamenti varie dimensioni, prezzi a partire da lire 6.000.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale fino al 70 per cento. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050355 S

GABETTI, vende via Roma appartamento, anche uso ufficio, completamente rimesso a nuovo, composto da 5 stanze, cucinino, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050355 S

GABETTI, vende zona Campanelle muri negozi. Prezzi a partire da lire 15.000.000. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni ultimo piano tre camere cucina bagno poggioli cantina posto macchina verde 34.000.000. Tel. 775700. 21782 S

GORIZIA centro vendesi appartamento libero, 2 stanze, cucina, servizio, cantina L. 17 milioni. Tel. 0481 2494. 781 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI e FEDRIGO vende a prezzo bloccato quadristanze cucina abitabile tripli servizi ampio salone studio grandi terrazze completa vista golfo finiture lusso garage proprio parco privato. Tel. 64320, ore 9.30-11.30 e 17.30-19.30. 20819 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 21815 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici giardini privati mutuo via Donota 3. tel. mattina 414180. pomeriggio 69131. 21814 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi lungomare appartamento 54 mq con terrazza panoramica piscine condominiali verde posto macchina 26.000.000. Tel. 775700. Geom. SBISA'. 21782 S

LOCALE 70 mq servizi zona Strada Fiume 8.500.000, uso magazzino laboratorio oppure pied-à-terre, casa recente, 766676. 21840 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento a Duino 3 letto - soggiorno cucina bagno. 41807. 1094 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villa in zona carsica. 41807. 1094 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Cormons sulla statale per Udine ultimi due appartamenti con cantina e rimessa. Nostro personale sul posto sabato mattina. Altri in costruzione diverse grandezze. 41807. 1094 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Fiumicello appartamenti 1 - 2 - 3 stanze pronta consegna e in costruzione. Per informazioni e visione progetti sul posto sabato e domenica mattina. 0481 41807. 1094 S

OCCASIONE libero, privato vende camera soggiorno cucinino accessori, ammezzato. Completamente arredato o vuoto, L. 11.000.000, tel. 728465. 21839 S

OCCASIONE vendesi stanza cucina wc. Tel. 417821. 21797 S

OPICINA occasione vendesi recente tre camere cucina più vasta mansarda tre terrazze 140 mq 55.000.000. Tel. 775700. Geom. SBISA'. 21782 S

PARAGGI stazione signorile 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 36.000.000. Vendiamo libero Telefonare 767993. 21621 S

PIANCAVALLO vendesi splendido appartamento, arredato otto posti letto, permutasi anche con appartamento Grado Pineta. Tel. 823919 pomeriggio. 21730 S

SAN Michele 2 stanze servizi vendesi affittato 7.500.000, pagamento dilazionato, 766676. 21840 S

SAPPADA vendo appartamenti varie grandezze anche ammobiliati. Tel. 64266, Spazio casa, via Valdirivo 24. 6-11 S

SORGENTE, 3 - 5. Ultimo appartamento occupato. 2 stanze, cucina, wc proprio possibilità doccia. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel 750.777. 2897 S

TERRENI carsici, per costruzione prefabbricati, cercansi. Telefonare 823919 pomerigio. 12/11 S

TRE stanze cucina bagno caloriferi autonomo 30.000.000 con mutuo San Giacomo. Arca, tel. 31723. 21360 S

VENDESI al miglior offerente ambienti uniti di mq 170 circa. Rivolgersi al n. 32 di Borgo Grotta. 21764 S

VIA UDINE, 33. Appartamenti occupati, camera, cucina, wc proprio; altri 3 stanze, cucina, wc proprio, possibilità doccia. Vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 2897 S

VIA Paisiello alloggi ultimati 2 stanze salonono cucina doppi servizi panoramici ottime finiture vendesi. Possibilità mutuo. Impresa tel. 61652. 21421 S

Z.Z.Z. EDILZINI DA SEMPRE CASE BELLE LA NOSTRA CASA LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333-422922. 15-11 S

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

DISTINTA signora bella presenza sola economicamente indipendente, conoscerebbe distinto sessantacinquenne buon carattere, intelligente, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 R, 34100 Trieste. 21762 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

A. ALMA affari amore chiromanzia. Nostradamus. Non teme concorrenza. Tel. 750249, 16-21. 20323 V

ATTENZIONE! Parapsicologo Delfo consiglia, risolve vostri problemi. Bioritmi, chiromanzia, chiaroveggenza. Telefonate appuntamento 30131 hotel Corso. 21821 V

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Tel. 775453. 21549 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

CUCCIOLA Cocker nera 3 mesi 80.000. Allevamento Padriciano. Tel. 226273. 2926 W

OCCASIONE cuccioli pastore tedesco. Tel. 415535. 111 W

SIMPATICO gattone persiano cerca compagnia (persiana) per accoppiamento, urgente. Tel. 68935. 21800 W

VENDO cuccioli pastore tedesco. Tel. 820352 - 826295. 21722 W

VENDO cuccioli boxer con pedigree. Telefonare 416293 ore pasti. 21742 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

PRIMA di partire per le vacanze invernali fai controllare gli impianti del camper e del caravan presso camper Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni). 21335 Z